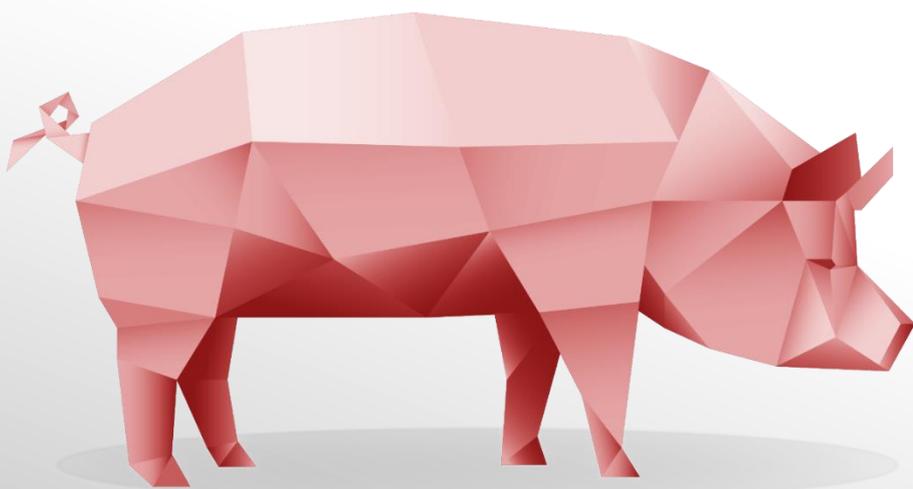


mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

IL MERCATO SUINICOLO - ANNUARIO 2017 -



BMTI

IL MERCATO SUINICOLO - ANNUARIO 2017

Il presente documento è stato realizzato da BMTI S.c.p.a. e rientra tra le attività svolte all'interno del progetto "Sviluppo della Borsa Merci Telematica Italiana e dei relativi servizi tra gli operatori del settore zootecnico" su incarico del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Terzi possono scaricare il presente Studio e condividerlo con altri per intero o utilizzarne alcune parti, purché sia evidente il creatore dell'opera - Mipaaf con BMTI S.c.p.A. - e non ne venga fatto un utilizzo commerciale.

INDICE

| | |
|---|-----------|
| IN SINTESI | 4 |
| 1. SUINI | 7 |
| 1.1. PATRIMONIO DEL SETTORE SUINICOLO | 7 |
| 1.2. MACELLAZIONI DI SUINI | 11 |
| 1.3. COSTI DI PRODUZIONE | 15 |
| 1.4. COMMERCIO CON L'ESTERO DI SUINI | 18 |
| 1.5. ANDAMENTO DEI PREZZI DEI SUINI NEI PRINCIPALI MERCATI ESTERI | 20 |
| 1.6. ANDAMENTO DEI PREZZI DEI SUINI IN ITALIA | 23 |
| 2. TAGLI DI CARNE SUINA | 25 |
| 2.1. PRODUZIONE MONDIALE DI CARNI SUINE | 25 |
| 2.2. COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI SUINE DELL'UNIONE EUROPEA | 27 |
| 2.3. COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI SUINE DELL'ITALIA | 30 |
| 2.4. ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE CARNI SUINE NEI PRINCIPALI MERCATI ESTERI | 36 |
| 2.5. ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE CARNI SUINE IN ITALIA | 37 |
| 3. SALUMI | 40 |
| 3.1. COMMERCIO CON L'ESTERO DI SALUMI DELL'UNIONE EUROPEA | 40 |
| 3.2. COMMERCIO CON L'ESTERO DI SALUMI DELL'ITALIA | 42 |
| 3.3. ANDAMENTO DEI PREZZI DEI SALUMI IN ITALIA | 48 |
| 3.4. ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO DI CARNI SUINE E SALUMI IN ITALIA | 50 |
| APPENDICE | 51 |
| SITOGRAFIA | 64 |

IN SINTESI

Dopo i segnali di ripresa osservati nel 2016, nel 2017 è proseguita la congiuntura complessivamente favorevole per il mercato suinicolo italiano, sebbene nella seconda metà dell'anno si siano palesati alcuni elementi di incertezza sia a livello nazionale (rallentamento della crescita dei prezzi dei Prosciutti crudi DOP) che internazionale (discesa dei prezzi nei principali mercati europei, frenata domanda cinese).

A monte della filiera, nonostante la riduzione delle macellazioni, il prezzo medio dei suini da macello registrato nel 2017 ha mostrato comunque una crescita su base annua. Un andamento di mercato che ha avuto ricadute positive sulla redditività degli allevamenti, anche grazie alla stabilità dei costi dei mangimi e dei prodotti energetici. Nel comparto delle carni suine, all'interno di un quadro internazionale caratterizzato dalla contrazione della domanda cinese (dopo il boom degli anni scorsi) e dalla frenata dell'export comunitario, sono stati soprattutto i tagli destinati alle produzioni DOP, cosce in primis, a mostrare una dinamica dei prezzi positiva, continuando a beneficiare dell'importante traino rappresentato dai prosciutti DOP, i cui prezzi hanno proseguito la fase di crescita anche nel 2017. Meno brillante l'andamento dei prezzi dei tagli industriali. Note positive per la filiera suinicola sono continuate a giungere dal mercato dei salumi, che nel 2017 ha visto un'ulteriore crescita delle esportazioni, a conferma del crescente apprezzamento dei salumi italiani nel mercato internazionale.

Di seguito le principali risultanze dell'analisi condotta sul mercato nazionale ed internazionale nel 2017.

- ✓ Il **PATRIMONIO SUINICOLO** dei paesi dell'Unione Europea nel 2017 è stato pari a 149,5 milioni di capi, in aumento del +1,5% rispetto al 2016. A livello di singoli paesi, la Spagna si conferma il paese con il patrimonio di suini più grande di Europa, con oltre di 30 milioni di capi. Crescita anche per il patrimonio suinicolo dell'Italia (+1,1% rispetto il 2016), che con quasi 8,6 milioni di capi risulta essere il settimo paese comunitario per produzione di suini.
- ✓ Calo dell'1% (dato relativo al periodo gennaio - novembre) per le **MACELLAZIONI** nell'Unione Europea, dinamica che ha trovato riscontro in tutti i principali paesi, con l'eccezione del +1,5% riscontrato per la Spagna e del +1,7% per la Polonia. Accentuata la contrazione per l'Italia, dove le macellazioni di suini sono diminuite del 3% circa rispetto al 2016.
- ✓ Nel complesso, il 2017 ha mostrato per gli allevamenti suinicoli una sostanziale stabilità dei **COSTI** legati agli acquisti sia dei principali mangimi che dei prodotti energetici. E' invece aumentata nei bilanci aziendali la voce relativa ai costi per l'acquisto dei suini da allevamento, riconducibile alla forte crescita del prezzo dei suinetti osservata per gran parte del 2017.
- ✓ A fronte dell'aumento del patrimonio di suini, l'**IMPORT ITALIANO DI SUINI VIVI** ha registrato nei primi dieci mesi del 2017 un calo del -2,9%, accompagnato però da un incremento dell'esborso monetario del +12,8%. A livello di singoli paesi, marcata crescita per gli acquisti provenienti dalla Spagna (+17% in quantità, +29% in valore).
- ✓ Il primo semestre del 2017 ha visto confermare nel mercato comunitario la ripresa dei **PREZZI** dei suini che si era già manifestata nel 2016. A partire dai mesi estivi, invece, si è riscontrato un calo, dipeso principalmente da due cause: il rallentamento della domanda cinese di carne suina che ha comportato l'incremento dell'offerta disponibile nel mercato UE; la stessa crescita dei prezzi nell'UE-28 che ha reso il prodotto comunitario meno competitivo sul mercato internazionale. Nel complesso, comunque, il prezzo medio dell'UE-28 registrato nel 2017 per suinetti, suini leggeri e suini pesanti è risultato superiore rispetto al 2016. Dinamica simile si è osservata in Italia, con un calo particolarmente accentuato nel secondo

semestre per i suinetti. Nonostante tale calo, nel 2017 il prezzo medio è risultato superiore del 25% rispetto al 2016. Aumento che si è riscontrato anche per il prezzo medio dei suini pesanti (categoria 160-176 kg) destinati al circuito delle produzioni DOP, in crescita su base annua del +15% (CUN Suini da Macello).

- ✓ Sulla base delle stime diffuse dall'USDA (Dipartimento dell'Agricoltura americano) aggiornate al mese di ottobre 2017, la **PRODUZIONE MONDIALE DI CARNI SUINE** si sarebbe attestata nel 2017 sui 111 milioni di tonnellate, registrando un aumento dell'1% rispetto al 2016. Frenata, invece, per il **COMMERCIO MONDIALE DI CARNI SUINE**. In particolare, pesante riduzione si è registrata per l'import della Cina, che si è ripercossa negativamente soprattutto sull'export di carni suine dell'Unione Europea. In effetti, le spedizioni di carni suine dall'Unione Europea verso la Cina, dopo essere raddoppiate nel 2016, avrebbero accusato nel 2017 una pesante contrazione sia sul fronte dei volumi (-29%) che in termini monetari (-28%).
- ✓ Nonostante la leggera contrazione in termini quantitativi (-1,3% su base annua), i primi dieci mesi del 2017 hanno messo in evidenza un aumento delle **IMPORTAZIONI ITALIANE DI CARNE SUINA** in valore, cresciute del +10% su base annua. Un incremento legato alla crescita delle quotazioni osservata nel 2017 nel mercato internazionale. Tra i singoli prodotti, è emerso un calo degli acquisti di cosce di provenienza estera (-2% su base annua), delle carcasse (-4,8%) e delle carni suine congelate (-9,2%).
- ✓ Dopo i rialzi osservati nel 2016, il 2017 ha visto proseguire nel mercato italiano la dinamica positiva dei **PREZZI ALL'INGROSSO DEI TAGLI DI CARNE SUINA** destinata alle produzioni DOP: nel 2017 il prezzo medio delle cosce suine destinate al circuito DOP ha mostrato una crescita del +12,1% rispetto al 2016. La maggiore remuneratività del circuito DOP ha trovato conferma nell'ulteriore ampliamento del differenziale di prezzo positivo tra cosce DOP e cosce non DOP passato da un valore medio di 0,95 €/kg del 2016 a 1,19 €/kg del 2017
- ✓ Si è confermata positiva la dinamica per le **ESPORTAZIONI DI SALUMI MADE IN ITALY**, cresciute nel periodo gennaio-ottobre 2016 del 4% in quantità e dell'8,6% in valore. La crescita ha interessato praticamente tutti i prodotti. Accanto alla crescita su base annua del +1,6% e del +4,1% registrata per "Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli" e per "Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi", che si confermano le due principali voci dell'export settoriale, degno di nota è anche l'aumento del 7% circa per le quantità esportate sia di salsicce e salami stagionati che di prosciutti cotti. I primi dieci mesi del 2017 hanno mostrato una crescita anche per le importazioni italiane di salumi, sia in quantità (+3,1% su base annua) che in valore (+8,2%).
- ✓ I **PREZZI DEI PROSCIUTTI CRUDI DOP** hanno mostrato un'ulteriore crescita nel 2017. In particolare, il prezzo all'ingrosso del Prosciutto di Parma DOP (stagionato 16 mesi) si è attestato nel 2017 su un valore medio di 13,06 €/kg, mettendo a segno una crescita del 7,3% rispetto al 2016 e replicando gli aumenti che si erano già osservati nel 2016. Anche per quanto concerne il Prosciutto San Daniele DOP il 2017 ha registrato un ulteriore miglioramento dei prezzi all'ingrosso, con il prezzo medio incrementatosi del 9% rispetto al 2016 e giunto a sfiorare i 14,50 €/kg.
- ✓ Il 2017 ha mostrato un andamento positivo anche per i **PREZZI AL CONSUMO** di carne suine (a dicembre +1,6% su base annua) e salumi (a dicembre +1,4% su base annua).

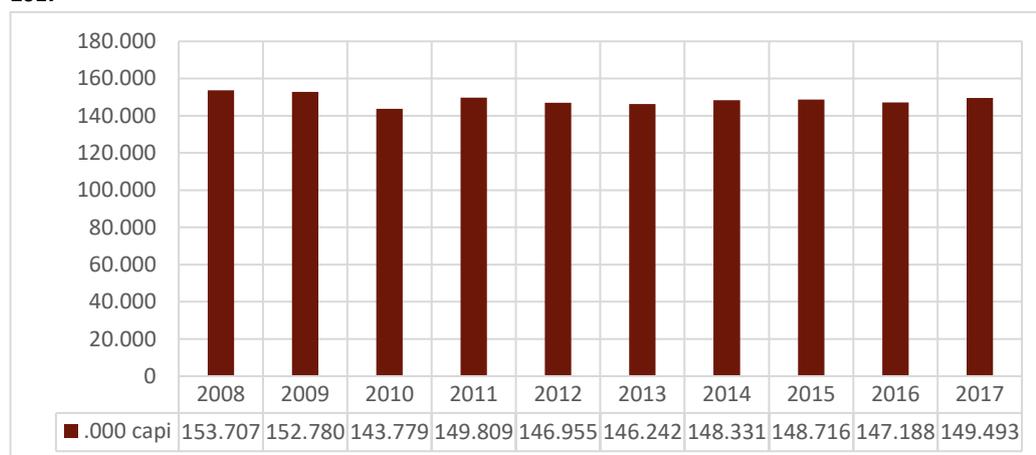
1. SUINI

1.1. PATRIMONIO DEL SETTORE SUINICOLO

Nell'Unione Europea (28 Stati membri) il patrimonio suinicolo ha registrato nel 2017 una crescita dell'1,6% rispetto al 2016, raggiungendo i 149,5 milioni di capi suini (dato aggiornato al mese di dicembre 2017, grafico 1.1). Si tratta di un livello che, con l'eccezione del 2011, nell'ultimo decennio è stato superato solo nel 2008 e 2009, anni in cui il patrimonio suinicolo comunitario si attestava sopra i 150 milioni di capi.

Cresce il patrimonio suinicolo della UE-28 (+1,6% rispetto al 2016)

Grafico 1.1: Consistenza del patrimonio di suini vivi (in migliaia di capi) nell'Unione Europea dal 2008 al 2017



Nota: Per ogni anno la consistenza dei capi è aggiornata al mese di dicembre

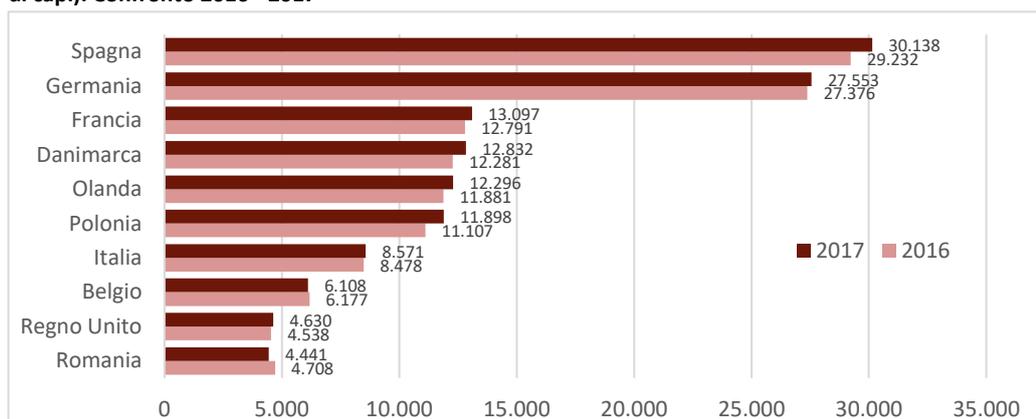
Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

A livello di singoli paesi, la Spagna si conferma il paese con il patrimonio di suini più grande di Europa, con oltre di 30 milioni di capi, quasi un milione di capi in più rispetto al 2016 (grafico 1.2). Al secondo posto la Germania, con un patrimonio di 27,5 milioni di capi, seguita dalla Francia, con 13 milioni di capi. Sulla base dei dati Eurostat, l'Italia risulta essere il settimo paese comunitario per produzione di suini, con un patrimonio di quasi 8,6 milioni di capi, cresciuto del +1,1% rispetto il 2016.

Spagna si conferma il paese con il patrimonio di suini più grande di Europa

Su base annua, tuttavia, il maggior incremento si è osservato per il patrimonio suinicolo della Polonia, cresciuto del +7,1%. Da evidenziare anche l'aumento riscontrato per l'Irlanda (+5,8%), la Danimarca (+4,5%), Repubblica Ceca (+3,5%), Olanda (+3,1%) e Spagna (+3,1%) (grafico 1.3). Rispetto ad un generale andamento positivo della patrimonio di suini nell'UE-28, hanno fatto eccezione la Romania, l'Ungheria e Il Belgio, paesi dove il parco suini si è ridotto rispetto al 2016 rispettivamente del -5,7%, del -1,3% e del -1,1%.

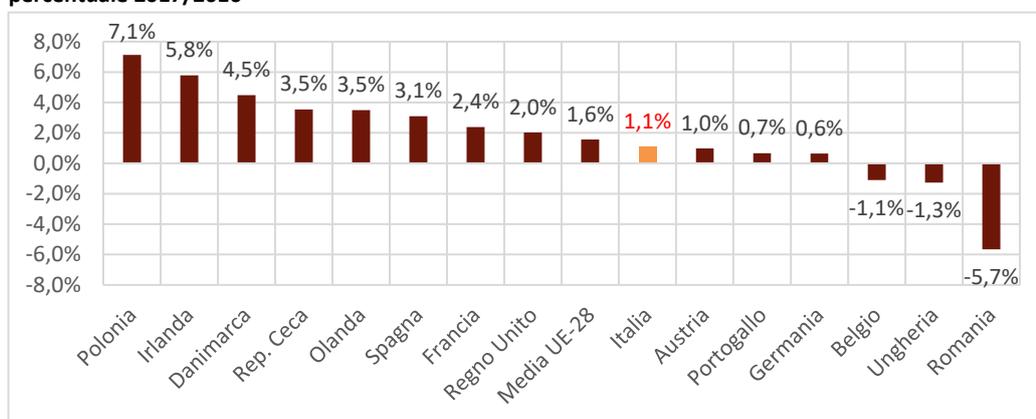
Grafico 1.2: Principali paesi dell'Unione Europea per consistenza del patrimonio di suini vivi (in migliaia di capi). Confronto 2016 - 2017



Nota: Per ogni anno la consistenza dei capi è aggiornata al mese di dicembre

Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

Grafico 1.3: Principali paesi dell'Unione Europea per consistenza del patrimonio di suini vivi – Variazione percentuale 2017/2016



Nota: Per ogni anno la consistenza dei capi è aggiornata al mese di dicembre

Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

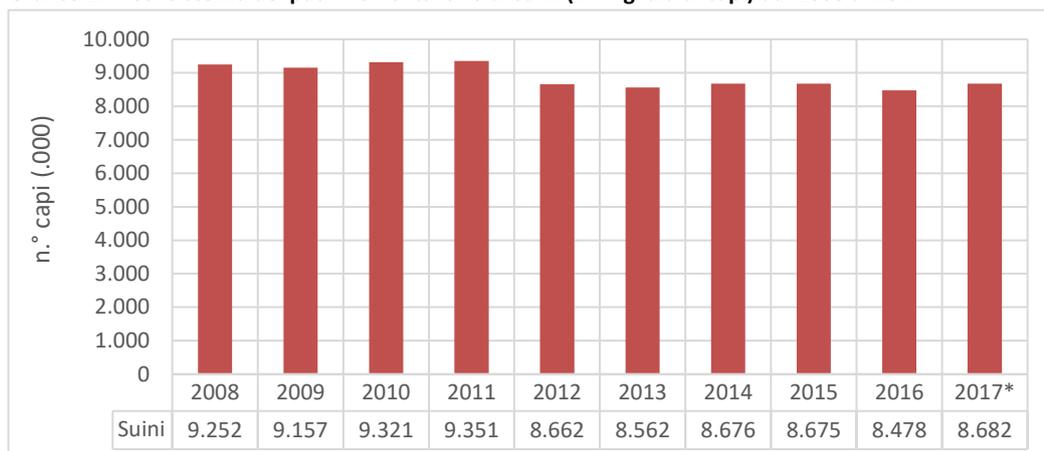
Il 2017 ha mostrato per l'Unione Europea un andamento positivo anche per il patrimonio di scrofe, salito fino a sfiorare i 12,2 milioni di capi (dato aggiornato al mese di dicembre 2017), in crescita dell'1,4% rispetto al 2016. Come per il patrimonio suinicolo nel complesso, anche per quello delle scrofe il primo paese comunitario è la Spagna, con quasi 2,5 milioni di capi, in crescita del 2,6% su base annua. Praticamente invariato il numero di scrofe allevate in Germania (-0,2%) mentre la Danimarca registrerebbe un incremento dell'1,9%, giungendo a sfiorare 1,3 milioni di capi. Lieve segno "più" caratterizzerebbe l'andamento nel nostro paese, dove secondo i dati Eurostat il numero di scrofe passerebbe da 558mila a 561mila capi (+0,6%).

Cresce anche il patrimonio di scrofe nell'UE-28 (+1,4% rispetto al 2016)

Concentrando l'attenzione sulle dinamiche presenti nel comparto suinicolo italiano, le elaborazioni dei dati Istat indicano un patrimonio suinicolo nazionale costituito da oltre 8,6 milioni di capi (dato aggiornato al 1 giugno 2017), in crescita del 2,4% rispetto al 2016 (grafico 1.4). Un incremento non sufficiente comunque a riportare il numero di capi allevati in Italia in linea con i valori di inizio decennio, quando si superavano i 9 milioni di capi. Nel complesso, nell'arco di un decennio il numero di capi suini ha subito un decremento del 6,2%, principalmente imputabile alla flessione avvenuta tra il 2011 e il 2012.

Patrimonio suinicolo in crescita in Italia rispetto al 2016 ma ancora in calo rispetto ad inizio decennio

Grafico 1.4: Consistenza del patrimonio italiano di suini (in migliaia di capi) dal 2008 al 2017*



* La consistenza dei capi nell'anno 2017 è aggiornata al 1° giugno 2017. Per gli altri anni si fa riferimento alla consistenza dei capi al 1° dicembre dell'anno di riferimento

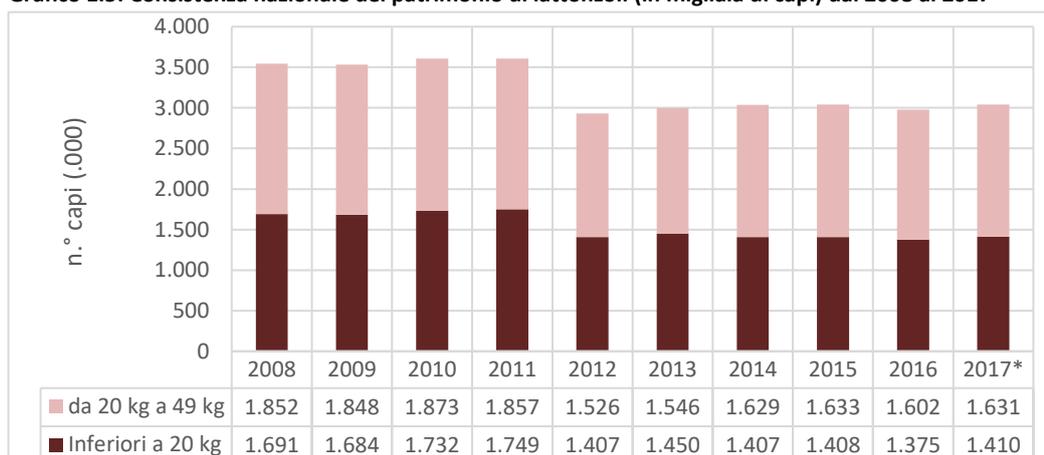
Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Entrando nel dettaglio delle singole categorie, al 1° giugno del 2017 in Italia si è registrato un patrimonio di lattonzoli pari ad oltre i 3 milioni di capi, in aumento del 2,1% rispetto al 2016 (grafico 1.5). Nello specifico, i lattonzoli inferiori a 20 kg sono risultati pari a 1,4 milioni di capi e quelli tra 20 kg e 50 kg pari a 1,6 milioni di capi, con entrambe le categorie in aumento rispetto all'anno precedente (rispettivamente +2,5% e +1,8%). Il confronto con il 2008 ricalca quanto visto per il patrimonio suinicolo nel complesso: il patrimonio di lattonzoli si è mantenuto stabile oltre i 3,5 milioni di capi tra il 2008 ed il 2011, per poi registrare una contrazione del 18,7% nel 2012. La ripresa del 2017 non è stata sufficiente a raggiungere i livelli del periodo 2008-2011. In particolare, rispetto al 2008 emerge una flessione del 14,2%, più accentuata per i lattonzoli sotto i 20 kg (-16,6%). Di fatto, la contrazione del patrimonio suinicolo osservata nel decennio 2008-2017 (grafico 1.4), è attribuibile principalmente alla riduzione del numero di lattonzoli.

Numero di lattonzoli in aumento in Italia nel 2017(+2,1%)...

... ma ancora su livelli inferiori rispetto al 2008 (-14,2%)

Grafico 1.5: Consistenza nazionale del patrimonio di lattonzoli (in migliaia di capi) dal 2008 al 2017*



* La consistenza dei capi nell'anno 2017 è aggiornata al 1° giugno 2017. Per gli altri anni si fa riferimento alla consistenza dei capi al 1° dicembre dell'anno di riferimento

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

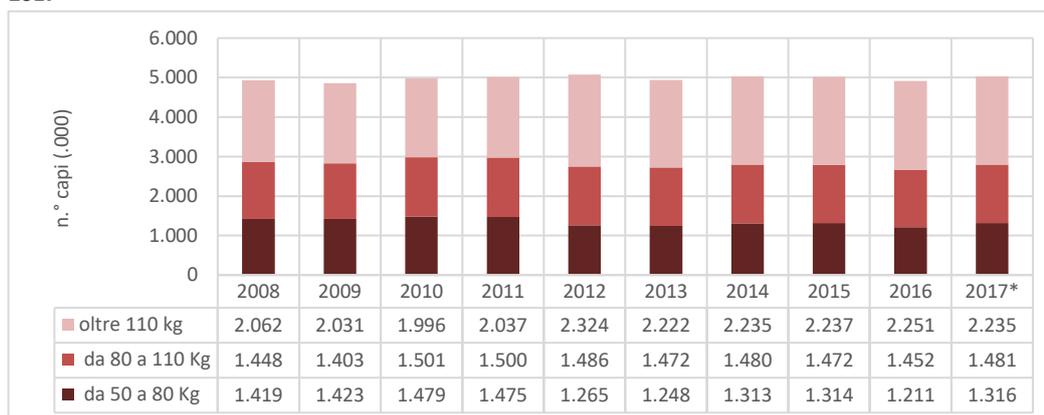
Nel 2017 il numero di suini da ingrasso ha superato in Italia i 5 milioni di capi, registrando un +2,4% rispetto al 2016, grazie principalmente dall'aumento dell'8,7% dei suini della categoria 50-80 kg. A livello di singole categorie di peso, il patrimonio di suini da ingrasso risulta composto da 1,3 milioni di capi di peso tra i 50 e gli 80 kg, 1,4 milioni di capi di

In crescita nel 2017 il numero di suini da ingrasso (+2,4%) in Italia

peso tra 80 e 110 kg e 2,2 milioni di capi di peso oltre 110 kg, con questi ultimi che costituiscono il 58% del patrimonio suinicolo totale (grafico 1.6). Contrariamente all'andamento generale del comparto suinicolo, rispetto al 2008 si è osservata una crescita complessiva del 2,1% per il numero di suini da ingrasso. All'interno delle singole categorie di peso, va notato tuttavia che a fronte dell'aumento dei capi rilevato per le categorie di oltre 110 kg (+8,4%) e di 80-110 kg (+2,3%), rispetto ad inizio decennio si è registrata una contrazione per il patrimonio di capi nella categoria da 50 a 80 kg (-7,2%).

Cresciuto nell'ultimo decennio il patrimonio di capi di oltre 110 kg (+8,4% rispetto al 2008)

Grafico 1.6: Consistenza del patrimonio nazionale di suini da ingrasso (in migliaia di capi) dal 2008 al 2017*

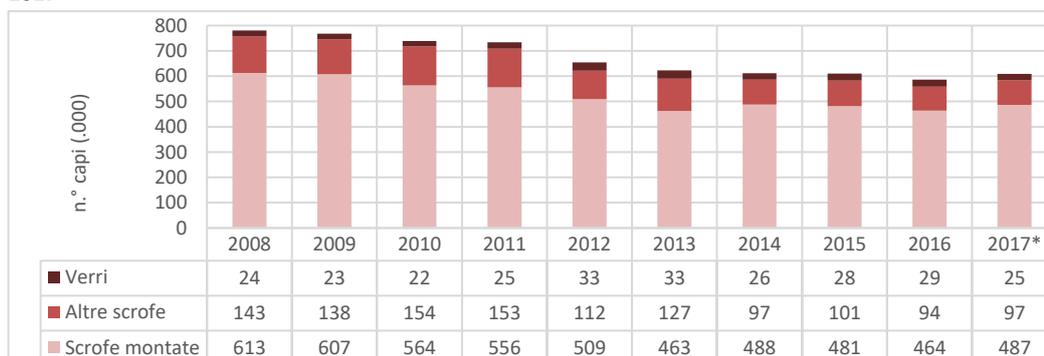


* La consistenza dei capi nell'anno 2017 è aggiornata al 1° giugno 2017. Per gli altri anni si fa riferimento alla consistenza dei capi al 1° dicembre dell'anno di riferimento
Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Anche per i suini da riproduzione si è registrato nel 2017 un aumento della consistenza rispetto al 2016 (+3,8%). Nel dettaglio, le scrofe montate (che rappresentano l'80% del totale dei suini da riproduzione) sono aumentate del 5%, mentre i verri sono diminuiti del 12,8%. Le altre scrofe hanno mostrato un incremento su base annua del 3,1%. A fronte della dinamica positiva su base annua, l'analisi sul decennio 2008-2017 rivela una marcata riduzione del numero dei suini da riproduzione (-22%), guidata dal calo delle scrofe (-21%) (grafico 1.7).

Cresce nel 2017 il patrimonio dei suini da riproduzione (+3,8%), guidato dal +5% registrato per le scrofe

Grafico 1.7: Consistenza del patrimonio nazionale di suini da riproduzione (in migliaia di capi) dal 2008 al 2017*



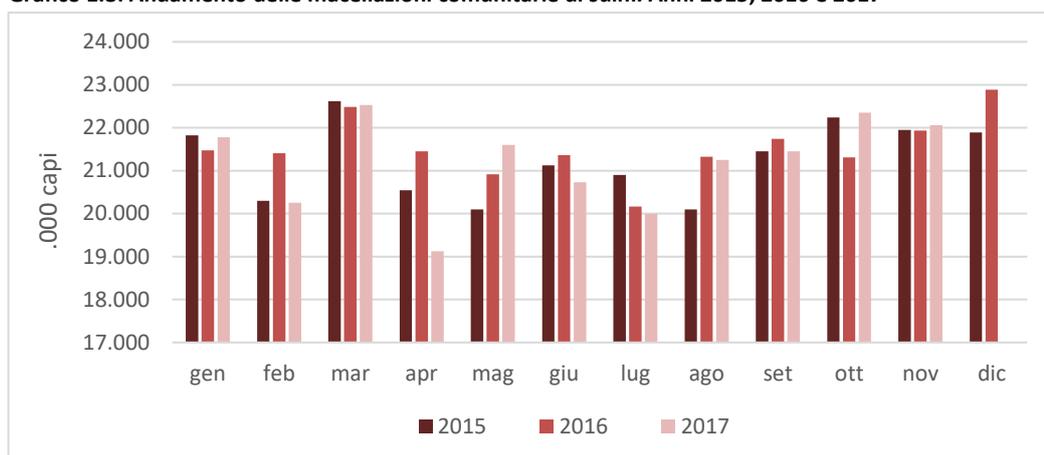
* La consistenza dei capi nell'anno 2017 è aggiornata al 1° giugno 2017. Per gli altri anni si fa riferimento alla consistenza dei capi al 1° dicembre dell'anno di riferimento
Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

1.2. MACELLAZIONI DI SUINI

Tra gennaio e novembre 2017 si è registrato un calo delle macellazioni di suini nell'Unione Europea dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2016 (grafico 1.8). Nel dettaglio, il numero di capi macellati scenderebbe dai 235,5 milioni del 2016 ai 233,1 milioni del 2017. Va osservato come il confronto rispetto al 2016 sia risultato particolarmente negativo nei mesi di febbraio (-5,4%) ed aprile (-10,8%), mentre un parziale recupero si è manifestato nel mese di ottobre (+4,6%).

Macellazioni comunitarie in calo nel 2017 dell'1% su base annua (gennaio – novembre) ...

Grafico 1.8: Andamento delle macellazioni comunitarie di suini. Anni 2015, 2016 e 2017



...ma sugli stessi livelli del 2015

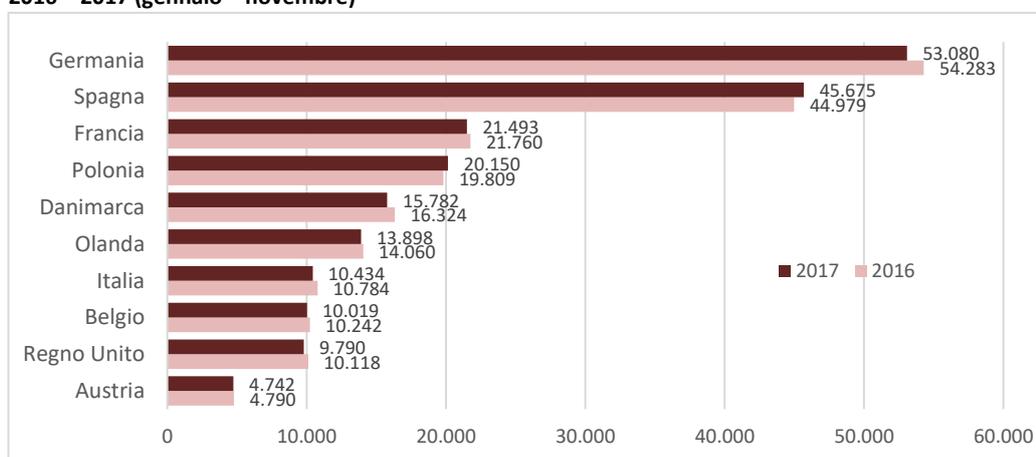
Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

La dinamica negativa a livello comunitario ha trovato riscontro in tutti i principali paesi per macellazioni, con l'eccezione del +1,5% riscontrato per la Spagna e del +1,7% per la Polonia (grafico 1.9). Spagna che, con quasi 46 milioni di capi macellati, è il secondo paese comunitario per macellazioni suine, seguendo la Germania che, nonostante il calo del 2,2% su base annua, mantiene saldamente la leadership con 53 milioni di capi macellati (grafico 1.9).

Segno "meno" per tutti i principali paesi dell'UE-28, con l'eccezione di Spagna e Polonia

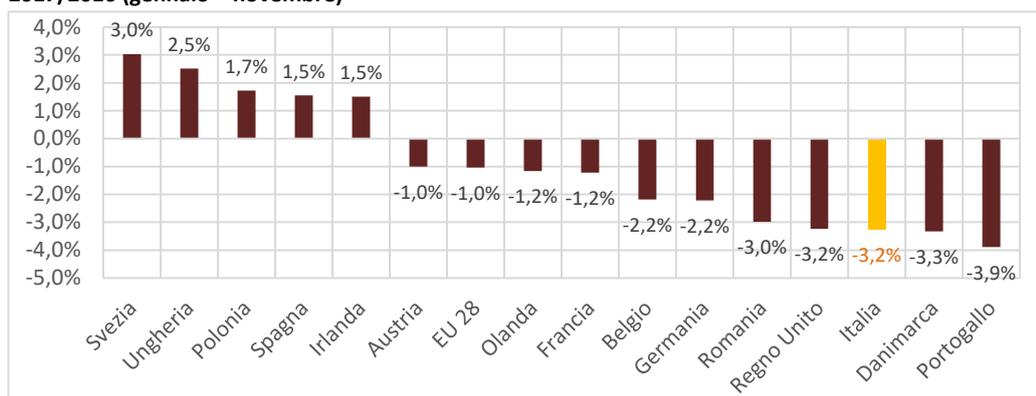
Per quanto riguarda l'Italia, nel periodo gennaio-novembre 2017 si è assistito ad una contrazione del -3,2% (da 10,8 a 10,4 milioni di capi macellati). Nonostante tale flessione, il numero di macellazioni tra gennaio e novembre 2017 si è mantenuto più alto rispetto allo stesso periodo del 2015 di circa 200mila capi (grafico 1.11).

Grafico 1.9: Principali paesi dell'Unione Europea per macellazioni suine (in migliaia di capi). Confronto 2016 – 2017 (gennaio – novembre)



Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

Grafico 1.10: Principali paesi dell'Unione Europea per macellazione di suini - Variazione percentuale 2017/2016 (gennaio – novembre)

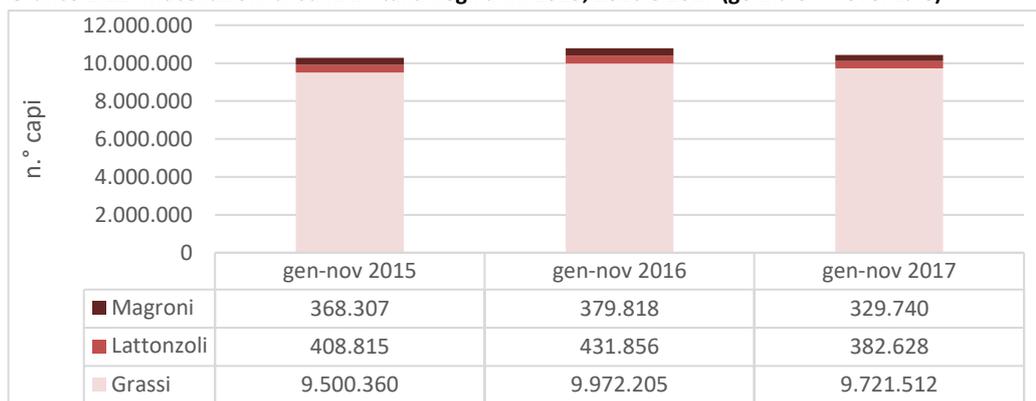


Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

Nel comparto suinicolo italiano la riduzione delle macellazioni ha di fatto riguardato tutte le tipologie di animali, con un -11,4% per i lattonzoli, un -13,2% per i magroni e un -2,5% per i suini grassi, con questi ultimi che continuano a rappresentare la quasi totalità dei capi macellati (93,2%) (grafico 1.11).

Macellazioni in calo in Italia (-3,2% tra gennaio e novembre 2017)...

Grafico 1.11: Macellazioni di suini in Italia negli anni 2015, 2016 e 2017 (gennaio – novembre)

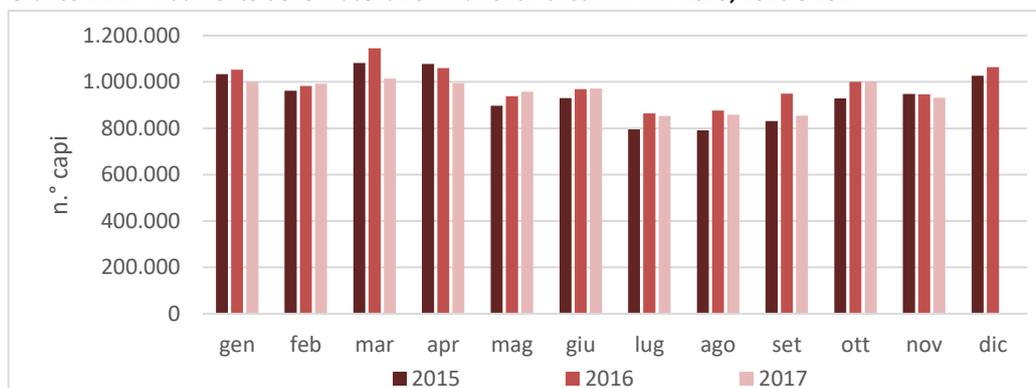


Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

La distribuzione mensile delle macellazioni suinicole in Italia si caratterizza per il tipico andamento ciclico che vede un primo picco nei mesi di marzo-aprile ed un secondo a dicembre (grafico 1.12). Rispetto al 2016, le macellazioni mensili sono state inferiori praticamente in tutti i mesi dell'anno, in particolar modo nei mesi di marzo (-11,4%) e settembre (-9,9%).

... con un picco negativo nei mesi di marzo e settembre

Grafico 1.12: Andamento delle macellazioni nazionali di suini. Anni 2015, 2016 e 2017

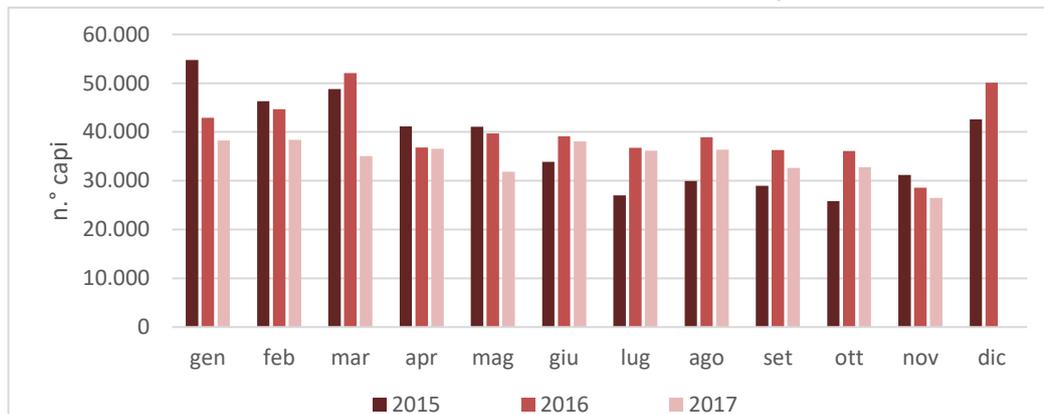


Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Per quanto concerne le macellazioni nazionali di lattonzoli, tra gennaio-novembre del 2017 il numero di capi macellati è stato pari a poco più di 382mila unità, in calo dell'11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un andamento negativo che è risultato particolarmente accentuato nei primi tre mesi dell'anno, con rispettivamente il -10,8% di gennaio, il -14% di febbraio e il -37,2% di marzo (grafico 1.13).

**Marcata
contrazione
anche per le
macellazioni di
lattonzoli,
soprattutto nel I
trimestre**

Grafico 1.13: Andamento delle macellazioni nazionali di lattonzoli. Anni 2015, 2016 e 2017

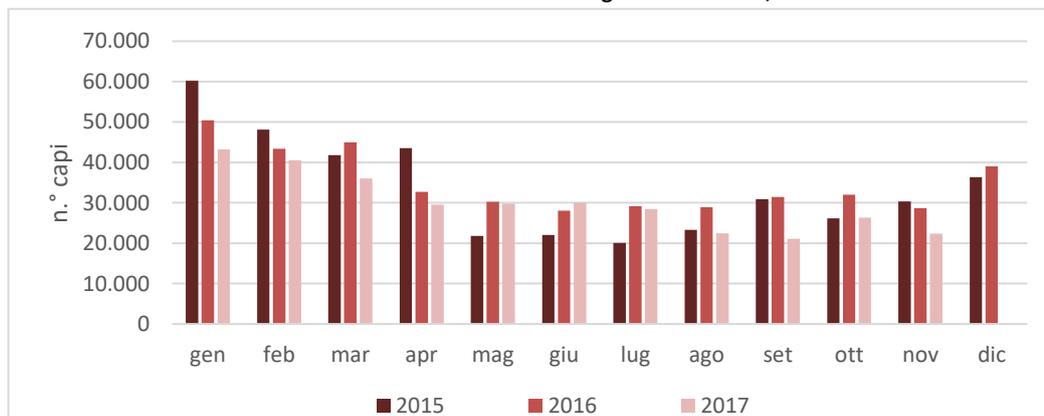


Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Il 2017 ha evidenziato un calo delle macellazioni anche per i magroni, passate dai 380mila capi del 2016 (gennaio – novembre) ai 330mila capi del 2017, pari ad un -13,2%. La riduzione ha riguardato sia i primi mesi dell'anno, che tradizionalmente registrano il maggior numero di macellazioni, che i mesi conclusivi, con un picco fortemente negativo nel mese di settembre (-32,8% su base annua, grafico 1.14).

**Forte calo anche
per le
macellazioni di
magroni (-13,2%)**

Grafico 1.14: Andamento delle macellazioni nazionali di magroni. Anni 2015, 2016 e 2017

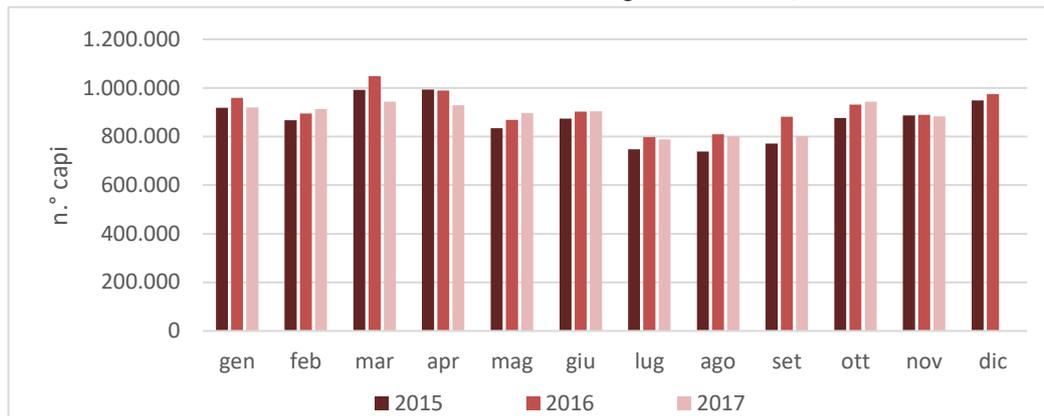


Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Per quanto riguarda i suini grassi, che come detto rappresentano oltre il 90% dei suini macellati in Italia, nei primi undici mesi dell'anno le macellazioni hanno accusato una flessione del 2,5% su base annua, pari a circa 250mila capi macellati in meno. La contrazione anno su anno è risultata particolarmente accentuata nel mese di marzo (-10%), in corrispondenza del picco che precede la Pasqua, e nel mese di settembre (-9,1%) (grafico 1.15).

**Minori
macellazioni di
suini grassi
(-2,5%) nel 2017**

Grafico 1.15: Andamento delle macellazioni nazionali di suini grassi. Anni 2015, 2016 e 2017



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

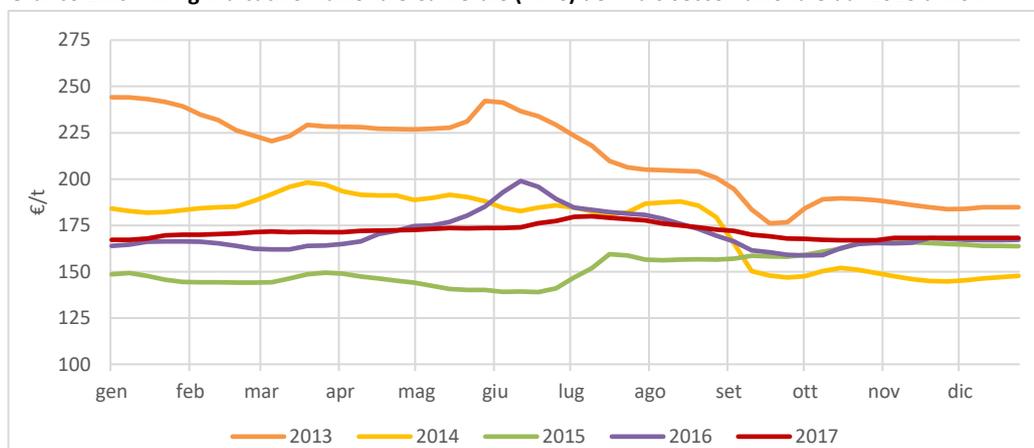
1.3 COSTI DI PRODUZIONE

Nel complesso, il 2017 ha mostrato per gli allevamenti suinicoli una sostanziale stabilità dei costi legati agli acquisti sia dei principali mangimi che dei prodotti energetici. E' invece aumentata nei bilanci aziendali la voce relativa ai costi per l'acquisto dei suini da allevamento, riconducibile alla forte crescita del prezzo dei suinetti osservata per gran parte del 2017.

Per quanto riguarda l'andamento dei costi dei mangimi, l'analisi dei prezzi del mais ha mostrato una sostanziale stabilità su base annua. Come si può osservare nel grafico 1.16, i prezzi del mais secco nazionale (ad uso zootecnico), analizzati tramite il FINC¹ realizzato da BMTI, non hanno evidenziato variazioni significative rimanendo attestati sulla soglia dei 170 €/t. A conferma di ciò, il valore medio annuo nel 2017 è stato pari a 171 €/t, praticamente invariato rispetto al 2016 (+0,4%). Si tratta di un valore comunque più alto rispetto al 2015 (+12,6%) ma più basso rispetto al prezzo medio registrato nel 2014 (-1,8%) e, soprattutto, nel 2013 (-19,4%). Di fatto, il mercato italiano ha risentito dell'assenza di tensioni in atto a livello mondiale, dove lo scenario è stato caratterizzato dal forte incremento di produzione e scorte. Non ha avuto ripercussioni sui prezzi interni neanche il calo della produzione italiana, scesa sui 6 milioni di tonnellate (fonte Istat), pari ad un -12% rispetto al 2016. Un fenomeno, quello della contrazione produttiva, che appare ormai strutturale nel mercato italiano, con le quantità prodotte scese nell'arco di un decennio di quasi 4 milioni di tonnellate (-37,8%). La minore produzione è stata compensata dall'aumento delle importazioni, che, sempre nell'arco del decennio in esame, si sono più che raddoppiate (da 2,3 a 5,4 milioni di tonnellate).

**Prezzi del mais
praticamente
invariati rispetto
al 2016**

Grafico 1.16: Fixing Indicativo Nazionale Camerale (FINC) del mais secco nazionale dal 2013 al 2017



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerale

Rispetto alla sostanziale stabilità osservata per il mais, i semi di soia hanno invece registrato nel 2017 una crescita su base annua del +10%, con il prezzo medio annuo salito sulle principali piazze di scambio italiane da 363 €/t a 400 €/t. Confronto positivo che ha risentito principalmente dell'aumento osservato nei primi mesi dell'anno, corrispondenti alla seconda parte della campagna commerciale 2016/17 (grafico 1.17), dipesi principalmente dai timori che le condizioni climatiche siccitose in alcuni dei principali paesi produttori (USA in primis) potessero causare una contrazione della

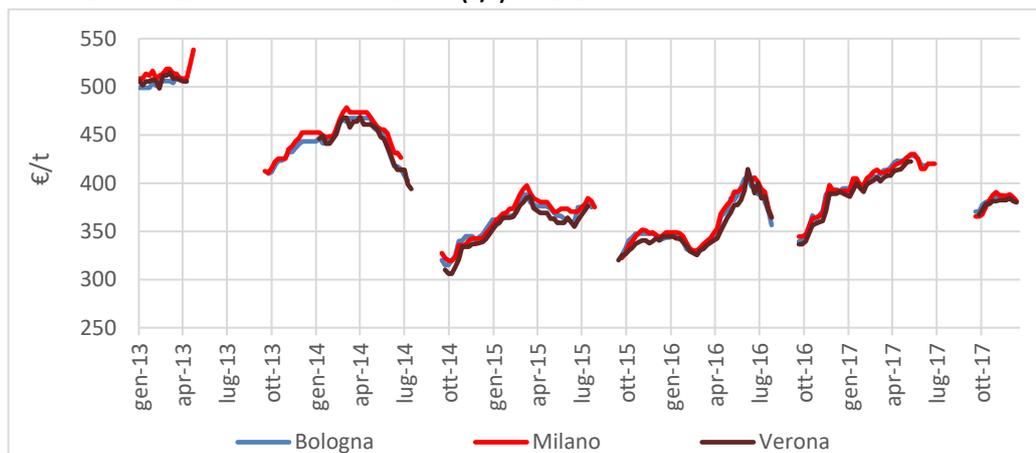
**Prezzi della soia in
crescita rispetto al
2016**

¹ Il FINC - Fixing Indicativo Nazionale Camerale - è l'indicatore sintetico dei prezzi all'ingrosso, realizzato da BMTI, ottenuto da una specifica media delle rilevazioni prezzi di un nucleo selezionato di Camere di Commercio e Borse Merci.

raccolta mondiale. Giova ricordare come le dinamiche del mercato italiano della soia e dei prodotti derivati siano in linea con quanto avviene nel mercato internazionale.

Rispetto al 2013 il prezzo medio della soia registrato nel 2017 evidenzia una variazione negativa del -15%.

Grafico 1.17: Prezzi dei semi di soia nazionali (€/t) dal 2013 al 2017

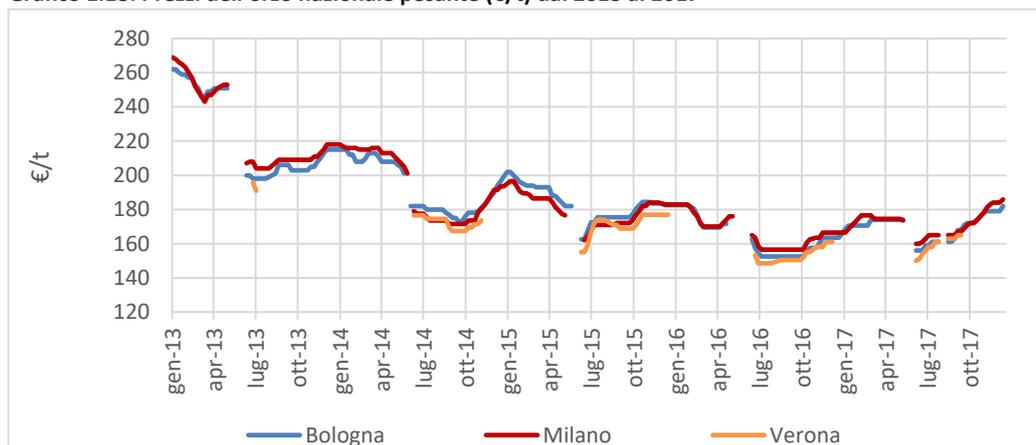


Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

Il 2017 non ha mostrato variazioni significative per i prezzi all'ingrosso dell'orzo. Su base annua il prezzo medio si è attestato sui 170 €/t, facendo segnare un +4% rispetto al 2016, riconducibile soprattutto ai rialzi osservati nell'ultima parte dell'anno, sulla scia dei contemporanei rincari registrati per le quotazioni del prodotto di provenienza comunitaria (grafico 1.18). Nonostante il leggero recupero osservato nel 2017, gli ultimi anni hanno messo in evidenza però un evidente trend negativo: tra il 2013 e il 2017, infatti, i prezzi dell'orzo hanno subito un calo annuo del -7%.

Lieve crescita per i prezzi dell'orzo nel 2017 ma il trend degli ultimi anni rimane negativo

Grafico 1.18: Prezzi dell'orzo nazionale pesante (€/t) dal 2013 al 2017



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

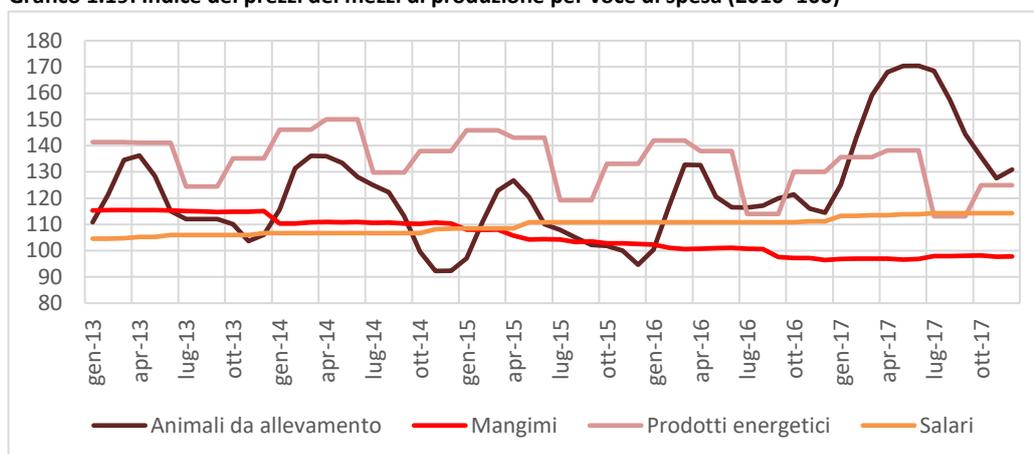
Rispetto alla sostanziale stabilità riscontrata per i costi dei mangimi, i salari hanno proseguito nel 2017 la loro dinamica di lenta ma costante crescita dal 2013 (grafico 1.19). Lieve calo su base annua per i costi dei prodotti energetici, che hanno presentato il caratteristico andamento ciclico, contraddistinto da un aumento durante i mesi invernali, periodo in cui i consumi energetici crescono per consentire il riscaldamento degli ambienti.

Prosegue la lenta ma costante crescita dei salari

Rispetto agli anni scorsi, in forte aumento sono apparsi i costi per l'acquisto degli animali da allevamento, legati alla marcata crescita del prezzo dei suinetti nella prima metà del 2017. In effetti, tra dicembre 2016 e maggio 2017 tali costi sono incrementati di quasi il 50% e, nonostante il parziale rientro registrato nella seconda metà dell'anno, a dicembre 2017 si registrava un aumento del +14% su base annua.

In forte aumento i costi per l'acquisto degli animali da allevamento...

Grafico 1.19: Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per voce di spesa (2010=100)

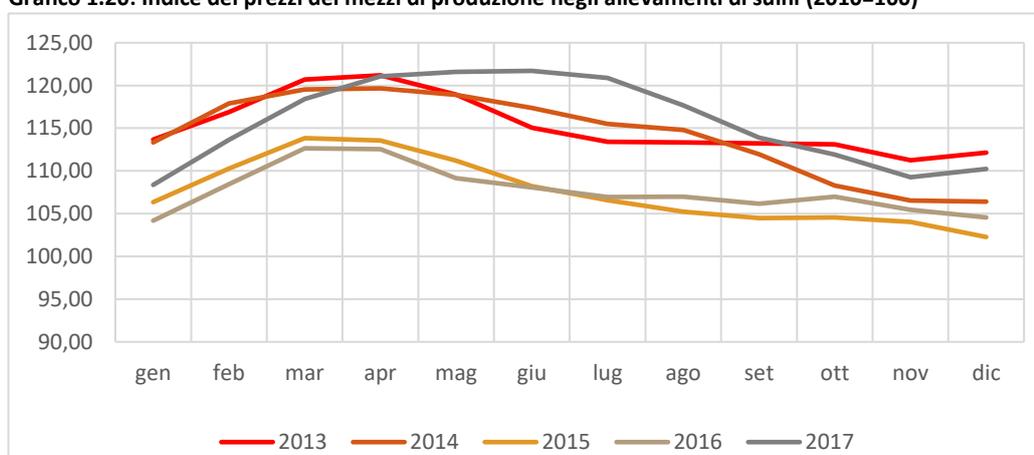


Fonte: elaborazione BMTI su dati Ismea

Condizionati dalla crescita dei costi per l'acquisto dei suinetti, i costi di produzione negli allevamenti suinicoli sono cresciuti nel 2017 del 7,5% su base annua, riportandosi sui livelli che si registravano nel 2013 (grafico 1.20).

...che hanno impresso una crescita ai costi di produzione totali degli allevamenti dei suini (+7,5%)

Grafico 1.20: Indice dei prezzi dei mezzi di produzione negli allevamenti di suini (2010=100)



Fonte: elaborazione BMTI su dati Ismea

1.4 COMMERCIO CON L'ESTERO DI SUINI

Tra gennaio e ottobre 2017 si è registrato un leggero calo delle importazioni italiane di suini vivi (-2,9%, tabella 1.1) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Determinante è stata la contrazione dell'import di suini inferiori ai 50 kg (-30,9%), compensata solo parzialmente dall'aumento degli acquisti di suini superiori ai 50 kg (+13,6%). A fronte del calo dell'import in quantità, in termini monetari si è registrata una crescita del +12,8%, dovuta all'incremento della spesa per l'acquisto di suini di peso superiore ai 50 kg (+32,8%), dipeso a sua volta dalla crescita dei prezzi osservata nel mercato estero.

Lieve calo dei volumi importati di suini a fronte di una crescita in termini monetari

Tabella 1.1: Importazioni nazionali di suini vivi in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

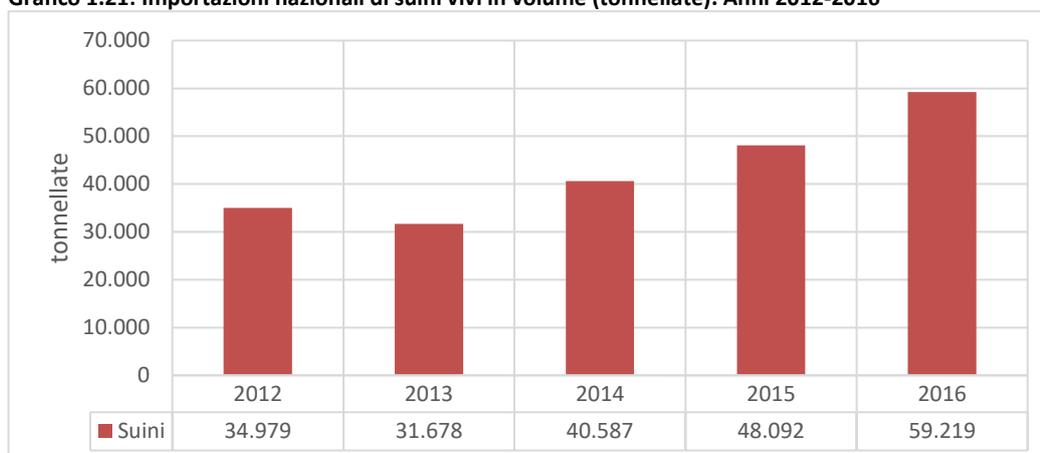
| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|----------------------------|---------------|---------------|--------------|-------------------|-------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Riproduttori di razza pura | 1.377 | 1.073 | -22,1% | 3.260.510 | 3.095.020 | -5,1% |
| Suini inferiori a 50 kg | 16.971 | 11.724 | -30,9% | 35.953.190 | 33.412.444 | -7,1% |
| Suini superiori a 50 kg | 30.382 | 34.521 | 13,6% | 38.560.653 | 51.195.205 | 32,8% |
| Totale suini vivi | 48.731 | 47.318 | -2,9% | 77.774.353 | 87.702.669 | 12,8% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Come si evince dal grafico 1.21, se si eccettua la leggera contrazione avvenuta nel 2013, l'import italiano di suini ha mostrato nel quinquennio 2012-2016 un trend positivo, crescendo ad un tasso annuo del +14,1%. Sulla base dei dati relativi ai primi dieci mesi dell'anno, il 2017 potrebbe però registrare un rallentamento.

Import italiano di suini in crescita negli ultimi anni

Grafico 1.21: Importazioni nazionali di suini vivi in volume (tonnellate). Anni 2012-2016



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Per quanto riguarda i paesi fornitori dell'Italia, i primi dieci mesi del 2017 hanno visto una crescita sostenuta delle importazioni di suini dalla Spagna (+17,1%), che è così diventata il principale fornitore del nostro paese (tabella 1.2). Il balzo della Spagna tra i fornitori dell'Italia è stato reso possibile anche dalla contemporanea contrazione degli arrivi di suini dai Paesi Bassi (-20,0%) e Danimarca (-35,9%), scivolati rispettivamente al secondo e terzo posto. Tra gli altri paesi, incrementi a tre cifre si registrano per Germania (+176,1%) e Polonia (+483,6%). In termini monetari i maggiori arrivi dalla Spagna hanno determinato un aumento dell'esborso del +29%. Da notare come nonostante il sopracitato calo dei volumi importati dai Paesi Bassi la spesa in termini monetari sia cresciuta del +4,1%.

Forte aumento degli acquisti di suini dalla Spagna. Calo dell'import da Paesi Bassi e Danimarca

Tabella 1.2: Importazioni nazionali di suini vivi in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 per principali Paesi di provenienza

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|--------------|---------------|---------------|--------------|-------------------|-------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % |
| Spagna | 8.613 | 10.083 | 17,1% | 12.383.399 | 15.973.760 | 29,0% |
| Paesi Bassi | 11.693 | 9.360 | -20,0% | 18.091.741 | 18.831.886 | 4,1% |
| Danimarca | 10.859 | 6.956 | -35,9% | 24.638.249 | 20.722.138 | -15,9% |
| Croazia | 7.958 | 6.189 | -22,2% | 9.699.865 | 8.535.614 | -12,0% |
| Francia | 6.292 | 6.094 | -3,1% | 7.585.476 | 8.924.427 | 17,7% |
| Germania | 1.326 | 3.663 | ++ | 2.463.367 | 7.081.667 | ++ |
| Polonia | 491 | 2.864 | ++ | 566.660 | 4.126.943 | ++ |
| Ungheria | 1.121 | 1.165 | 4,0% | 1.620.584 | 1.916.618 | 18,3% |
| Belgio | 101 | 458 | ++ | 150.092 | 640.771 | ++ |
| Lussemburgo | 24 | 334 | +++ | 28.656 | 475.268 | +++ |
| UE-28 | 48.730 | 47.318 | -2,9% | 77.766.120 | 87.692.919 | 12,8% |
| Extra Ue 28 | 1 | 1 | 20,0% | 8.233 | 9.750 | 18,4% |
| Mondo | 48.731 | 47.318 | -2,9% | 77.774.353 | 87.702.669 | 12,8% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Per quanto riguarda la bilancia commerciale (tabella 4 in appendice), l'incremento della spesa per l'acquisto di suini esteri ha causato nei primi dieci mesi del 2017 un peggioramento del saldo che, già strutturalmente in passivo, è passato da -77,7 milioni a -87,5 milioni di euro (+12,5%).

Peggiora il deficit della bilancia commerciale dei suini

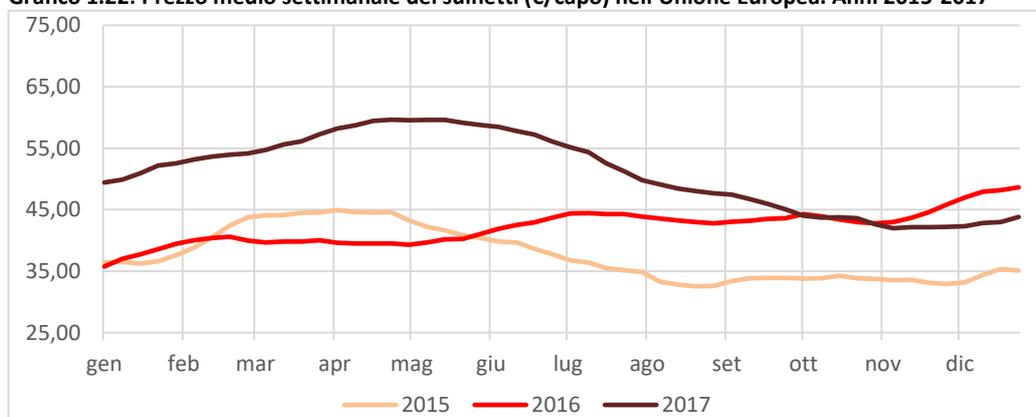
1.5 ANDAMENTO DEI PREZZI DEI SUINI NEI PRINCIPALI MERCATI ESTERI

Il primo semestre del 2017 ha visto confermare la ripresa dei prezzi dei suini che nel mercato comunitario si era già manifestata nel 2016. A partire dai mesi estivi, invece, si è riscontrato un calo, dipeso principalmente da due cause: il rallentamento della domanda cinese di carne suina che ha comportato l'incremento dell'offerta disponibile nel mercato dell'Unione Europea; la stessa crescita dei prezzi nell'UE-28 che ha reso il prodotto comunitario meno competitivo sul mercato internazionale. Nel complesso, comunque, il prezzo medio registrato a livello comunitario nel 2017 per suinetti, suini leggeri e suini pesanti è risultato superiore rispetto al 2016.

Prezzi dei suini nell'UE in crescita su base annua nonostante il calo nella seconda metà dell'anno

Nonostante la flessione registrata nella seconda metà dell'anno il prezzo medio dei suinetti nell'Unione Europea si è attestato nel 2017 sui 51 €/capo, in crescita del 21% su base annua e su valori elevati storicamente. Ancor più marcato il divario positivo rispetto al 2015 (+35,9%).

Grafico 1.22: Prezzo medio settimanale dei suinetti (€/capo) nell'Unione Europea. Anni 2015-2017

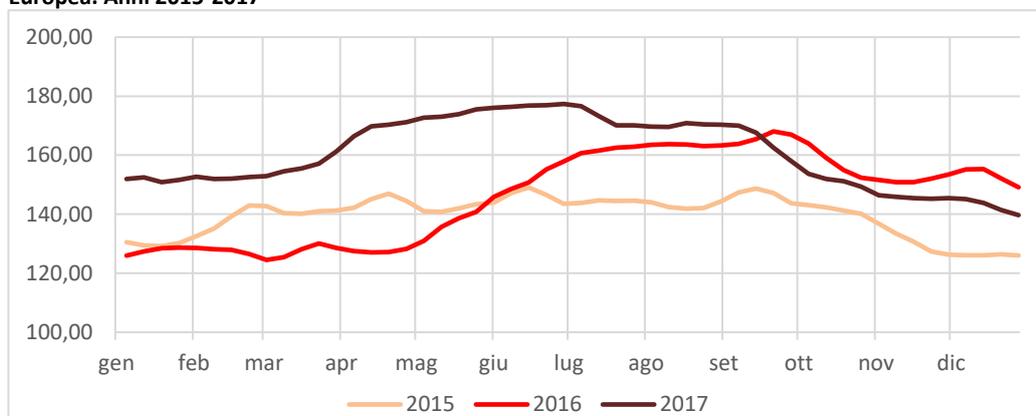


Prezzi dei suinetti ai massimi storici a maggio 2017

Fonte: elaborazione BMTI su dati DG Agricoltura Commissione Europea

Situazione non dissimile si è riscontrata per i prezzi dei suini leggeri (classe E), la cui quotazione media nell'UE-28 si è attestata sui 160 €/q, il 10% in più rispetto al 2016. Anche in questo caso il divario con il 2015 si mostra più accentuato (+15,2%).

Grafico 1.23: Prezzo medio settimanale (€/100 kg) delle carcasse di suini leggeri (Classe E) nell'Unione Europea. Anni 2015-2017

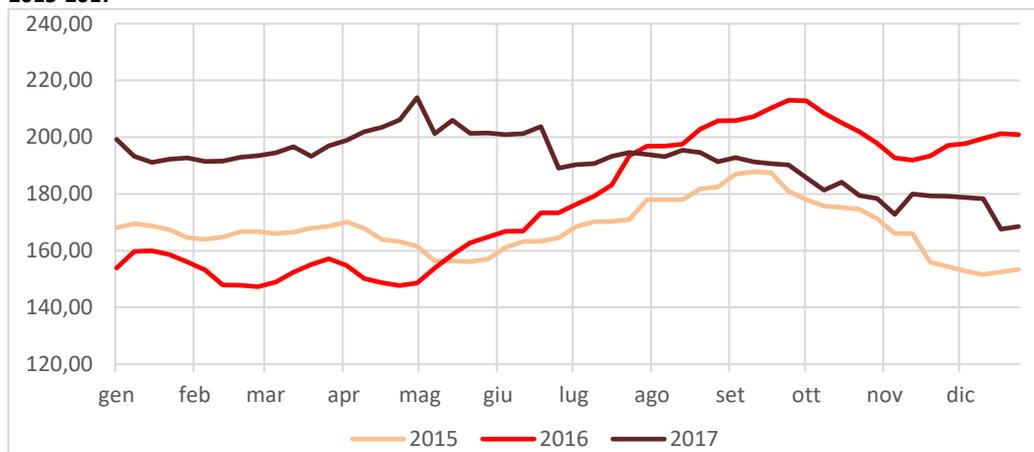


Fonte: elaborazione BMTI su dati DG Agricoltura Commissione Europea

Dinamica analoga a quella osservata per i suini leggeri si è avuta anche per i suini pesanti (classe R), il cui prezzo medio, grazie alla congiuntura favorevole osservata nella prima

parte dell'anno, ha messo a segno un aumento su base annua del +7,9% (+14,2% rispetto al 2015).

Grafico 1.24: Prezzo medio (€/100 kg) delle carcasse di suini pesanti (Classe R) nell'Unione Europea. Anni 2015-2017

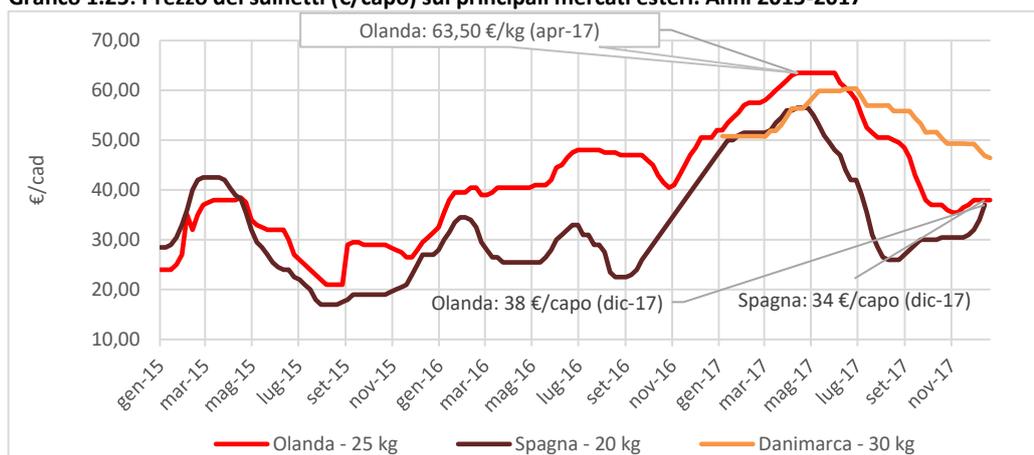


Fonte: elaborazione BMTI su dati DG Agricoltura Commissione Europea

Concentrando l'analisi su alcuni dei principali player del mercato suinicolo comunitario, per quanto riguarda i suinetti si può osservare come nel mercato olandese il calo dei prezzi registrato nella seconda metà del 2017 sia stato così intenso (-43% tra maggio e novembre) che non solo ha annullato gli aumenti che si erano registrati nella prima metà dell'anno ma ha riportato i prezzi su livelli che si registravano a gennaio 2016 (grafico 1.25). Dinamica che invece non si è riscontrata in Spagna dove le quotazioni dei suinetti, pur accusando una pesante flessione nella seconda metà del 2017 e di fatto dimezzandosi tra maggio e agosto (-54%), sono riuscite a mettere a segno una parziale ripresa in chiusura d'anno, che ha consentito ai prezzi di riportarsi a dicembre su valori più elevati rispetto a dodici mesi prima.

Forte calo nella seconda metà del 2017 per i prezzi dei suinetti danesi e olandesi

Grafico 1.25: Prezzo dei suinetti (€/capo) sui principali mercati esteri. Anni 2015-2017



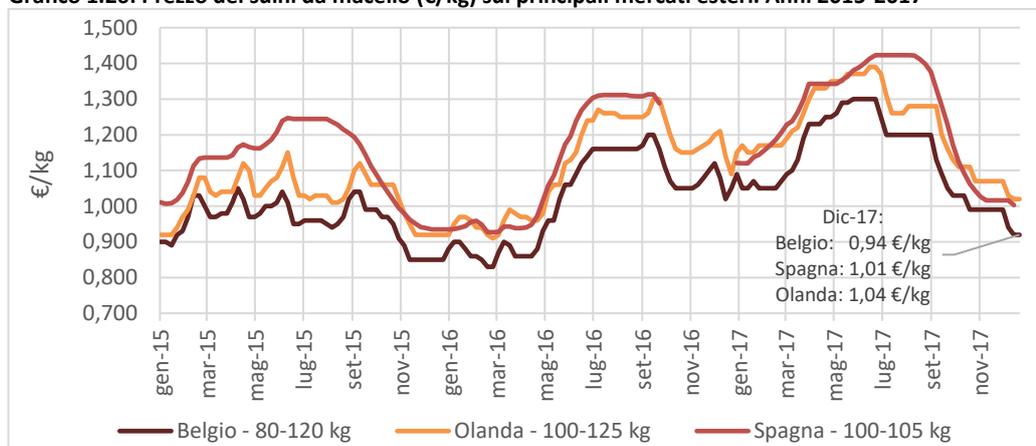
Fonte: elaborazione BMTI su dati Vion Food Nederland (Olanda), MERCOLLEIDA (Spagna), SEGES Svineproduktion (Danimarca)

2017 a due velocità anche per i prezzi dei suini da macello registrati nei principali mercati comunitari, caratterizzati da una decisa crescita nei mesi primaverili e da una successiva discesa durante l'autunno (grafico 1.26). Il calo è stato particolarmente accentuato nel mese di ottobre, dove i ribassi su base mensile sono stati del -9,3% in Belgio, del -9,8% in Olanda e addirittura del -15,7% in Spagna. Per effetto del forte

I prezzi dei suini da macello in Belgio, Olanda e Spagna hanno chiuso il 2017 tornando su livelli inferiori

ribasso nel secondo semestre dell'anno, in tutti e tre i paesi i prezzi hanno chiuso il 2017 **rispetto a dodici mesi prima** tornando su livelli inferiori rispetto a dodici mesi prima (-11,7% in Belgio, -10,8% in Olanda e -13,5% in Spagna). Nel complesso, comunque, il prezzo medio rilevato nel 2017 sia in Belgio che in Olanda e Spagna è risultato più alto rispetto al 2016 del 10% circa.

Grafico 1.26: Prezzo dei suini da macello (€/kg) sui principali mercati esteri. Anni 2015-2017



Fonte: elaborazione BMTI su dati Danis NV (Belgio), DCA Beursprijs (Olanda), MERCOLLEIDA (Spagna)

La dinamica osservata per i prezzi dei suinetti e dei suini da macello si è registrata anche per le scrofe nel mercato danese e olandese (grafico 1.27).

Grafico 1.27: Prezzo delle scrofe (€/kg) sui principali mercati esteri. Anni 2015-2017



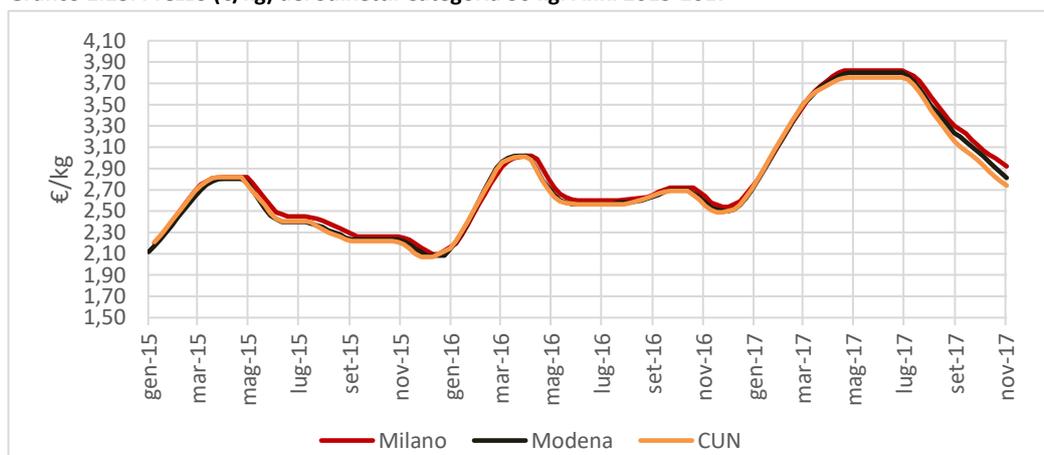
Fonte: elaborazione BMTI su dati Vion Food Nederland (Olanda), SEGES Svineproduktion (Danimarca)

1.6 ANDAMENTO DEI PREZZI DEI SUINI IN ITALIA

In linea con l'andamento registrato nel mercato comunitario, anche in Italia il mercato suinicolo ha mostrato nei primi mesi del 2017 una dinamica positiva dei prezzi. Nel caso dei suinetti è stato soprattutto lo squilibrio tra un'offerta contenuta e la domanda invece sostenuta da parte degli ingrassatori a imprimere gli aumenti nei primi mesi dell'anno, culminati nel raggiungimento della soglia record di 3,80 €/kg nei mesi di maggio e giugno, su livelli più elevati di oltre il 40% rispetto al 2016. A tali aumenti si è contrapposta la forte flessione riscontrata nel secondo semestre, in un mercato reso pesante dalla crescita dell'offerta. Nonostante tale calo, nel 2017 il prezzo medio dei suinetti (30 kg) rilevato dalla Commissione Unica Nazionale è risultato superiore del 25,2% rispetto al 2016 (grafico 1.28).

Prezzi di suinetti in crescita del 25% rispetto al 2016

Grafico 1.28: Prezzo (€/kg) dei Suinetti. Categoria 30 kg. Anni 2015-2017

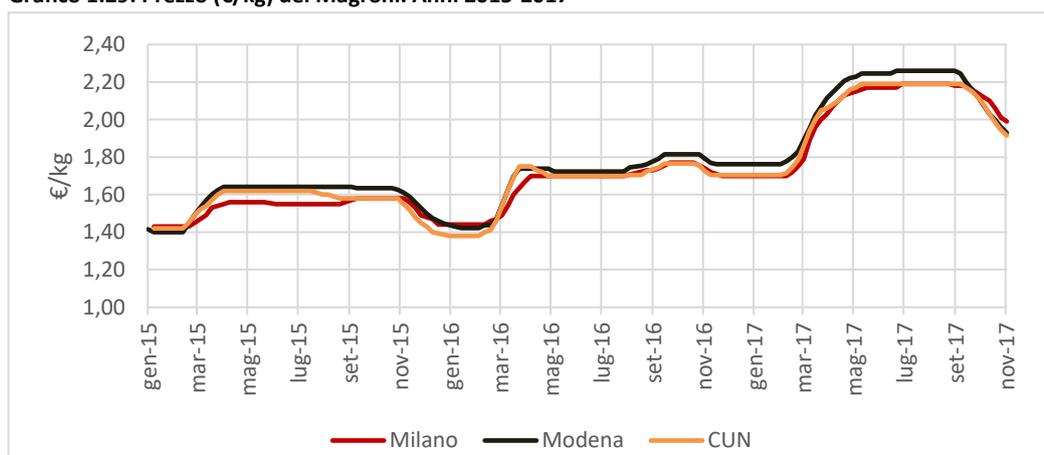


Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali e Commissione Unica Nazionale dei suinetti

Dinamica simile a quella dei suinetti si è registrata per i magroni (grafico 1.29). Il prezzo medio rilevato presso la CUN Suinetti si è attestato nel 2017 sui 2,017 €/kg, in crescita del 21,8% rispetto al 2016.

Aumento su base annua (+21,8%) anche per i magroni...

Grafico 1.29: Prezzo (€/kg) dei Magroni. Anni 2015-2017

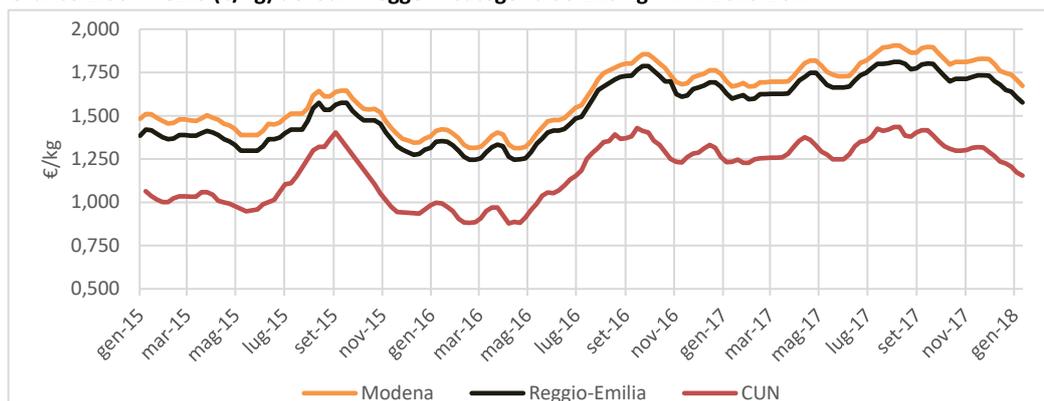


Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali e Commissione Unica Nazionale dei suinetti

In un contesto generale di crescita dei prezzi su base tendenziale, non hanno fatto eccezione i suini leggeri (90-115 kg), sebbene rispetto ai suinetti e ai magroni l'incremento sia stato più contenuto (+15,5%), con il prezzo medio passato da 1,138 €/kg del 2016 a 1,314 €/kg (CUN Suini da Macello).

...e per i suini leggeri (+15,5%)

Grafico 1.30: Prezzo (€/kg) dei Suini leggeri. Categoria 90-115 kg. Anni 2015-2017

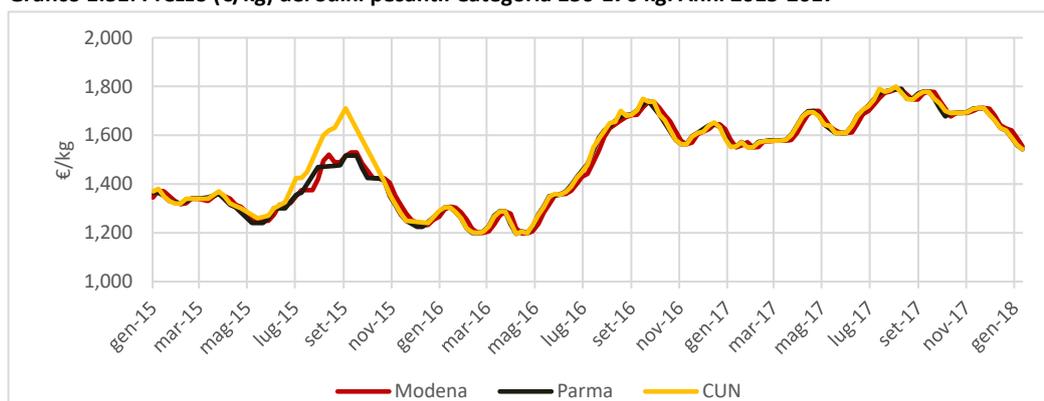


Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali e Commissione Unica Nazionale dei suini da macello

Nonostante il rallentamento avvenuto nell'ultima parte dell'anno, il prezzo medio dei suini pesanti (categoria 160-176 kg) destinati al circuito delle produzioni DOP ha messo a segno nel 2017 una crescita su base annua del +15,2% (CUN Suini da Macello), sfiorando gli 1,70 €/kg. Oltre a beneficiare della minor offerta presente sul mercato comunitario, dipesa al buon andamento dell'export verso la Cina, ad incidere positivamente per i suini pesanti è stata anche la dinamica positiva nel mercato del Prosciutto di Parma, con i prezzi rimasti su valori sostenuti.

Nonostante la frenata nell'ultima parte dell'anno, per i suini da macello prezzi in rialzo del +15,2% rispetto al 2016

Grafico 1.31: Prezzo (€/kg) dei Suini pesanti. Categoria 156-176 kg. Anni 2015-2017

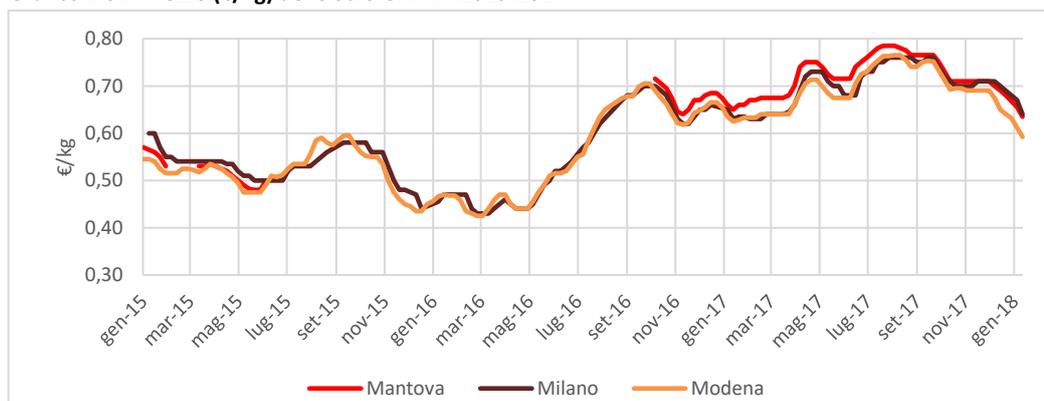


Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali e Commissione Unica Nazionale dei suini da macello

2017 nel complesso positivo anche per i prezzi delle scrofe. Il prezzo medio si è attestato sui 0,70 €/kg, in crescita del 26% rispetto al 2016.

2017 nel complesso positivo anche per i prezzi delle scrofe (+26%)

Grafico 1.32: Prezzo (€/kg) delle Scrofe. Anni 2015-2017



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali

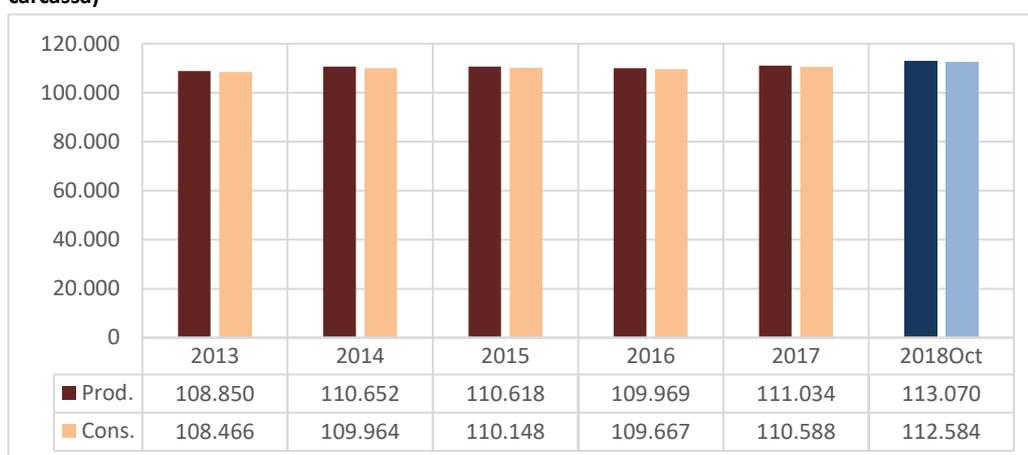
2. TAGLI DI CARNE SUINA

2.1. PRODUZIONE MONDIALE DI CARNI SUINE

Sulla base delle stime diffuse dall'USDA (Dipartimento dell'Agricoltura americano) aggiornate al mese di ottobre 2017, la produzione mondiale di carni suine si sarebbe attestata nel 2017 sui 111 milioni di tonnellate, registrando un aumento dell'1% rispetto al 2016 (grafico 2.1). Una crescita in grado di far fronte all'incremento dei consumi, cresciuti nel 2017 dello 0,8% e giunti a superare in quantità i 110 milioni di tonnellate. Più accentuato l'aumento che le stime USDA indicano per il 2018, dove sia la produzione che i consumi globali di carni suine crescerebbero dell'1,8% su base annua.

In crescita sia produzione (+1%) che consumo (+0,8%) di carni suine a livello mondiale

Grafico 2.1: Produzione e consumo mondiali di carni suine in migliaia di tonnellate (peso equivalente della carcassa)



Nota: per il 2018 la stima è aggiornata al mese di ottobre 2017.

Fonte: elaborazione BMTI su dati USDA

All'aumento produttivo osservato nel 2017 a livello globale hanno di fatto contribuito tutti i principali paesi produttori (grafico 2.2A), con l'eccezione dell'Unione Europea, dove la produzione avrebbe registrato una battuta d'arresto (-0,5%, grafico 2.3A). Dopo il calo del 3,4% accusato nel 2016, è tornata invece a crescere la produzione della Cina, giunta a toccare nel 2017 i 53,5 milioni di tonnellate (+1% su base annua). Cina che si conferma di gran lunga primo produttore a livello mondiale, con una quota che sfiora il 50% della produzione globale. Incremento produttivo non sufficiente però a soddisfare i consumi interni, che, pur rimanendo stabili nel gigante asiatico (55 milioni di tonnellate, -0,1% rispetto al 2016), sopravanzano ancora la produzione.

Battuta d'arresto per la produzione nell'Unione Europea (-0,5%) mentre torna in crescita (+1%) in Cina, dopo il calo del 2016 (-3,4%)

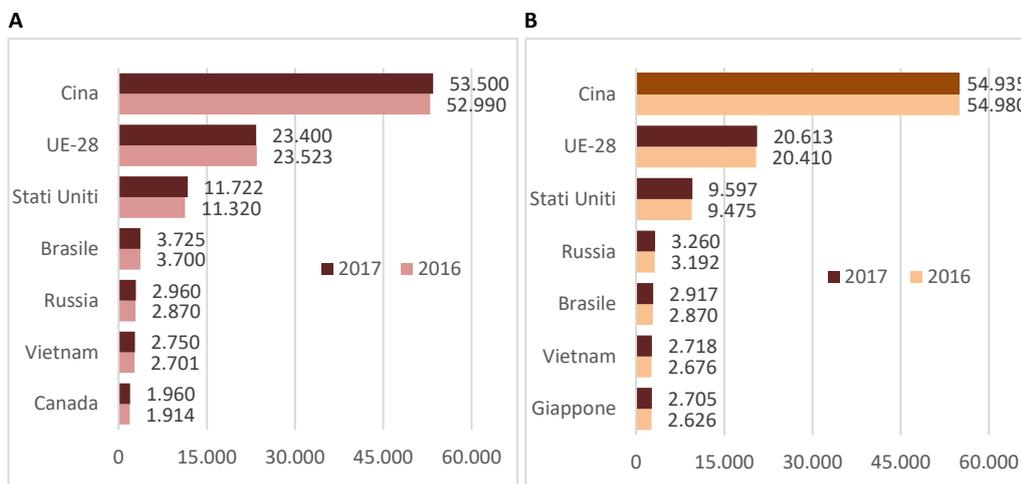
Spiccato rialzo per la produzione degli Stati Uniti, che mette a segno un incremento del 3,6% su base annua, confermando la tendenza alla crescita in atto dal 2014. Positiva, ma meno marcata, la variazione dei consumi americani, con un +1,8% su base annua. Rimanendo nel continente americano, segno "più" anche per il Brasile (+0,7%), paese la cui produzione è cresciuta nel quinquennio 2013-2017 ad un tasso medio annuo del 2,8%. Crescita ancor più accentuata per la Russia, dove la produzione è avanzata ad un ritmo annuo superiore al 5%, passando dai 2,4 milioni di tonnellate del 2013 ai quasi 3 milioni del 2017, un livello che rimane comunque inferiore ai consumi di circa 300mila tonnellate. Squilibrio che si manifesta anche in Giappone, dove i consumi di carne suina,

Deciso rialzo della produzione negli Stati Uniti (+3,6%) e in Russia (+3,1%)

peraltro in espansione del 3% rispetto al 2016, si confermano pari a più del doppio della produzione interna. Tra gli altri paesi, va evidenziato il forte aumento dei consumi in Messico (+6,2% rispetto al 2016), che si inquadra all'interno di una dinamica di crescita sostenuta nel quinquennio, periodo in cui si è registrato un tasso medio annuo del +5,2%.

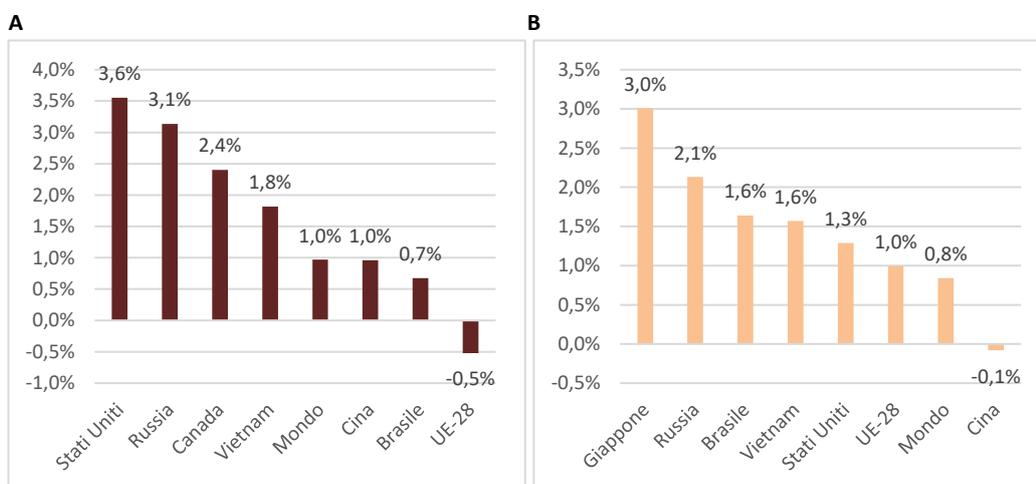
I consumi si confermano superiori alla produzione in Cina, Russia e Giappone

Grafico 2.2: Principali paesi per produzione (A) e consumo (B) di carni suine in migliaia di tonnellate (peso equivalente della carcassa)



Fonte: elaborazione BMTI su dati USDA

Grafico 2.3: Principali paesi per produzione (A) e consumo (B) di carni suine. Variazione percentuale 2017/2016



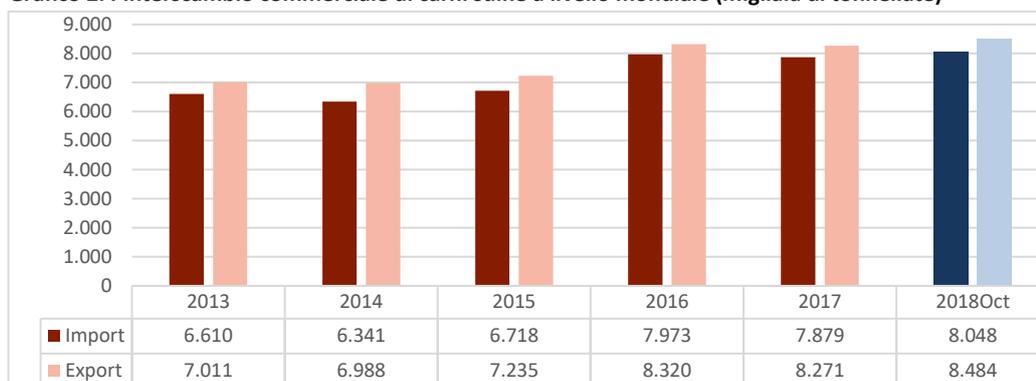
Fonte: elaborazione BMTI su dati USDA

2.2. COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI SUINE DELL'UNIONE EUROPEA

Il commercio mondiale di carni suine ha subito nel 2017 una battuta d'arresto, dipesa principalmente dalla forte contrazione della domanda cinese e dalla conseguente contrazione dell'export di carni suine dell'Unione Europea. L'USDA, in particolare, stima in un -1% la flessione che nel 2017 si sarebbe registrata sia sul fronte dell'import che dell'export mondiale (grafico 2.4).

Rallenta il commercio mondiale sulla scia del calo dell'import cinese

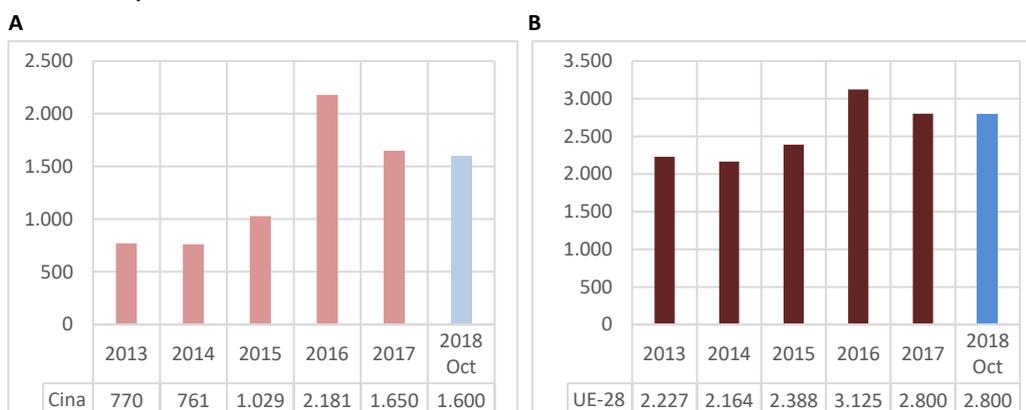
Grafico 2.4 Interscambio commerciale di carni suine a livello mondiale (migliaia di tonnellate)



Fonte: elaborazione BMTI su dati USDA

Dopo l'impennata osservata nel 2016, quando l'import si era raddoppiato rispetto all'anno precedente, nel 2017 la Cina avrebbe ridotto gli acquisti di carni suine estere del 24% su base annua, pari a circa 500mila tonnellate, calo che va ricondotto al processo di ammodernamento in atto nella filiera suinicola cinese, dettato anche dalla necessità di rispettare norme ambientali più vincolanti per gli allevamenti (grafico 2.5A). Nonostante la forte contrazione, con 1,7 milioni di tonnellate il gigante asiatico rimane il principale importatore mondiale di carni suine, forte di un tasso di crescita annuo che tra il 2013 e il 2017 è stato del 21%. Tra gli altri paesi è continuato invece a crescere l'import del Giappone (+6% rispetto al 2016) e del Messico (+10%), rispettivamente secondo e terzo importatore mondiale.

Grafico 2.5 Import di carni suine della Cina (A) ed export di carni suine dell'Unione Europea (B) (migliaia di tonnellate)



Fonte: elaborazione BMTI su dati USDA

Il forte ridimensionamento della domanda cinese si è ripercosso negativamente sull'export di carni suine dell'Unione Europea, sceso secondo l'USDA del 10% nell'arco di dodici mesi (da oltre 3 milioni di tonnellate stimate nel 2016 a 2,8 milioni di tonnellate nel 2017, grafico 2.5B), pur mantenendosi su livelli storicamente elevati. In particolare,

Forte calo per l'export dell'Unione Europea

le spedizioni di carni suine dall'Unione Europea verso la Cina, dopo essere raddoppiate nel 2016 (sia in quantità che in valore), avrebbero accusato nel 2017 una pesante contrazione sia in termini monetari (da 1,76 a 1,25 miliardi di euro, -29%, fonte Eurostat) che sul fronte dei volumi (da 986mila a 712mila tonnellate, -28%). A livello di singoli paesi va citato il forte ridimensionamento dell'export verso la Cina di Germania (-40% rispetto al 2016), Danimarca (-35%) e Olanda (-25%), rispettivamente secondo, terzo e quarto fornitore comunitario. Calo, sebbene meno accentuato, anche per la Spagna (-17%), che rimane tuttavia il principale partner comunitario della Cina.

Calo del 30% circa per l'export UE-28 verso la Cina

Export che, come confermato da un ritmo annuo di crescita del +6% tra il 2013 e il 2017, continua comunque ad essere un volano di crescita imprescindibile per il settore suinicolo comunitario.

Oltre al calo dell'import cinese, le produzioni europee hanno sofferto anche la crescente competitività delle carni suine provenienti da Canada e, soprattutto, Stati Uniti. In effetti l'export di carni suine americane è cresciuto nel 2017 del +9%, con prospettive di crescita, secondo le stime USDA, di un ulteriore 5% nel 2018.

Dopo la battuta d'arresto del 2017, l'import mondiale tornerebbe a crescere nel 2018 (+2% secondo le stime USDA), con la Cina che dovrebbe mostrare segnali di consolidamento, rimanendo su 1,6 milioni di tonnellate. Segno "più" atteso anche per l'export (+3% rispetto al 2017), che beneficerebbe della dinamica positiva di Stati Uniti (+5%), Canada (+2%) e Brasile (+2%). Sulla performance positiva attesa per l'export di carne di maiale degli Stati Uniti aleggiavano però i timori legati ad un possibile avvio di una guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina.

Commercio mondiale atteso in ripresa nel 2018

Approfondendo le dinamiche del commercio comunitario di carni suine, nei primi dieci mesi del 2017 è emerso un calo delle esportazioni comunitarie di carne suina verso i Paesi terzi, scese sotto 1,6 milioni di tonnellate rispetto ai quasi 1,8 milioni dei primi dieci mesi del 2016 (-11,6%, tabella 2.1). L'incremento dei prezzi rilevati nel mercato comunitario ha consentito di limitare il calo in termini monetari (-1,4% su base annua).

A pesare sulla performance negativa delle quantità esportate è stato essenzialmente il calo delle carni suine congelate (-14,4% in quantità e -6,4% in valore), il cui export nel 2017 ha rappresentato più della metà dell'intero comparto (53,7%). Da segnalare anche la marcata contrazione dell'export comunitario di cosce (-22% in quantità). In controtendenza rispetto al generale calo, si è osservata invece una crescita delle spedizioni di spalle (+4,4%) e lombate (+26,1%).

Alla base del calo dell'export UE, le minori spedizioni di carne suine congelate. Segno "meno" anche per l'export UE di cosce

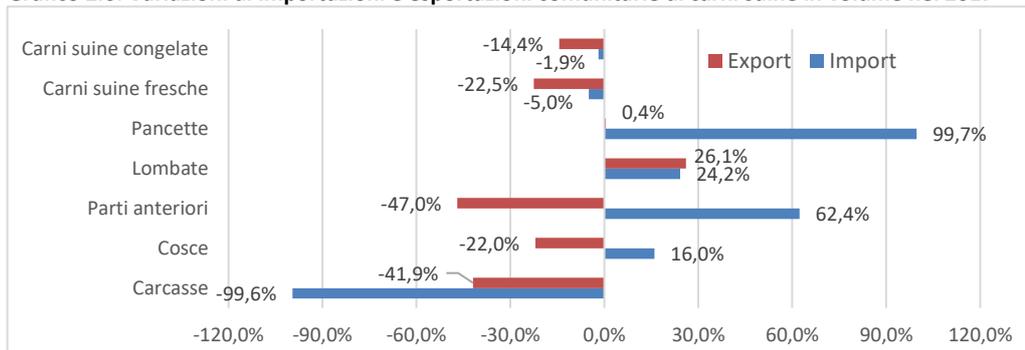
Tabella 2.1: Esportazioni EU-28 di carne suina in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017.

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|-----------------------|------------------|------------------|---------------|----------------------|----------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var. % | ott-16 | gen-ott 17 | Var. % |
| Carni suine congelate | 996.783 | 852.909 | -14,4% | 2.305.368.690 | 2.158.131.344 | -6,4% |
| Pancette | 305.668 | 307.037 | 0,4% | 788.019.189 | 963.951.342 | 22,3% |
| Spalle | 144.069 | 150.377 | 4,4% | 243.923.550 | 246.368.594 | 1,0% |
| Lombate | 86.107 | 108.575 | 26,1% | 253.325.782 | 310.410.625 | 22,5% |
| Parti anteriori | 121.642 | 64.505 | -47,0% | 199.560.187 | 119.557.355 | -40,1% |
| Cosce | 71.493 | 55.742 | -22,0% | 118.813.960 | 94.415.722 | -20,5% |
| Carni suine fresche | 48.982 | 37.956 | -22,5% | 110.949.422 | 90.251.142 | -18,7% |
| Carcasse | 22.841 | 12.065 | -47,2% | 42.808.785 | 23.312.519 | -45,5% |
| TOTALE | 1.797.586 | 1.589.166 | -11,6% | 4.062.769.565 | 4.006.398.643 | -1,4% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

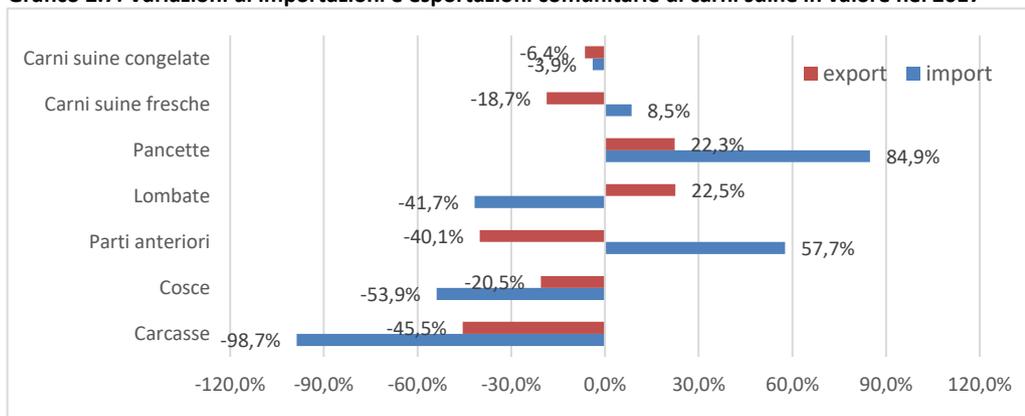
I primi dieci mesi del 2017 hanno mostrato invece un aumento dell'import comunitario di carni suine, incrementato del 2,6% su base annua.

Grafico 2.6: Variazioni di importazioni e esportazioni comunitarie di carni suine in volume nel 2017



Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat. Nota: la voce "spalle" non è stata riportata per agevolare la lettura del grafico (variazioni tendenziali dell'import a quattro cifre - maggiori del 1000% - sia in quantità che valore)

Grafico 2.7: Variazioni di importazioni e esportazioni comunitarie di carni suine in valore nel 2017



Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

Sulla scia della flessione osservata per l'export di carni suine, il saldo della bilancia commerciale delle carni suine nell'Unione Europea, strutturalmente in attivo, ha mostrato un leggero peggioramento (-0,9% rispetto ai primi dieci mesi del 2016), scendendo sotto la soglia dei 4 miliardi di euro (tabella 17 in appendice).

Lieve peggioramento del saldo positivo della bilancia commerciale

2.3. COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI SUINE DELL'ITALIA

Nonostante la leggera contrazione in termini quantitativi (-1,3% su base annua), i primi dieci mesi del 2017 hanno messo in evidenza un aumento delle importazioni italiane di carne suina in valore, cresciute del 10% su base annua (tabella 2.2). Un incremento legato alla crescita delle quotazioni osservata nel 2017 nel mercato internazionale. Tra i singoli prodotti provenienti dall'estero, è emerso un calo degli acquisti di cosce (-2% su base annua), carcasse (-4,8%) e carni suine congelate (-9,2%). In crescita, invece, gli arrivi di carni suine fresche, aumentati del +8,8% su base annua.

Import di carne suina in lieve calo nel 2017 (-1%) ma in crescita in termini monetari (+10%)

Tabella 2.2: Importazioni nazionali di carne suina in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|-----------------------|----------------|----------------|--------------|----------------------|----------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Cosce | 471.329 | 462.038 | -2,0% | 771.723.017 | 835.586.452 | 8,3% |
| Carni suine fresche | 113.445 | 123.426 | 8,8% | 275.706.345 | 328.614.220 | 19,2% |
| Carcasse | 116.203 | 110.661 | -4,8% | 208.022.978 | 221.074.168 | 6,3% |
| Carni suine congelate | 32.486 | 29.510 | -9,2% | 55.479.952 | 59.494.660 | 7,2% |
| Pancette | 32.492 | 27.822 | -14,4% | 74.888.566 | 77.744.547 | 3,8% |
| Spalle | 12.993 | 14.503 | 11,6% | 23.755.594 | 29.843.715 | 25,6% |
| Lombate | 12.107 | 10.496 | -13,3% | 33.158.047 | 30.554.179 | -7,9% |
| Parti anteriori | 4.069 | 6.303 | 54,9% | 6.782.887 | 12.082.236 | 78,1% |
| TOTALE | 795.123 | 784.760 | -1,3% | 1.449.517.386 | 1.594.994.177 | 10,0% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Nota: le "cosce" comprendono le voci Istat NC8 02031211 e 02032211. Le "carni suine fresche" comprendono le voci 02031955 e 02031959. Le "carcasse" comprendono le voci 02031110 e 02032110. Le "carne suine congelate" comprendono le voci 02032955 e 02032959. Le "pancette" comprendono le voci 02031915 e 02032915. Le "spalle" comprendono le voci 02031219 e 02032219. Le "lombate" comprendono le voci 02031913 e 02032913. Le "parti anteriori" comprendono le voci 02031911 e 02032911.

Spostando l'analisi sul versante dell'export dei tagli di carni suine, rispetto ai primi dieci mesi dell'anno precedente, l'Italia ha mostrato una crescita delle spedizioni oltre confine del +16,1% in quantità e del +22,4 in termini monetari (tabella 2.3). Il segno positivo ha interessato quasi tutte le voci, con l'eccezione delle carni suine fresche, che hanno accusato una flessione del 28,8% in quantità e del 13,5% in valore. Per quanto riguarda cosce e spalle, invece, l'export è aumentato in valore (rispettivamente pari a +5,6% e +10,7%) ma si è ridotto in volume (-7,6% e -16,1%).

Cresce l'export, sia in quantità (+16%) che in valore (+22%)

Tabella 2.3: Esportazioni nazionali di carne suina in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

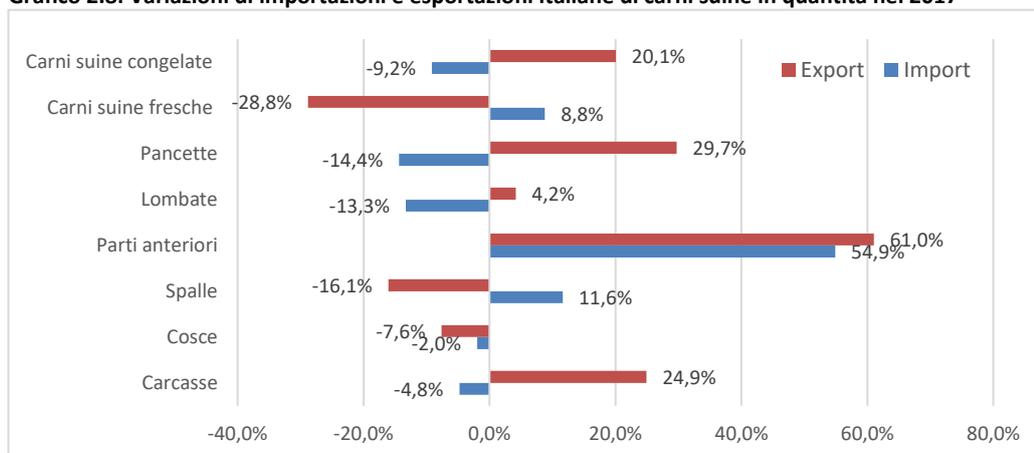
| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|-----------------------|---------------|---------------|--------------|--------------------|--------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Carni suine congelate | 29.510 | 35.431 | 20,1% | 59.494.660 | 72.027.566 | 21,1% |
| Parti anteriori | 8.861 | 14.270 | 61,0% | 12.432.377 | 22.646.155 | 82,2% |
| Pancette | 7.338 | 9.521 | 29,7% | 22.165.355 | 33.401.399 | 50,7% |
| Carni suine fresche | 9.114 | 6.486 | -28,8% | 25.399.567 | 21.961.157 | -13,5% |
| Carcasse | 4.915 | 6.141 | 24,9% | 6.558.868 | 8.811.111 | 34,3% |
| Cosce | 5.695 | 5.261 | -7,6% | 13.971.994 | 14.748.305 | 5,6% |
| Lombate | 3.186 | 3.320 | 4,2% | 8.412.703 | 8.497.663 | 1,0% |
| Spalle | 2.479 | 2.081 | -16,1% | 3.041.180 | 3.366.699 | 10,7% |
| TOTALE | 71.099 | 82.512 | 16,1% | 151.476.704 | 185.460.055 | 22,4% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Il raffronto delle dinamiche dell'import e dell'export del nostro paese consente di notare come per le cosce si sia registrato un calo dei volumi sia nell'import (-2,0%) che

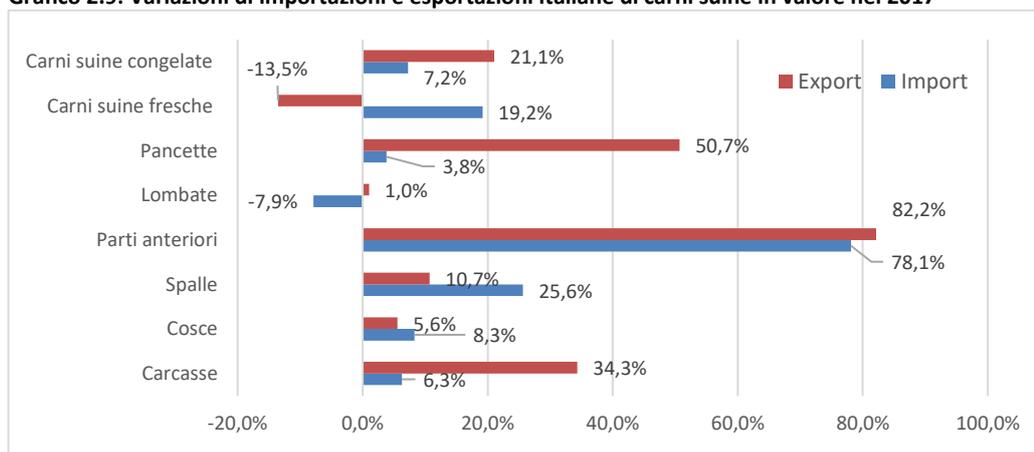
nell'export (-7,6%, grafico 2.8). Al contrario, per le parti anteriori di suino si è rilevata una crescita superiore al 50% sia per l'import che per l'export.

Grafico 2.8: Variazioni di importazioni e esportazioni italiane di carni suine in quantità nel 2017



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 2.9: Variazioni di importazioni e esportazioni italiane di carni suine in valore nel 2017



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

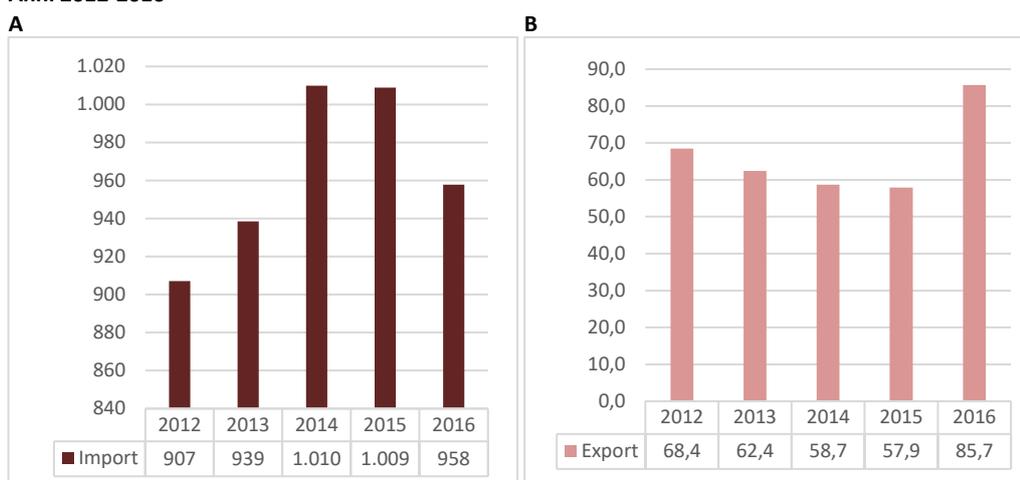
L'aumento dell'esborso monetario per l'acquisto di carni suine estere è alla base del peggioramento che nei primi dieci mesi del 2017 si è riscontrato per il saldo della bilancia commerciale italiana di carni suine, giunto a superare 1,4 miliardi di euro (tabella 18 in appendice).

Cresce il disavanzo della bilancia commerciale di carni suine

Ampliando l'analisi al quinquennio 2012 – 2016, emerge una crescita complessiva nel periodo sia per l'import che per l'export, pari rispettivamente ad un +5,6% e un +25,2% (grafico 2.10). Opposta la dinamica osservata nel 2016, con l'import sceso del 5% rispetto al picco di oltre un milione di tonnellate toccato nel 2014 e 2015, mentre l'export, in linea con la dinamica osservata in Europa, ha registrato una forte crescita (pari ad un +48% rispetto al 2015).

Import italiano di carni suine cresciuto del 5% nel quinquennio 2012-2016

Grafico 2.10: Importazioni (A) ed esportazioni (B) italiane di carne suina in volume (migliaia di tonnellate). Anni 2012-2016



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Concentrando l'analisi sui principali tagli di carne suina oggetto di importazione da parte dell'Italia, i primi dieci mesi del 2017 hanno mostrato un calo degli arrivi di cosce suine sia dalla Germania (-10%) che dall'Olanda (-8%), primi due paesi fornitori del nostro paese con quota complessiva vicina al 50% (tabella 2.4). Forte contrazione si è riscontrata per gli acquisti dall'Ungheria, scese di un terzo rispetto allo scorso anno, e dal Belgio (-15,8%). Riduzioni che sono state comunque parzialmente compensate dalla crescita delle importazioni da Danimarca (+1,1%), Spagna (+2,2%), Polonia (+18,7%) e soprattutto Francia, le cui spedizioni verso l'Italia si sono raddoppiate.

Minori arrivi da Germania e Olanda, compensati in parte dalla crescita dell'import da Danimarca, Spagna, Polonia e Francia

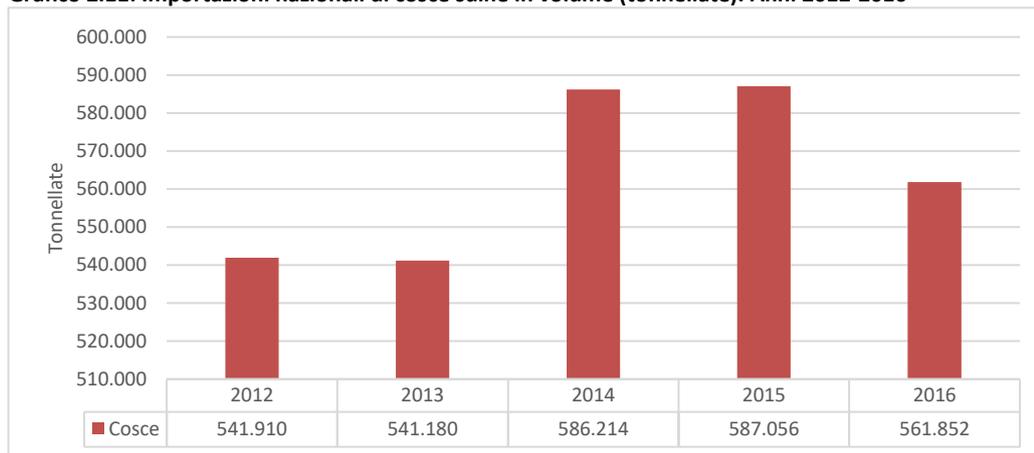
Tabella 2.4: Importazioni nazionali di cosce suine in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 per principali Paesi di provenienza

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|--------------|----------------|----------------|--------------|--------------------|--------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % |
| Germania | 149.128 | 134.162 | -10,0% | 248.598.688 | 246.207.895 | -1,0% |
| Paesi Bassi | 94.743 | 87.117 | -8,0% | 156.813.717 | 160.363.007 | 2,3% |
| Danimarca | 73.008 | 73.800 | 1,1% | 126.044.489 | 138.490.252 | 9,9% |
| Spagna | 54.886 | 56.077 | 2,2% | 83.478.829 | 101.628.692 | 21,7% |
| Polonia | 43.651 | 51.797 | 18,7% | 66.472.251 | 84.603.986 | 27,3% |
| Francia | 13.024 | 25.933 | 99,1% | 21.784.708 | 43.812.740 | 101,1% |
| Austria | 17.670 | 18.708 | 5,9% | 29.401.938 | 34.207.648 | 16,3% |
| Belgio | 8.761 | 7.375 | -15,8% | 14.389.278 | 13.313.965 | -7,5% |
| Ungheria | 15.037 | 5.276 | -64,9% | 22.376.916 | 9.825.788 | -56,1% |
| Irlanda | 636 | 1.232 | 93,9% | 900.906 | 1.917.303 | 112,8% |
| UE-28 | 471.312 | 462.026 | -2,0% | 771.621.743 | 835.512.705 | 8,3% |
| Extra Ue 28 | 17 | 12 | -28,6% | 101.274 | 73.747 | -27,2% |
| Mondo | 471.329 | 462.038 | -2,0% | 771.723.017 | 835.586.452 | 8,3% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

L'andamento delle importazioni di cosce suine nel quinquennio 2012-2016 riflette quello osservato in precedenza per l'intero comparto delle carni suine, fatta eccezione per il 2013, anno in cui, a differenza delle carni suine, non si sono registrate variazioni su base tendenziale particolarmente degne di nota. Nel complesso, tra il 2012 e il 2016 l'import è cresciuto del 3% (grafico 2.11).

Grafico 2.11: Importazioni nazionali di cosce suine in volume (tonnellate). Anni 2012-2016



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Per quanto riguarda le carni suine fresche, i primi dieci mesi del 2017 hanno evidenziato una crescita delle importazioni dalla Germania – principale fornitore dell'Italia – che ha registrato un +7,7% in quantità e un +16,3% in valore (tabella 2.5). Segno negativo si è invece registrato per le importazioni dalla Spagna, secondo fornitore dell'Italia, scese sotto 24mila tonnellate (-11,9%). Forte crescita per gli acquisti italiani dai Paesi Bassi, cresciuti di quasi due terzi (+63,2%) rispetto all'anno precedente. Tra i principali fornitori, in aumento anche le importazioni dall'Austria (+12,8%).

Forte aumento dell'import di carni suine fresche dai Paesi Bassi mentre rallentano gli acquisti dalla Spagna

Tabella 2.5: Importazioni nazionali di carni suina fresche in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 per principali Paesi di provenienza

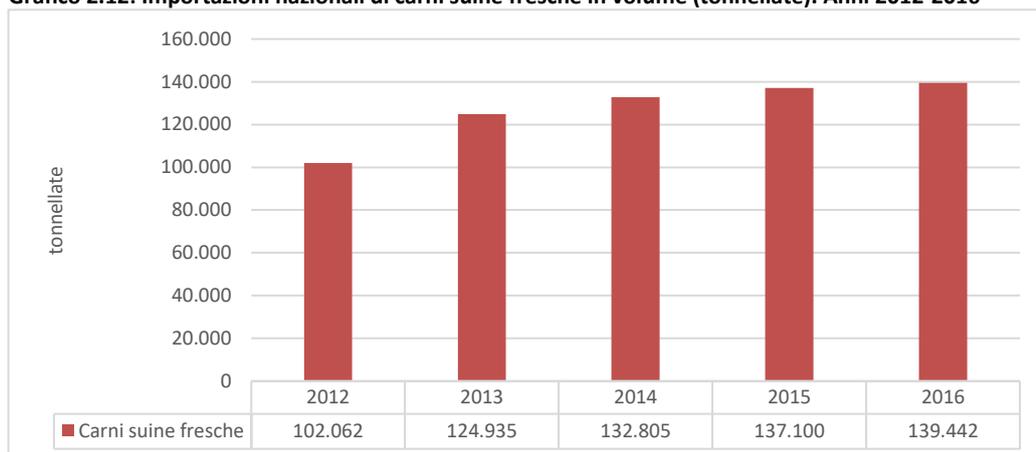
| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|--------------|----------------|----------------|-------------|--------------------|--------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % |
| Germania | 52.649 | 56.725 | 7,7% | 129.068.414 | 150.042.038 | 16,3% |
| Spagna | 26.573 | 23.399 | -11,9% | 61.503.422 | 61.778.600 | 0,4% |
| Paesi Bassi | 11.414 | 18.628 | 63,2% | 26.280.208 | 49.863.220 | 89,7% |
| Austria | 13.844 | 15.613 | 12,8% | 36.517.617 | 41.867.349 | 14,6% |
| Francia | 2.646 | 2.637 | -0,4% | 6.403.804 | 7.148.835 | 11,6% |
| Danimarca | 1.529 | 2.094 | 37,0% | 3.839.354 | 5.240.684 | 36,5% |
| Belgio | 1.605 | 1.453 | -9,5% | 3.061.294 | 4.329.301 | 41,4% |
| Ungheria | 1.482 | 1.266 | -14,6% | 3.921.614 | 4.225.649 | 7,8% |
| Polonia | 696 | 924 | 32,8% | 1.810.859 | 1.751.496 | -3,3% |
| Portogallo | 798 | 466 | -41,7% | 2.170.930 | 1.357.769 | -37,5% |
| UE-28 | 113.369 | 123.376 | 8,8% | 275.005.117 | 328.122.839 | 19,3% |
| Extra Ue 28 | 76 | 50 | -33,6% | 701.228 | 491.381 | -29,9% |
| Mondo | 113.445 | 123.426 | 8,8% | 275.706.345 | 328.614.220 | 19,2% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

A differenza di quanto visto per le cosce suine e del comparto della carne suina nel complesso, l'Italia ha mostrato nel quinquennio 2012-2016 un crescente ricorso all'acquisto di carni suine fresche estere, cresciute ad un tasso medio annuo dell'8% e passate da circa 100mila tonnellate del 2012 a quasi 140mila tonnellate del 2016 (grafico 2.12).

Import di carni suine fresche in costante aumento nel quinquennio 2012-2016

Grafico 2.12: Importazioni nazionali di carni suine fresche in volume (tonnellate). Anni 2012-2016



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Per quanto riguarda le carcasse suine, la Germania si conferma il principale fornitore dell'Italia, con quota superiore al 40% dell'import complessivo del nostro paese, nonostante il calo mostrato nei primi dieci mesi del 2017 (-9,5% rispetto al 2016, tabella 2.6). Battuta d'arresto che tra i principali fornitori ha riguardato anche la Spagna, le cui spedizioni verso l'Italia si sono contratte del 14,4% in quantità. Al contrario, le importazioni dalla Francia hanno registrato un +3,7% in quantità e un +16,5% in valore. Tra gli altri paesi, da segnalare il balzo dei quantitativi importati dalla Polonia, triplicati rispetto al 2016.

In calo gli arrivi di carcasse suine da Germania e Spagna

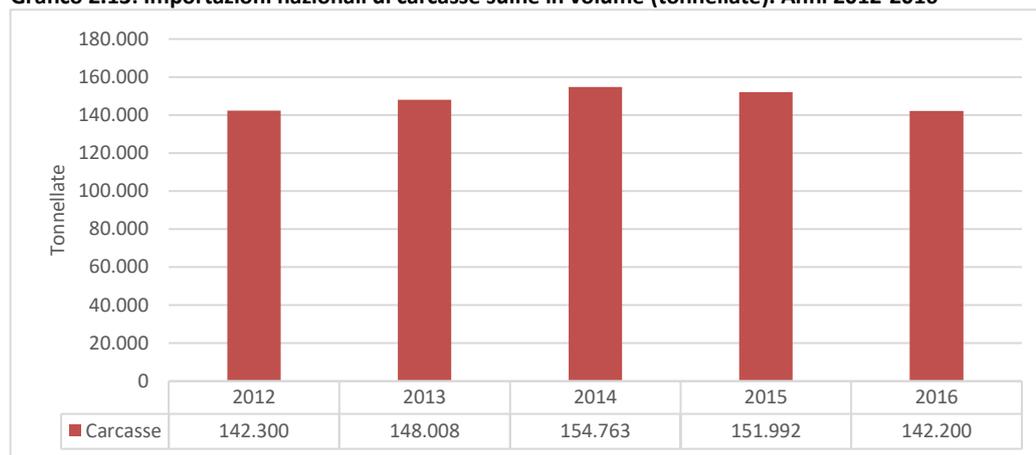
Tabella 2.6: Importazioni nazionali di carcasse suine in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 per principali Paesi di provenienza

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|--------------|----------------|----------------|--------------|--------------------|--------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % |
| Germania | 52.907 | 47.859 | -9,5% | 95.851.099 | 96.478.569 | 0,7% |
| Francia | 34.665 | 35.942 | 3,7% | 59.761.582 | 69.631.176 | 16,5% |
| Spagna | 9.410 | 8.057 | -14,4% | 17.637.862 | 16.214.046 | -8,1% |
| Belgio | 7.221 | 7.480 | 3,6% | 12.631.576 | 14.408.289 | 14,1% |
| Paesi Bassi | 7.498 | 6.234 | -16,9% | 13.688.247 | 13.051.541 | -4,7% |
| Austria | 2.369 | 2.643 | 11,5% | 4.669.118 | 5.644.450 | 20,9% |
| Polonia | 374 | 1.084 | ++ | 1.002.468 | 2.383.153 | 137,7% |
| Ungheria | 1.215 | 1.026 | -15,5% | 1.539.166 | 2.380.499 | 54,7% |
| Slovenia | 98 | 118 | 21,1% | 297.600 | 323.888 | 8,8% |
| Danimarca | 114 | 83 | -26,5% | 248.545 | 204.014 | -17,9% |
| UE-28 | 116.203 | 110.661 | -4,8% | 208.022.978 | 221.074.168 | 6,3% |
| Mondo | 116.203 | 110.661 | -4,8% | 208.022.978 | 221.074.168 | 6,3% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

L'analisi delle importazioni italiane nel quinquennio 2012-2016 (grafico 2.13) mostra che alla crescita riscontrata fino al 2014, anno in cui sono state importate oltre 150mila tonnellate di carcasse suine estere, è seguita una contrazione che di fatto ha riportato l'import nel 2016 sui medesimi livelli di inizio quinquennio, appena sopra le 140mila tonnellate.

Grafico 2.13: Importazioni nazionali di carcasse suine in volume (tonnellate). Anni 2012-2016



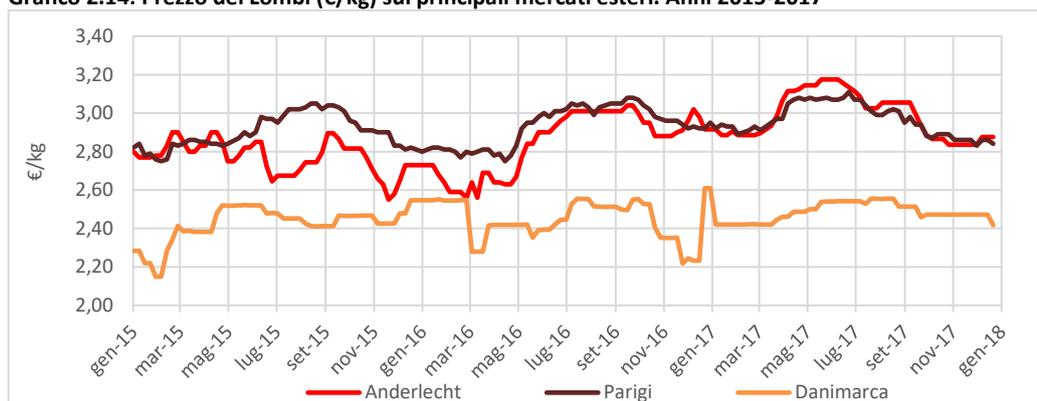
Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

2.4. ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE CARNI SUINE NEI PRINCIPALI MERCATI ESTERI

Pur a fronte delle difficoltà legate alla battuta d'arresto osservata per l'export, il mercato comunitario delle carni suine ha mostrato una sostanziale tenuta dei prezzi di alcuni dei principali tagli, quali lombi e prosciutti freschi, dopo la dinamica positiva osservata nel 2016. Nel caso dei lombi (grafico 2.14), il prezzo medio registrato nel 2017 in Belgio (Anderlecht) è stato più alto del 5% rispetto all'anno precedente. Segno "più", sebbene meno accentuato, anche in Danimarca (+2%), dove nel complesso i prezzi hanno mostrato minori oscillazioni, e in Francia (+1%).

Sostanziale tenuta dei prezzi dei lombi in Belgio, Danimarca e Francia

Grafico 2.14: Prezzo dei Lombi (€/kg) sui principali mercati esteri. Anni 2015-2017

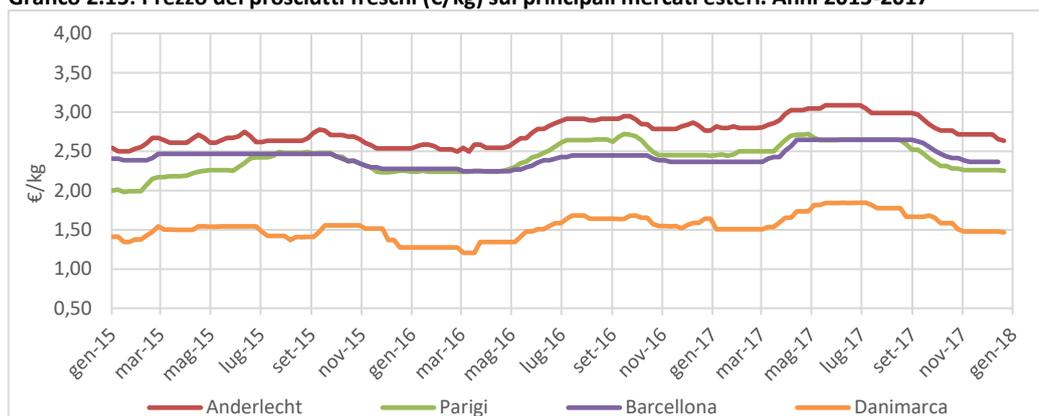


Fonte: elaborazione BMTI su dati Assica

Anche i prezzi dei prosciutti freschi registrati in alcuni dei principali mercati comunitari hanno messo in evidenza nel 2017 dei rialzi su base annua (grafico 2.15). L'aumento più marcato si è osservato nel mercato danese, dove il prezzo medio ha messo a segno nel 2017 un +11% rispetto all'anno precedente. Crescita su base annua anche in Spagna (+7%), Belgio (+6%) e Francia (+3%).

Prezzi medi in aumento su base annua per i prosciutti freschi.

Grafico 2.15: Prezzo dei prosciutti freschi (€/kg) sui principali mercati esteri. Anni 2015-2017



Fonte: elaborazione BMTI su dati Assica

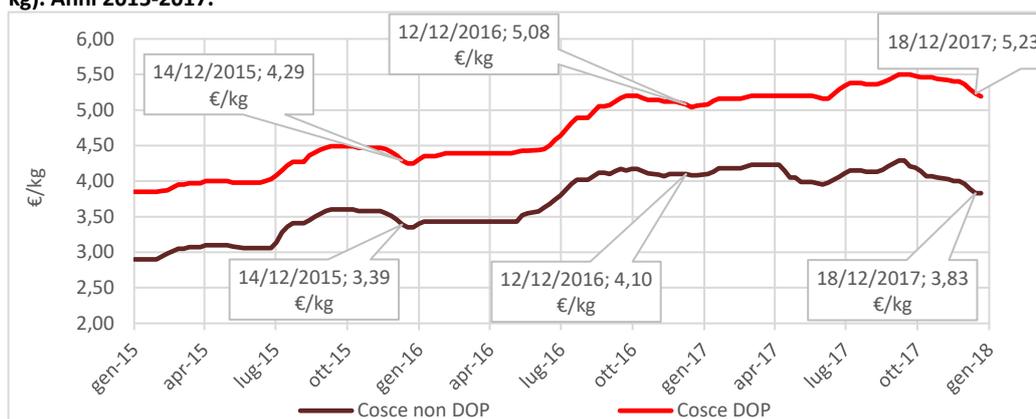
2.5. ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE CARNI SUINE IN ITALIA

Dopo i rialzi osservati nel 2016, il 2017 ha visto proseguire nel mercato italiano la dinamica positiva dei prezzi all'ingrosso dei tagli di carne suina destinati alle produzioni DOP, che, a differenza dei tagli da macelleria e da industria, hanno continuato a beneficiare dell'importante traino rappresentato dai prosciutti DOP.

Nonostante la flessione registrata nell'ultima parte dell'anno, nel 2017 il prezzo medio delle cosce suine destinate al circuito DOP ha mostrato una crescita del +12,1% rispetto al 2016 (Commissione Unica Nazionale dei Tagli di Carne Suina), attestandosi sui 5,29 €/kg (grafico 2.16A). Leggermente più attenuata, ma comunque positiva, anche la dinamica per i prezzi all'ingrosso delle cosce non DOP, il cui prezzo medio presso la CUN Tagli è passato dai 3,77 €/kg del 2016 ai 4,11 €/kg del 2017, pari ad un +8,8%. Da segnalare comunque che, sia per le cosce DOP che per le cosce non DOP, nell'ultima parte dell'anno la variazione su base tendenziale, pur mantenendosi positiva, ha mostrato segnali di rallentamento (per le cosce DOP dal +13% di giugno al +4% di dicembre)

Prezzi delle cosce DOP in crescita su base annua del +12%

Grafico 2.16A: Prezzi (€/kg) delle cosce suine DOP (da 13 a 16 kg) e delle cosce suine non DOP (oltre 12 kg). Anni 2015-2017.

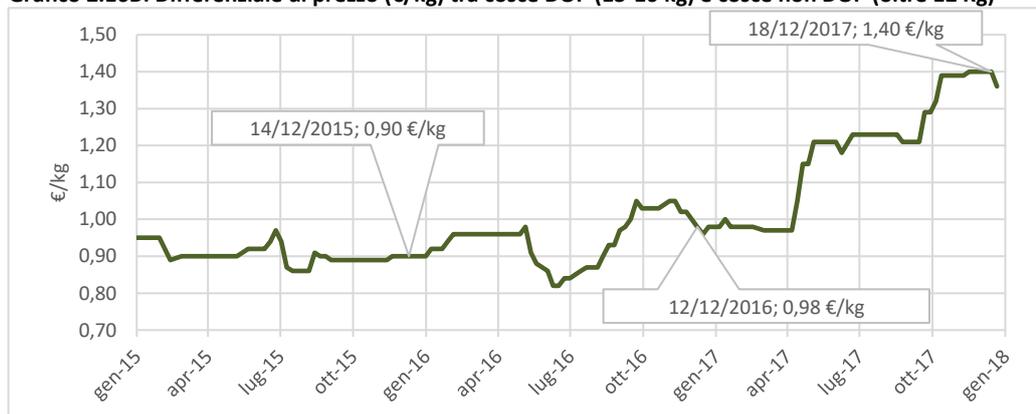


Fonte: elaborazione BMTI su listini della Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

La maggiore remuneratività del circuito DOP ha trovato conferma nell'ulteriore ampliamento del differenziale di prezzo positivo tra cosce DOP e cosce non DOP (grafico 2.16B), passato da un valore medio di 0,95 €/kg del 2016 a 1,19 €/kg del 2017. Da notare come, per effetto della contrazione più accentuata osservata per le cosce non DOP nell'ultimo trimestre del 2017, a dicembre il differenziale sia giunto a toccare 1,40 €/kg.

In aumento il differenziale di prezzo tra cosce DOP e cosce non DOP

Grafico 2.16B: Differenziale di prezzo (€/kg) tra cosce DOP (13-16 kg) e cosce non DOP (oltre 12 Kg)

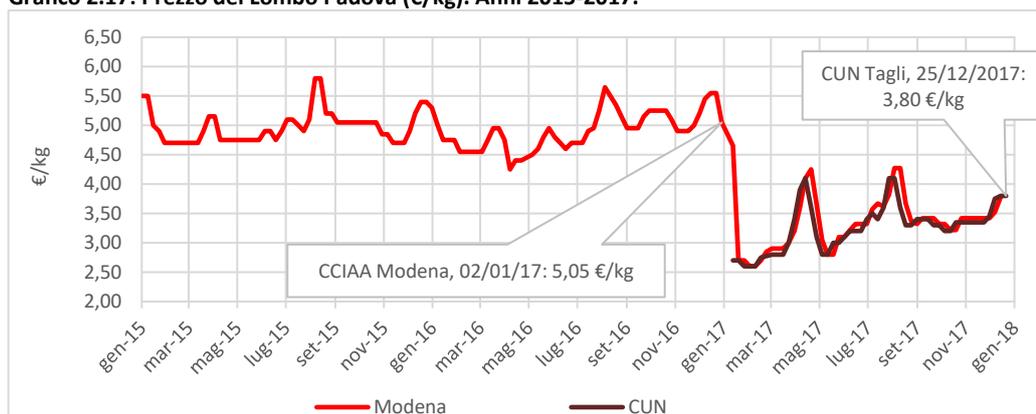


Fonte: elaborazione BMTI su listini della Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

Andamento decisamente meno brillante si è invece rilevato per i lombi. Per quanto riguarda il lombo taglio Padova (grafico 2.17), il prezzo medio all'ingrosso nel 2017 si è attestato sui 3,41 €/kg, perdendo circa il 30% rispetto ai 4,91 €/kg che si erano registrati nel 2016. Va evidenziato tuttavia che a gennaio 2017 il prezzo dei lombi, sia presso la CCIAA di Modena che presso la CUN Tagli, ha registrato un abbassamento "d'ufficio" per adeguare il livello dei prezzi alla realtà commerciale di questo prodotto.

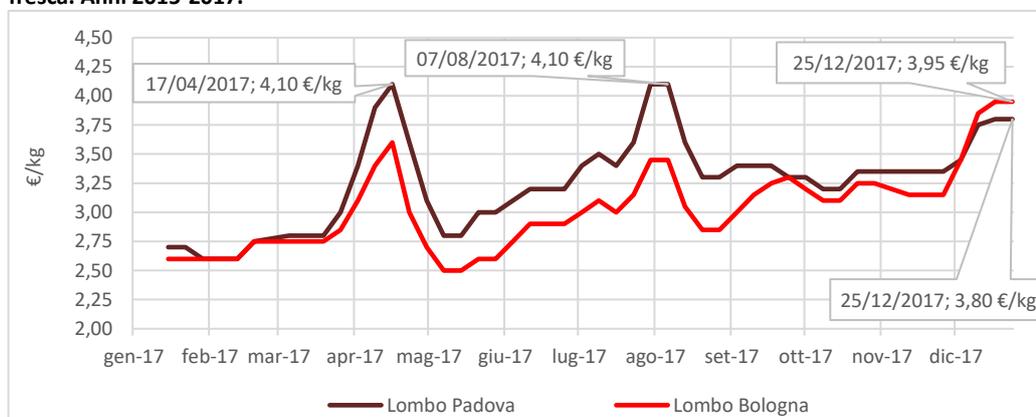
Nel complesso, pur mostrando notevoli oscillazioni durante l'anno, il prezzo dei lombi durante il 2017 ha mostrato una crescita tra gennaio e dicembre sia per il taglio Padova (+39%) che per il taglio Bologna (+46%) (grafico 2.18).

Grafico 2.17: Prezzo del Lombo Padova (€/kg). Anni 2015-2017.



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerale e listini Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

Grafico 2.18: Prezzi (€/kg) del Lombo Padova e del Lombo Bologna rilevati dalla CUN Tagli di carne suina fresca. Anni 2015-2017.



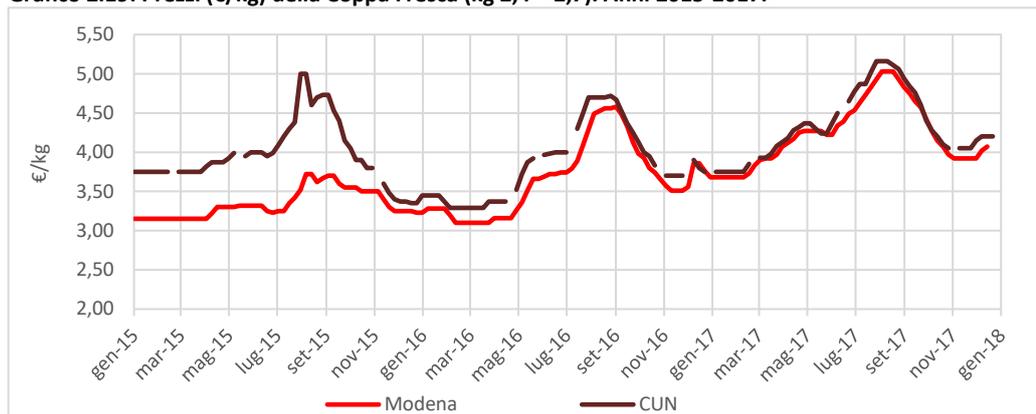
Fonte: elaborazione BMTI su listini Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

Pur accusando nel secondo semestre un'evidente fase di calo (grafico 2.19), il prezzo medio all'ingrosso della coppa fresca ha messo a segno nel 2017 un aumento del 12,8% rispetto al 2016, passando da 3,85 €/kg a 4,34 €/kg (CUN dei Tagli di Carne Suina).

Aumento nel 2017 per i prezzi della coppa fresca (+12,8%) e della spalla di suino (+12,6%)

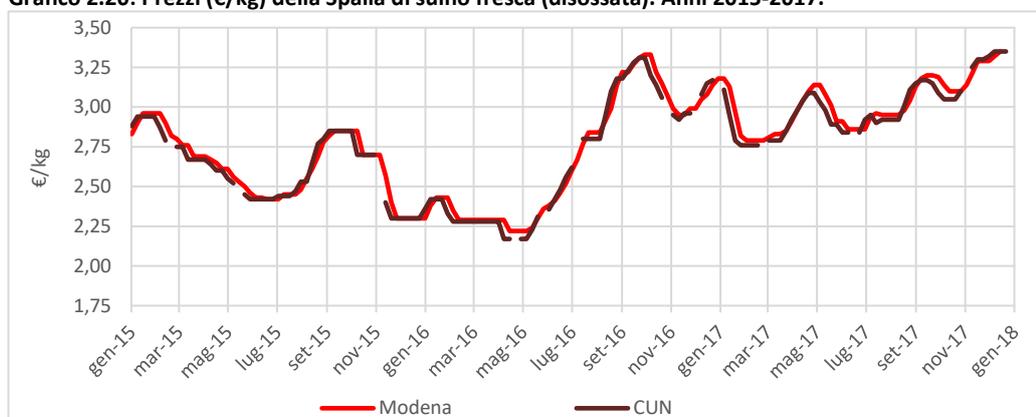
Rialzo di entità simile si è riscontrato per la spalla fresca di suino, sebbene durante l'anno si sia registrata una notevole variabilità (grafico 2.20). Il prezzo medio all'ingrosso rilevato presso la CUN Tagli si è attestato nel 2017 sui 3,01 €/kg, mostrando una crescita del 12,6% rispetto ai 2,67 €/kg del 2016.

Grafico 2.19: Prezzi (€/kg) della Coppa Fresca (kg 2,4 – 2,7). Anni 2015-2017.



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali e listini Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

Grafico 2.20: Prezzi (€/kg) della Spalla di suino fresca (disossata). Anni 2015-2017.



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali e listini Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

3. SALUMI

3.1. COMMERCIO CON L'ESTERO DI SALUMI DELL'UNIONE EUROPEA

Nei primi dieci mesi del 2017 l'export di salumi dell'Unione Europea verso i Paesi Terzi ha registrato una crescita su base annua sia in quantità (+5,4%) che in termini monetari (+9,6%) (tabella 3.1). Tra le singole voci, un contributo importante è arrivato dall'export di mortadella e wurstel, cresciuto del +9,7% in quantità e del +9,2% in valore. Questa voce incide da sola sul totale dell'export comunitario per una quota pari a quasi il 40%. Export comunitario in crescita anche per i prosciutti stagionati (+7,2% in quantità) e prosciutti cotti (+5,3% in quantità). In contrazione sul versante dei volumi è apparso invece l'export relativo alle altre carni suine preparate (-2,9%) e salsicce (-3,6%). Da notare, tuttavia, che entrambi le voci hanno registrato una crescita in termini monetari.

In crescita l'export di carni suine dell'Unione Europea

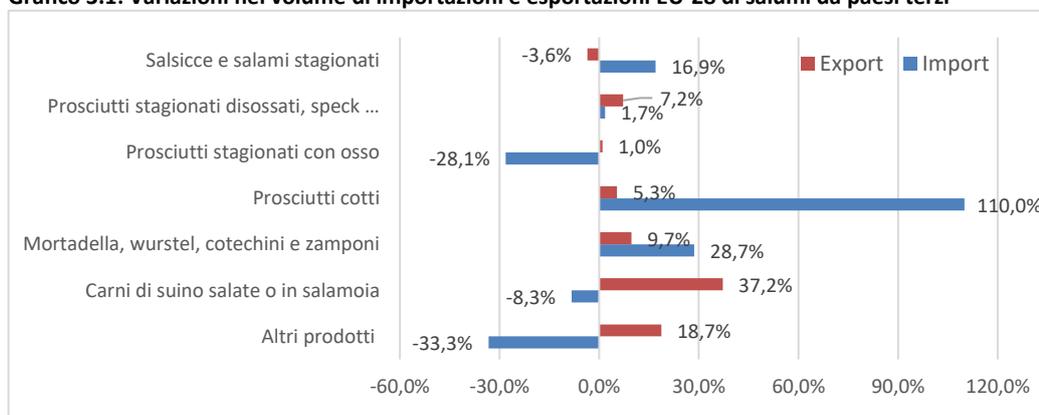
Tabella 3.1: Esportazioni EU-28 di salumi in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|--|----------------|----------------|-------------|--------------------|--------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi | 56.311 | 61.801 | 9,7% | 139.713.584 | 152.594.735 | 9,2% |
| Altre carni suine preparate (spalle cotte, lombate cotte etc.) | 32.493 | 31.552 | -2,9% | 125.400.374 | 133.636.056 | 6,6% |
| Salsicce e salami stagionati | 20.767 | 20.027 | -3,6% | 118.919.560 | 127.741.216 | 7,4% |
| Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli | 17.730 | 19.003 | 7,2% | 212.132.286 | 230.391.704 | 8,6% |
| Prosciutti cotti | 13.153 | 13.857 | 5,3% | 62.328.643 | 69.891.415 | 12,1% |
| Altri prodotti | 4.716 | 5.598 | 18,7% | 3.259.870 | 3.269.149 | 0,3% |
| Carni di suino salate o in salamoia | 4.057 | 5.567 | 37,2% | 25.193.026 | 35.544.997 | 41,1% |
| Prosciutti stagionati con osso | 1.594 | 1.609 | 1,0% | 20.614.269 | 22.369.888 | 8,5% |
| TOTALE | 150.820 | 159.015 | 5,4% | 707.561.612 | 775.439.160 | 9,6% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

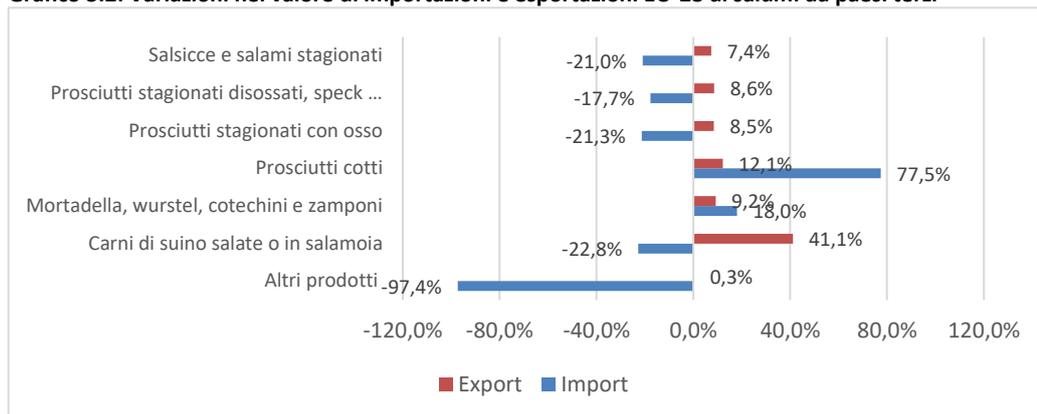
Come si può osservare dal grafico 3.1, la crescita complessiva riscontrata per l'export dell'Unione Europea nei primi dieci mesi del 2017 è dipeso dalla performance positiva per quasi tutte le voci, con l'eccezione delle salsicce e salami stagionati. Sul fronte dell'import, va segnalata invece la riduzione per i prosciutti stagionati e il balzo dei prosciutti cotti, i cui arrivi sono raddoppiati nell'arco di dodici mesi.

Grafico 3.1: Variazioni nel volume di importazioni e esportazioni EU-28 di salumi da paesi terzi



Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat. Nota: la voce "altre carni suine preparate" non è stata inclusa al fine di agevolare la lettura del grafico (variazioni tendenziali dell'import a tre cifre - maggiori del 150% -sia nella quantità che nel valore)

Grafico 3.2: Variazioni nel valore di importazioni e esportazioni EU-28 di salumi da paesi terzi



Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

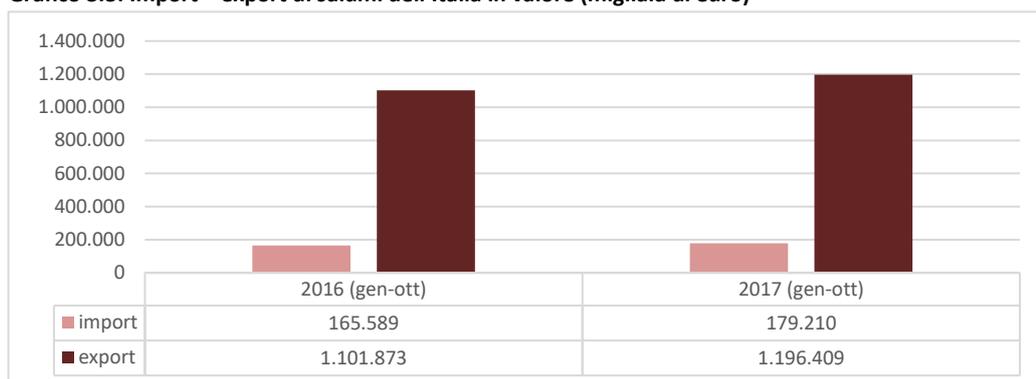
Nota: la voce "altre carni suine preparate" non è stata inclusa al fine di agevolare la lettura del grafico (variazioni tendenziali dell'import a tre cifre - maggiori del 150% - sia nella quantità che nel valore)

3.2. COMMERCIO CON L'ESTERO DI SALUMI DELL'ITALIA

Note positive per la filiera suinicola italiana sono continuate a giungere dall'export di salumi, che, dopo la crescita osservata nel 2016 (+6% in quantità e +5% in valore rispetto al 2015), ha messo a segno un ulteriore aumento nei primi dieci mesi del 2017 (+8,6% in valore rispetto allo stesso periodo del 2016, grafico 3.3). Una tendenza che conferma quindi l'apprezzamento crescente rivolto ai salumi made in Italy dai consumatori esteri. Segno "più" anche sul versante delle importazioni di salumi dall'estero (+8% rispetto a gennaio – ottobre 2016), che si sono confermate comunque strutturalmente più basse rispetto all'export.

Ancora note positive dall'export di salumi made in Italy (+8,6% rispetto al 2016)

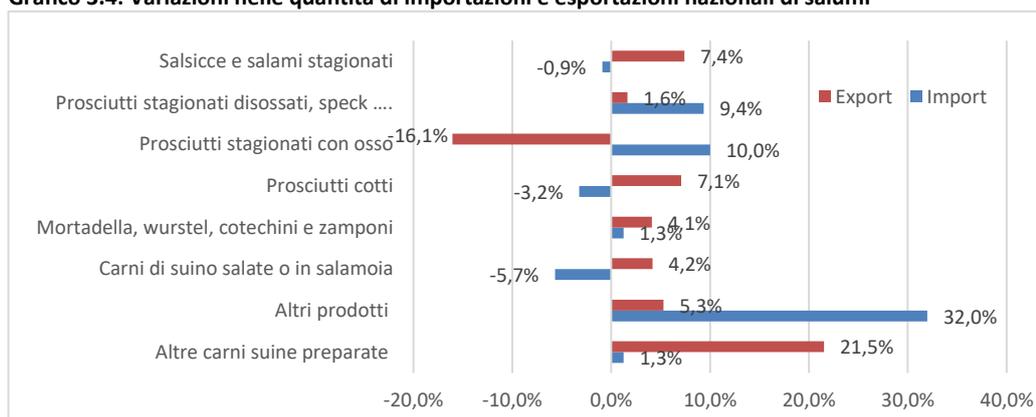
Grafico 3.3: Import – export di salumi dell'Italia in valore (migliaia di euro)



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

L'analisi dei grafici 3.4 e 3.5 mostra chiaramente come, sia sotto il profilo delle quantità che in termini monetari, gli scambi di salumi con l'estero abbiano registrato una variazione positiva nei primi dieci mesi del 2017 per la maggior parte dei prodotti, con poche eccezioni rappresentate dai prosciutti stagionati con osso sul fronte dell'export e di prosciutti cotti, carni di suino salate e salsicce e salami stagionati dal lato dell'import.

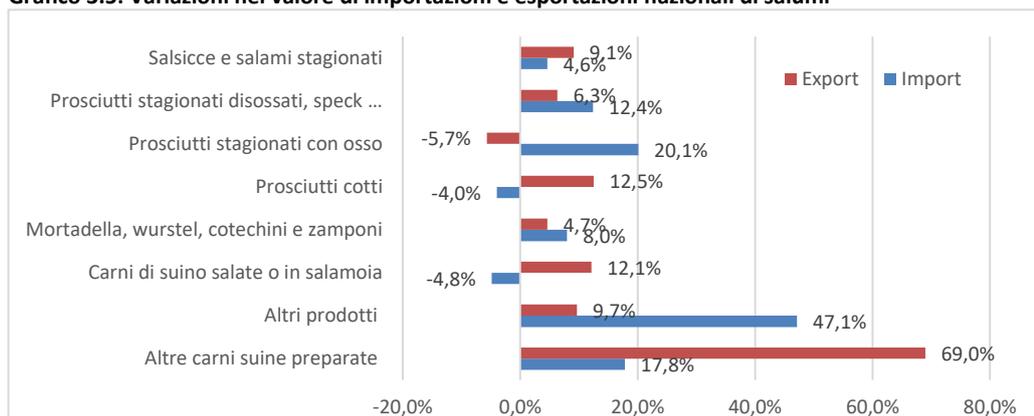
Grafico 3.4: Variazioni nelle quantità di importazioni e esportazioni nazionali di salumi



Nota: "mortadella, wurstel, cotechini e zamponi" comprende la voce Istat NC8 16010099. "prosciutti stagionati dissodati, speck, coppe e culatelli" comprende la voce 02101981. "prosciutti cotti" comprende la voce 16024110. "Salsicce e salami stagionati" comprende la voce 16010091. "Carni di suino salate o in salamoia" comprende le voci 02101111, 02101119, 02101211, 02101910, 02101920, 02101930, 02101940 e 02101950. "Altre carni suine preparate" comprende le voci 16024210, 16024911, 16024913, 16024915, 16024919, 160224930 e 16024950. "Altri prodotti" comprende le voci 02101139, 02101219, 02101970 e 02101989.

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 3.5: Variazioni nel valore di importazioni e esportazioni nazionali di salumi



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Entrando nel dettaglio, la crescita complessiva delle vendite di salumi italiani sui mercati esteri (+4% in quantità, +8,6% in valore nei primi dieci mesi del 2017) è stato il risultato dell'aumento delle spedizioni osservato per tutti i principali prodotti esportati, con l'unica eccezione dei prosciutti stagionati con osso, per i quali si è riscontrato un calo sia in termini di quantità (-16,1%) che in valore (-5,7%). Accanto alla crescita su base annua del +1,6% e del +4,1% registrata per "Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli" e per "Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi", che si confermano le due principali voci dell'export italiano di salumi, degno di nota è anche l'aumento del 7% circa per le quantità esportate sia di prosciutti cotti che di salsicce e salami stagionati.

Export in crescita per tutti i salumi made in Italy, con l'unica eccezione dei prosciutti stagionati con osso

In linea con quanto osservato nei primi dieci mesi dell'anno, i dati Istat riferiti all'intero 2017 hanno confermato la crescita per l'export made in Italy, sia in quantità (+3,5%) che in termini monetari (+7,2%)

Tabella 3.2: Esportazioni nazionali di salumi in volume (tonnellate) ed in valore (migliaia di euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (migliaia euro) | | |
|--|----------------|----------------|-------------|------------------------|------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var. % | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var. % |
| Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli | 53.072 | 53.941 | 1,6% | 567.308 | 603.281 | 6,3% |
| Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi | 29.763 | 30.987 | 4,1% | 103.791 | 108.621 | 4,7% |
| Salsicce e salami stagionati | 24.180 | 25.971 | 7,4% | 229.253 | 250.149 | 9,1% |
| Prosciutti cotti | 19.312 | 20.680 | 7,1% | 110.394 | 124.218 | 12,5% |
| Altri prodotti | 4.441 | 4.676 | 5,3% | 33.106 | 36.304 | 9,7% |
| Altre carni suine preparate (spalle cotte, lombate cotte etc.) | 3.096 | 3.763 | 21,5% | 21.512 | 36.351 | 69,0% |
| Prosciutti stagionati con osso | 3.701 | 3.107 | -16,1% | 19.404 | 18.304 | -5,7% |
| Carni di suino salate o in salamoia | 1.977 | 2.060 | 4,2% | 17.104 | 19.182 | 12,1% |
| TOTALE | 139.543 | 145.184 | 4,0% | 1.101.873 | 1.196.409 | 8,6% |

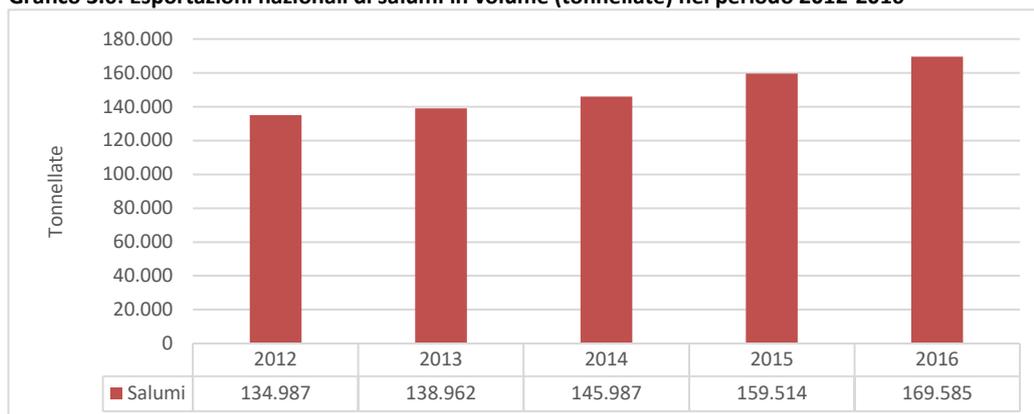
Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Come si può osservare dal grafico 3.6, le esportazioni italiane di salumi hanno fatto registrare un trend positivo nel quinquennio 2012-2016, grazie ad una crescita media annua che è stata del +6%. In particolare le quantità esportate sono passate dalle 135mila tonnellate del 2012 alle 170mila tonnellate del 2016.

Tra il 2012 e il 2016 l'export di salumi italiani ha registrato una crescita media annua del +6%

Nel complesso, il buon andamento dell'export ha contribuito a migliorare ulteriormente il saldo attivo della bilancia commerciale, portatosi sopra la soglia del miliardo di euro, in crescita di quasi 100 milioni di euro (tabella 31 in appendice).

Grafico 3.6: Esportazioni nazionali di salumi in volume (tonnellate) nel periodo 2012-2016



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Tra i singoli prodotti, l'export italiano di prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli è cresciuto nei primi dieci mesi del 2017 dell'1,6% su base annua, pari a maggiori spedizioni per quasi 1.000 tonnellate (tabella 3.3). Va evidenziato come, a fronte della leggera crescita verso i paesi dell'Unione Europea (+0,8% su base annua), il ritmo dell'export verso i Paesi extra UE-28 sia stato più sostenuto, con un +4,6% nei primi dieci mesi dell'anno. Complessivamente l'export di salumi verso i paesi dell'Unione Europea pesa per l'80% circa sul totale.

Positivo l'export italiano di prosciutti (+1,6%)

A livello di singoli paesi, si è osservata una crescita per la domanda proveniente dal mercato francese, dove tra gennaio e ottobre 2017 l'incremento dell'export italiano è stato del +8,6%. Una crescita che ha consentito alla Francia di sopravanzare la Germania, mercato dove l'export di prosciutti stagionati made in Italy ha subito una frenata (-5,2%). Leggero aumento, invece, per l'export diretto verso gli Stati Uniti (+3%). Questi tre paesi continuano a rappresentare i tre principali mercati di sbocco per i prosciutti stagionati, con una quota complessiva pari al 55% del totale.

Francia sopravanza gli Stati Uniti come primo mercato di sbocco

Ancor più accentuato l'incremento dell'export in termini monetari, con un +6,3% rispetto a gennaio - ottobre 2016. Di fatto, gli introiti monetari derivanti dalle vendite all'estero sono cresciuti in tutti i paesi destinatari.

Cresce anche l'export in termini monetari (+6,3%)

Tabella 3.3: Esportazioni nazionali di Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017. Principali Paesi destinatari

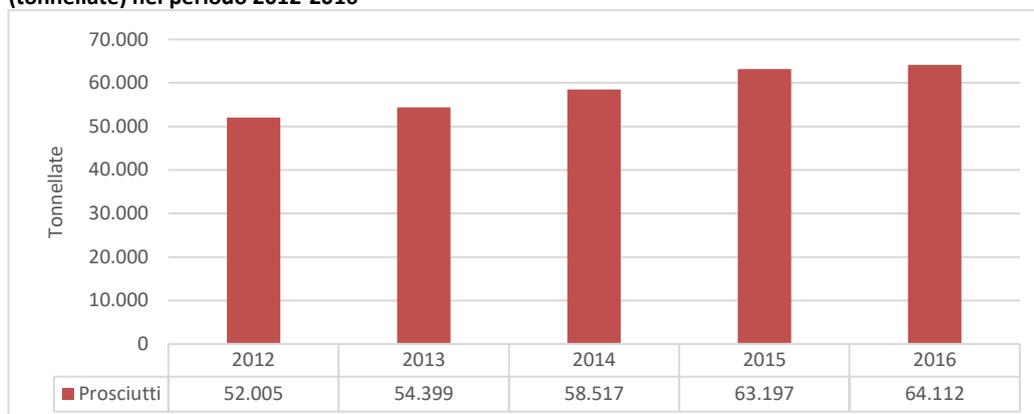
| | Volume in tonnellate | | | Valore in euro | | |
|--------------|----------------------|---------------|-------------|--------------------|--------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % |
| Francia | 11.729 | 12.743 | 8,6% | 104.670.530 | 115.569.852 | 10,4% |
| Germania | 11.862 | 11.240 | -5,2% | 123.698.517 | 126.005.121 | 1,9% |
| Stati Uniti | 5.620 | 5.787 | 3,0% | 74.186.692 | 77.014.409 | 3,8% |
| Austria | 3.996 | 3.953 | -1,1% | 32.012.832 | 33.114.388 | 3,4% |
| Regno Unito | 3.727 | 3.848 | 3,3% | 56.335.248 | 60.826.447 | 8,0% |
| Belgio | 3.434 | 3.084 | -10,2% | 35.827.326 | 36.908.087 | 3,0% |
| Giappone | 1.426 | 1.409 | -1,2% | 17.850.333 | 18.320.481 | 2,6% |
| Croazia | 961 | 1.261 | 31,2% | 5.861.318 | 7.634.648 | 30,3% |
| Paesi Bassi | 1.410 | 1.155 | -18,1% | 13.984.494 | 14.384.877 | 2,9% |
| Svezia | 1.027 | 1.076 | 4,8% | 12.662.166 | 13.521.916 | 6,8% |
| UE-28 | 41.834 | 42.180 | 0,8% | 422.075.723 | 448.348.199 | 6,2% |
| Extra Ue 28 | 11.238 | 11.760 | 4,6% | 145.232.185 | 154.932.535 | 6,7% |
| Mondo | 53.072 | 53.941 | 1,6% | 567.307.908 | 603.280.734 | 6,3% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

In linea con quanto visto per i salumi in generale, le esportazioni di prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli hanno registrato un andamento positivo nel

quinquennio 2012-2016, passando da 52mila tonnellate a oltre 64mila tonnellate, beneficiando di un tasso di crescita annuo del +5% (grafico 3.7). Del resto, l'export di prosciutti incide per oltre il 35% sul totale dei salumi esportati dall'Italia.

Grafico 3.7: Esportazioni nazionali di Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli in volume (tonnellate) nel periodo 2012-2016



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Export in crescita nel 2017 anche per la voce “mortadella, wurstel, cotechini e zamponi”, che tra gennaio e ottobre ha messo a segno un +4,1% in quantità e un +4,7% in valore (tabella 3.4). Nell'ambito dell'Unione Europea, principale mercato di sbocco per l'Italia, le quantità esportate hanno registrato un aumento su base annua del +3,5%. Migliora la performance ottenuta dalle spedizioni verso i paesi extra UE-28, per le quali l'incremento su base annua è stato del +6%. All'interno del mercato comunitario, si è registrato un trend positivo in tutti i mercati di sbocco. Bene in particolare la crescita della domanda in Croazia (+7,5% in quantità), Francia (+4,5% in quantità) e Spagna (+7,7% in quantità). Sono invece risultati pressoché stabili gli invii verso la Germania (+0,2% in quantità). In affanno risultano invece le spedizioni verso il Regno Unito (-14,8% in quantità). Rispetto a quanto visto per le quantità esportate, in termini monetari, i maggiori introiti rimangono invece legati alle vendite in Germania (+3% su base annua), Francia (+7,1%) e Spagna (+9,4%).

Cresce anche l'export di mortadella e wurstel...

Tabella 3.4: Esportazioni nazionali di mortadella, wurstel, cotechini e zamponi in volume (tonnellate) ed in valore (euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017. Principali Paesi destinatari

| | Volume in tonnellate | | | Valore in euro | | |
|--------------|----------------------|---------------|-------------|--------------------|--------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % | gen-ott 16 | gen-ott 17 | var. % |
| Croazia | 4.532 | 4.870 | 7,5% | 8.227.583 | 8.477.801 | 3,0% |
| Francia | 3.755 | 3.924 | 4,5% | 17.120.282 | 18.339.544 | 7,1% |
| Germania | 3.750 | 3.758 | 0,2% | 18.360.013 | 18.907.900 | 3,0% |
| Spagna | 2.705 | 2.914 | 7,7% | 9.553.253 | 10.447.339 | 9,4% |
| Serbia | 2.123 | 2.173 | 2,4% | 3.438.701 | 3.509.260 | 2,1% |
| Regno Unito | 1.789 | 1.525 | -14,8% | 6.810.769 | 6.279.603 | -7,8% |
| Grecia | 1.259 | 1.284 | 2,0% | 3.268.193 | 3.135.986 | -4,0% |
| Malta | 909 | 964 | 6,0% | 2.403.524 | 2.460.523 | 2,4% |
| Libano | 934 | 902 | -3,4% | 3.061.473 | 2.821.907 | -7,8% |
| Kosovo | 788 | 898 | 13,9% | 1.094.434 | 1.137.365 | 3,9% |
| UE-28 | 22.830 | 23.636 | 3,5% | 83.108.234 | 87.126.268 | 4,8% |
| Extra Ue 28 | 6.933 | 7.351 | 6,0% | 20.683.073 | 21.494.956 | 3,9% |
| Mondo | 29.763 | 30.987 | 4,1% | 103.791.307 | 108.621.224 | 4,7% |

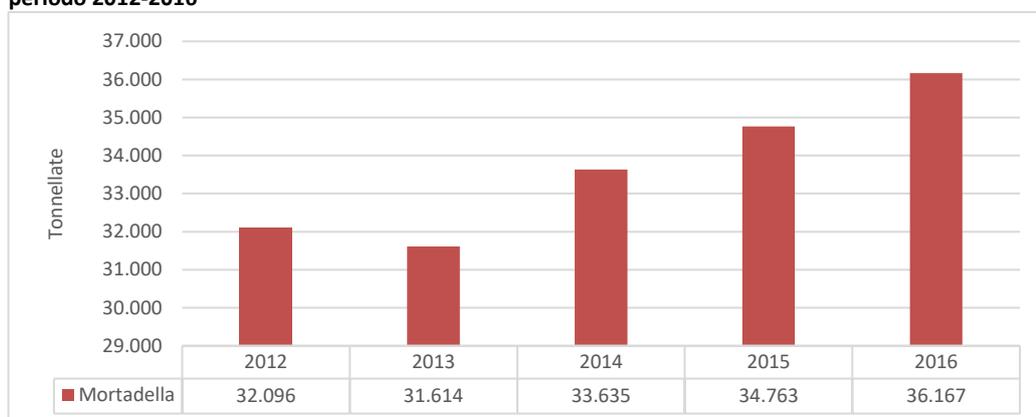
...con performance positive in tutti i principali mercati di sbocco, ad eccezione del Regno Unito

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Se si esclude la leggera contrazione avvenuta nel 2013, l'Italia ha registrato nel quinquennio 2012 – 2016 un aumento dell'export di mortadella e wurstel, passato dalle

32mila tonnellate del 2012 alle oltre 36mila tonnellate del 2016 (grafico 3.8), grazie ad una crescita media annua del 3%.

Grafico 3.8: Esportazioni nazionali di mortadella, wurstel, cotechini e zamponi in volume (tonnellate) nel periodo 2012-2016



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

I primi dieci mesi del 2017 hanno mostrato una crescita anche per le importazioni italiane di salumi, sia in quantità (+3,1% su base annua) che in valore (+8,2%) sebbene l'incremento sia stato più contenuto rispetto a quanto visto per l'export (tabella 3.5). Al risultato hanno contribuito tutte le principali categorie di salumi. In particolare, è cresciuto il ricorso all'acquisto dall'estero di "Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi" (+1,3%) e di "Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli" (+9,4). Fanno eccezione, tra i principali prodotti importati, i prosciutti cotti, che registrano un calo delle importazioni in quantità del -3,2%.

Cresce però anche l'import di salumi dell'Italia: +3% nei primi dieci mesi del 2017

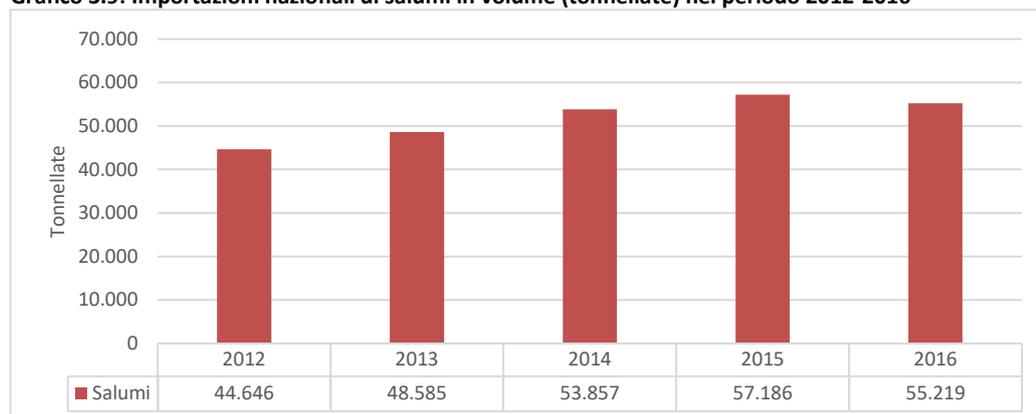
Tabella 3.5: Importazioni nazionali di salumi in volume (tonnellate) ed in valore (migliaia di euro) nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (migliaia di euro) | | |
|--|---------------|---------------|-------------|---------------------------|----------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi | 11.157 | 11.297 | 1,3% | 25.650 | 27.698 | 8,0% |
| Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli | 8.883 | 9.714 | 9,4% | 41.045 | 46.143 | 12,4% |
| Prosciutti cotti | 8.604 | 8.327 | -3,2% | 37.108 | 35.642 | -4,0% |
| Altre carni suine preparate (spalle cotte, lombate cotte etc.) | 4.320 | 4.374 | 1,3% | 14.297 | 16.844 | 17,8% |
| Prosciutti stagionati con osso | 3.761 | 4.138 | 10,0% | 10.633 | 12.771 | 20,1% |
| Carni di suino salate o in salamoia | 3.943 | 3.719 | -5,7% | 15.575 | 14.821 | -4,8% |
| Salsicce e salami stagionati | 3.163 | 3.134 | -0,9% | 14.177 | 14.836 | 4,6% |
| Altri prodotti | 1.753 | 2.313 | 32,0% | 7.106 | 10.456 | 47,1% |
| TOTALE | 45.583 | 47.016 | 3,1% | 165.589 | 179.210 | 8,2% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

La crescita delle importazioni italiane di salumi in atto dal 2012 ha registrato nel 2016 una battuta d'arresto (grafico 3.9). Nel complesso, comunque, il quinquennio ha messo in chiara evidenza un crescente ricorso all'importazioni di salumi esteri, con le quantità importate passate da meno di 45mila tonnellate ad oltre 55mila tonnellate.

Grafico 3.9: Importazioni nazionali di salumi in volume (tonnellate) nel periodo 2012-2016



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

3.3. ANDAMENTO DEI PREZZI DEI SALUMI IN ITALIA

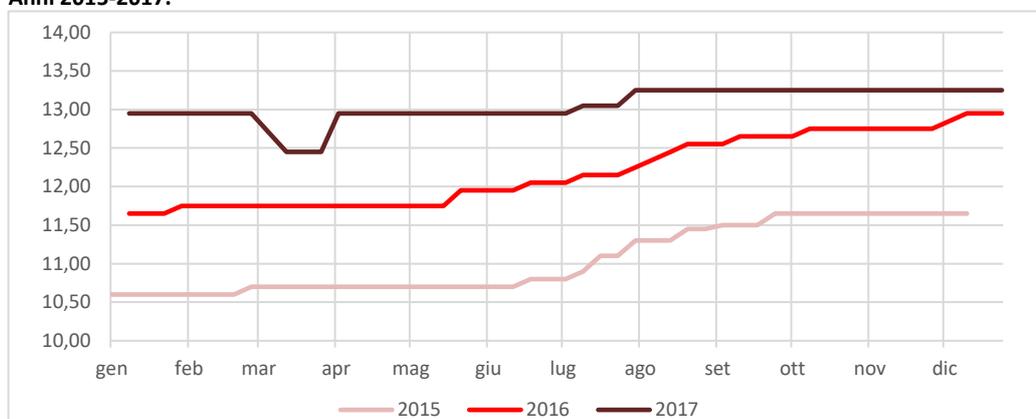
Nonostante i segnali di minore brillantezza registrati sul fronte dei consumi interni, i prezzi dei Prosciutti crudi DOP hanno mostrato un'ulteriore crescita nel 2017. Un andamento che ha risentito ancora del traino dell'export (+1,6% nei primi dieci mesi dell'anno). Va inoltre citata la riduzione dell'offerta di cosce marchiate a causa del sequestro e del ritiro dal circuito DOP di alcune centinaia di migliaia di cosce sulla cui produzione sussistevano dei dubbi in termini di rispetto del Disciplinare.

Prezzi dei prosciutti crudi DOP in crescita nel 2017

Il prezzo all'ingrosso del Prosciutto di Parma DOP (stagionato 16 mesi) si è attestato nel 2017 su un valore medio di 13,06 €/kg, mettendo a segno una crescita del +7,3% rispetto al 2016 e replicando gli aumenti che si erano già osservati nel 2016 (grafico 3.10). Va evidenziato, tuttavia, come nella seconda metà del 2017 sia prevalsa una sostanziale calma dei prezzi, ad indicare probabilmente il raggiungimento del culmine della congiuntura positiva.

+7% per il prezzo medio del Prosciutto di Parma DOP

Grafico 3.10: Andamento del prezzo del Prosciutto di Parma DOP (€/kg) con 16 mesi di stagionatura. Anni 2015-2017.

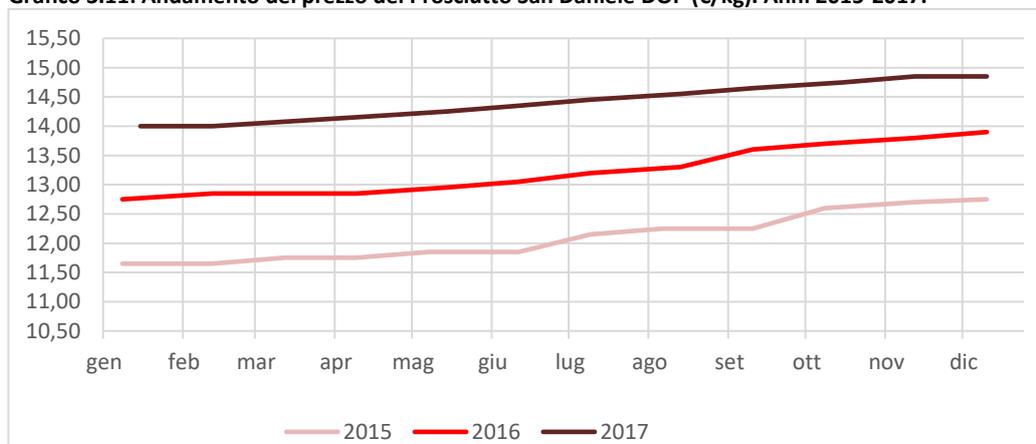


Fonte: elaborazione BMTI su listino CCIAA Parma

Anche per quanto concerne il Prosciutto San Daniele DOP (grafico 3.11), il 2017 ha registrato un ulteriore miglioramento dei prezzi all'ingrosso, con il prezzo medio incrementatosi del 9% rispetto al 2016 e giunto a sfiorare i 14,50 €/kg.

Prosegue nel 2017 la crescita del prezzo del prosciutto San Daniele: +9% su base annua

Grafico 3.11: Andamento del prezzo del Prosciutto San Daniele DOP (€/kg). Anni 2015-2017.



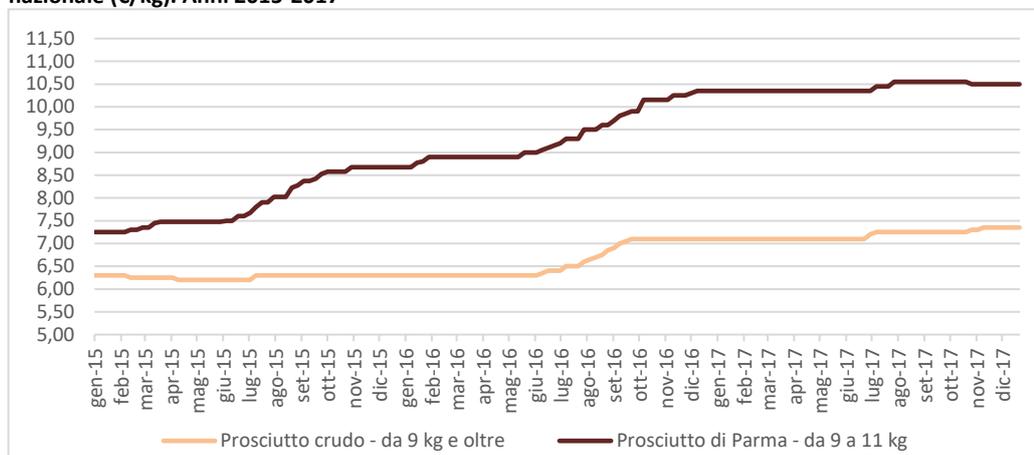
Fonte: elaborazione BMTI su listino CCIAA Udine

La prosecuzione nel 2017 della congiuntura positiva per il prezzo dei prosciutti DOP trova conferma anche nell'ampliamento del differenziale positivo tra il prezzo dei Prosciutti di Parma DOP e il prezzo dei prosciutti non marchiati (grafico 3.12), dinamica peraltro in

atto nel mercato italiano dal 2015. Nel 2017 tale differenziale ha raggiunto un valore medio di 3,24 €/kg, rispetto ai 2,77 €/kg che si erano rilevati nel 2016 (+17%). Nell'arco di due anni il differenziale è raddoppiato: nel 2015, infatti, si era attestato su un valore medio di 1,62 €/kg.

Si amplia il differenziale di prezzo tra prosciutti DOP e non DOP

Grafico 3.12: Andamento del prezzo all'ingrosso del Prosciutto di Parma DOP e del Prosciutto Crudo nazionale (€/kg). Anni 2015-2017



Fonte: elaborazione BMTI su listino CCIAA Parma

3.4. ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO DI CARNI SUINE E SALUMI IN ITALIA

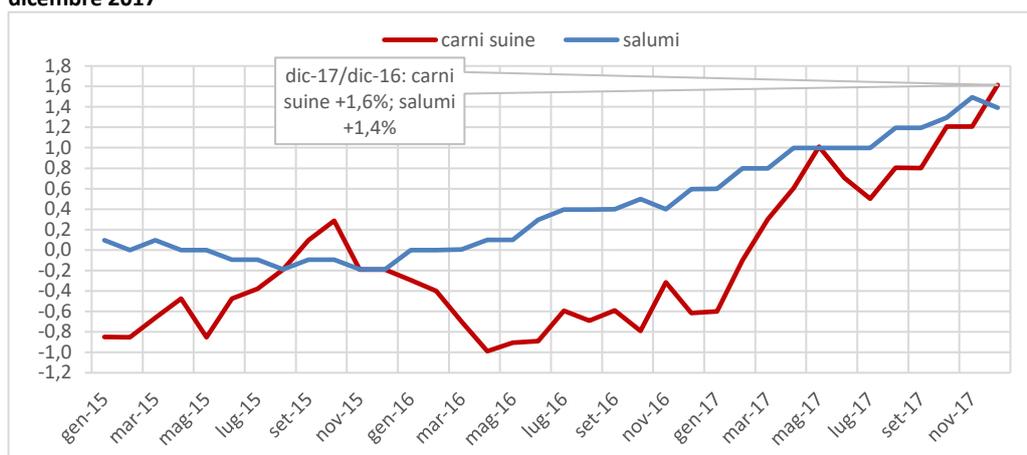
Il 2017 ha mostrato un andamento positivo anche per i prezzi al consumo di carne suine e salumi (grafico 3.13), risentendo anche della crescita che, dopo le difficoltà degli anni passati, si è osservata per i consumi domestici. In particolare, per le carni suine fresche la spesa è cresciuta del +2,7% su base annua (fonte Ismea). Tra i salumi, in aumento del +3,6% la spesa sostenuta per l'acquisto dei salami. Buon andamento anche per il prosciutto cotto (+1,9%), mentre più attenuata è apparsa la dinamica per il prosciutto crudo (+0,9%).

Dopo un 2016 in cui i prezzi al consumo delle carni suine erano rimasti costantemente più bassi rispetto all'anno precedente, il 2017 ha messo così in evidenza un forte recupero, con la variazione su base tendenziale passata dal -0,6% di gennaio al +1,6% di dicembre.

Replicando la dinamica osservata nel 2016, è proseguita, invece, la crescita per i salumi, la cui variazione su base annua è giunta a dicembre a toccare il +1,4% (era +0,6% a gennaio).

Forte recupero dei prezzi al consumo delle carni suine nel 2017. Ulteriore crescita per i salumi

Grafico 3.13: Prezzi al consumo, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Gennaio 2015 – dicembre 2017



Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

APPENDICE

SUINI – COSTI DI PRODUZIONE

Tabella 1: FINC (€/t) del mais secco nazionale, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | FINC (€/t) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|------------|--|--|
| gen-17 | 168,37 | 0,8% | 1,9% |
| feb-17 | 170,59 | 1,3% | 3,5% |
| mar-17 | 171,44 | 0,5% | 5,2% |
| apr-17 | 171,91 | 0,3% | 2,1% |
| mag-17 | 173,19 | 0,7% | -2,9% |
| giu-17 | 175,28 | 1,2% | -9,8% |
| lug-17 | 178,92 | 2,1% | -2,2% |
| ago-17 | 174,38 | -2,5% | -0,6% |
| set-17 | 169,71 | -2,7% | 4,9% |
| ott-17 | 167,14 | -1,5% | 3,1% |
| nov-17 | 168,15 | 0,6% | 0,9% |
| dic-17 | 168,15 | 0,0% | 0,7% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali

Tabella 2: Prezzi medi (€/t) all'ingrosso dei semi di soia nazionali, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/t) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|--------------------|--|--|
| gen-17 | 397,67 | 1,5% | 15,1% |
| feb-17 | 402,08 | 1,1% | 20,9% |
| mar-17 | 409,50 | 1,8% | 22,0% |
| apr-17 | 416,61 | 1,7% | 17,9% |
| mag-17 | 425,47 | 2,1% | 11,7% |
| giu-17 | 418,00 | -1,8% | 4,1% |
| lug-17 | 420,00 | 0,5% | 8,8% |
| ago-17 | | | |
| set-17 | 368,00 | | 8,2% |
| ott-17 | 376,77 | 2,4% | 7,6% |
| nov-17 | 385,67 | 2,4% | 2,5% |
| dic-17 | 383,78 | -0,5% | -2,0% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali

Tabella 3: Prezzi medi (€/t) all'ingrosso dell'orzo nazionale pesante, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/t) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|--------------------|--|--|
| gen-17 | 169,75 | 3,7% | -7,1% |
| feb-17 | 173,25 | 2,1% | -2,8% |
| mar-17 | 174,50 | 0,7% | 2,8% |
| apr-17 | 174,25 | -0,1% | 1,9% |
| mag-17 | 174,08 | -0,1% | -1,1% |
| giu-17 | 156,00 | -10,4% | -2,0% |
| lug-17 | 161,20 | 3,3% | 5,5% |
| ago-17 | 163,00 | 1,1% | 6,6% |
| set-17 | 166,28 | 2,0% | 8,6% |
| ott-17 | 173,10 | 4,1% | 11,1% |
| nov-17 | 180,13 | 4,1% | 11,4% |
| dic-17 | 182,33 | 1,2% | 11,4% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali

SUINI – COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA

Tabella 4: Bilancia commerciale di suini vivi in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|----------------------------|----------------|----------------|--------------|--------------------|--------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Riproduttori di razza pura | -1.377 | -1.073 | -22,1% | -3.258.410 | -3.093.420 | -5,1% |
| Suini inferiori a 50 kg | -16.971 | -11.724 | -30,9% | -35.952.452 | -33.412.444 | -7,1% |
| Suini superiori a 50 kg | -30.382 | -34.308 | 12,9% | -38.560.653 | -51.005.706 | 32,3% |
| Totale suini vivi | -48.730 | -47.105 | -3,3% | -77.773.615 | -87.513.170 | 12,5% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 5: Prezzo medio all'importazione* (€/kg) dei suini vivi nel periodo gennaio-ottobre 2017 - Principali paesi di provenienza

| | Prezzo import (€/kg) | | |
|--------------|----------------------|-------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Spagna | 1,44 | 1,58 | 10,2% |
| Paesi Bassi | 1,55 | 2,01 | 30,0% |
| Danimarca | 2,27 | 2,98 | 31,3% |
| Croazia | 1,22 | 1,38 | 13,2% |
| Francia | 1,21 | 1,46 | 21,5% |
| Germania | 1,86 | 1,93 | 4,1% |
| Polonia | 1,15 | 1,44 | 24,8% |
| Ungheria | 1,45 | 1,64 | 13,8% |
| Belgio | 1,49 | 1,40 | -5,9% |
| Lussemburgo | 1,20 | 1,42 | 18,5% |
| UE-28 | 1,60 | 1,85 | 16,1% |
| Extra Ue 28 | 12,67 | 12,50 | -1,3% |
| Mondo | 1,60 | 1,85 | 16,1% |

*calcolato come rapporto tra valore delle importazioni e quantità importate mensilmente

Fonte: elaborazione BMTI su dati ISTAT

SUINI – ANDAMENTO DEI PREZZI NEI PRINCIPALI MERCATI ESTERI

Tabella 6: Prezzi medi (€/kg) delle scrofe sui mercati esteri (Danimarca, Olanda), variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 1,109 | -8,5% | 33,6% |
| feb-17 | 1,175 | 6,0% | 41,6% |
| mar-17 | 1,198 | 1,9% | 44,3% |
| apr-17 | 1,305 | 9,0% | 57,3% |
| mag-17 | 1,309 | 0,3% | 54,0% |
| giu-17 | 1,279 | -2,3% | 38,3% |
| lug-17 | 1,170 | -8,5% | 13,3% |
| ago-17 | 1,142 | -2,3% | 6,4% |
| set-17 | 1,105 | -3,2% | -7,7% |
| ott-17 | 0,985 | -10,9% | -15,5% |
| nov-17 | 0,944 | -4,1% | -17,5% |
| dic-17 | 0,939 | -0,5% | -22,5% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Vion Food Nederland, SEGES Svineproduktion

Tabella 7: Prezzi medi (€/capo) dei suinetti sui mercati esteri (Danimarca, Olanda, Spagna), variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 51,400 | 2,8% | 53,1% |
| feb-17 | 54,438 | 5,9% | 49,6% |
| mar-17 | 56,188 | 3,2% | 69,0% |
| apr-17 | 59,625 | 6,1% | 80,7% |
| mag-17 | 58,250 | -2,3% | 73,1% |
| giu-17 | 53,250 | -8,6% | 37,6% |
| lug-17 | 44,350 | -16,7% | 12,3% |
| ago-17 | 38,125 | -14,0% | 5,2% |
| set-17 | 36,563 | -4,1% | 3,2% |
| ott-17 | 33,600 | -8,1% | -22,2% |
| nov-17 | 33,375 | -0,7% | -24,1% |
| dic-17 | 36,167 | 8,4% | -27,7% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Vion Food Nederland, MERCOLLEIDA, SEGES Svineproduktion

Tabella 8: Prezzi medi (€/kg) dei suini sui mercati esteri (Belgio, Olanda, Spagna), variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 1,11 | -0,3% | 20,5% |
| feb-17 | 1,11 | 0,2% | 25,0% |
| mar-17 | 1,17 | 5,5% | 27,4% |
| apr-17 | 1,28 | 8,9% | 39,8% |
| mag-17 | 1,32 | 3,1% | 29,3% |
| giu-17 | 1,34 | 1,7% | 17,4% |
| lug-17 | 1,25 | -6,6% | 3,5% |
| ago-17 | 1,24 | -0,9% | 2,8% |
| set-17 | 1,17 | -5,3% | -4,6% |
| ott-17 | 1,06 | -9,5% | -5,5% |
| nov-17 | 1,03 | -3,0% | -7,9% |
| dic-17 | 0,99 | -4,0% | -11,2% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Danis NV, DCA Beursprijs, MERCOLLEIDA

SUINI – ANDAMENTO DEI PREZZI IN ITALIA

Tabella 9: Prezzi medi (€/kg) all'ingrosso dei Suini pesanti (156-176 kg), variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 1,566 | -4,3% | 20,8% |
| feb-17 | 1,567 | 0,1% | 28,3% |
| mar-17 | 1,583 | 1,0% | 25,4% |
| apr-17 | 1,672 | 5,7% | 38,1% |
| mag-17 | 1,642 | -1,8% | 27,2% |
| giu-17 | 1,647 | 0,3% | 19,2% |
| lug-17 | 1,755 | 6,6% | 16,3% |
| ago-17 | 1,772 | 0,9% | 7,2% |
| set-17 | 1,769 | -0,2% | 3,3% |
| ott-17 | 1,699 | -4,0% | 2,5% |
| nov-17 | 1,706 | 0,4% | 7,8% |
| dic-17 | 1,661 | -2,6% | 1,5% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali

Tabella 10: Prezzi medi (€/kg) all'ingrosso dei Suini leggeri (90-115 kg), variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 1,520 | -3,8% | 22,0% |
| feb-17 | 1,513 | -0,5% | 28,8% |
| mar-17 | 1,529 | 1,1% | 27,0% |
| apr-17 | 1,612 | 5,4% | 38,5% |
| mag-17 | 1,579 | -2,0% | 27,5% |
| giu-17 | 1,582 | 0,2% | 18,5% |
| lug-17 | 1,684 | 6,5% | 16,4% |
| ago-17 | 1,699 | 0,9% | 6,2% |
| set-17 | 1,695 | -0,2% | 2,2% |
| ott-17 | 1,621 | -4,4% | 0,0% |
| nov-17 | 1,620 | 0,0% | 6,3% |
| dic-17 | 1,571 | -3,0% | -0,6% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali

Tabella 11: Prezzi (€/kg) dei Suinetti (30 kg) rilevati dalla Commissione Unica Nazionale dei Suinetti, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 2,843 | 12,0% | 25,2% |
| feb-17 | 3,215 | 13,1% | 21,4% |
| mar-17 | 3,556 | 10,6% | 19,7% |
| apr-17 | 3,719 | 4,6% | 27,7% |
| mag-17 | 3,755 | 1,0% | 43,1% |
| giu-17 | 3,755 | 0,0% | 46,4% |
| lug-17 | 3,698 | -1,5% | 44,2% |
| ago-17 | 3,376 | -8,7% | 30,7% |
| set-17 | 3,089 | -8,5% | 16,1% |
| ott-17 | 2,901 | -6,1% | 8,2% |
| nov-17 | 2,737 | -5,6% | 7,8% |
| dic-17 | 2,872 | 4,9% | 13,2% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini della Commissione Unica Nazionale dei suinetti

Tabella 12: Prezzi (€/kg) dei Magroni (65 kg) rilevati dalla Commissione Unica Nazionale dei Suinetti, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 1,705 | 0,0% | 23,6% |
| feb-17 | 1,718 | 0,7% | 23,3% |
| mar-17 | 1,927 | 12,2% | 19,5% |
| apr-17 | 2,093 | 8,6% | 20,4% |
| mag-17 | 2,178 | 4,1% | 28,1% |
| giu-17 | 2,190 | 0,6% | 28,8% |
| lug-17 | 2,190 | 0,0% | 28,8% |
| ago-17 | 2,190 | 0,0% | 28,5% |
| set-17 | 2,175 | -0,7% | 24,5% |
| ott-17 | 2,054 | -5,6% | 16,4% |
| nov-17 | 1,911 | -7,0% | 10,9% |
| dic-17 | 1,875 | -1,9% | 10,0% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini della Commissione Unica Nazionale dei suinetti

Tabella 13: Prezzi medi (€/kg) all'ingrosso delle scrofe, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| dic-16 | 0,664 | 4,6% | 48,1% |
| gen-17 | 0,645 | -2,9% | 37,1% |
| feb-17 | 0,647 | 0,4% | 43,9% |
| mar-17 | 0,653 | 0,8% | 48,0% |
| apr-17 | 0,708 | 8,5% | 57,4% |
| mag-17 | 0,710 | 0,2% | 50,3% |
| giu-17 | 0,705 | -0,6% | 34,4% |
| lug-17 | 0,757 | 7,3% | 31,5% |
| ago-17 | 0,764 | 0,9% | 18,2% |
| set-17 | 0,756 | -1,0% | 9,9% |
| ott-17 | 0,714 | -5,6% | 3,7% |
| nov-17 | 0,702 | -1,7% | 10,6% |
| dic-17 | 0,688 | -2,0% | 3,6% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali

Tabella 14: Prezzi (€/kg) dei suini da macello – circuito non tutelato rilevati dalla Commissione Unica Nazionale dei Suini da macello, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo CUN (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|-------------------|--|--|
| gen-17 | 1,391 | -4,8% | 22,3% |
| feb-17 | 1,397 | 0,4% | 32,9% |
| mar-17 | 1,414 | 1,2% | 28,6% |
| apr-17 | 1,496 | 5,8% | 44,9% |
| mag-17 | 1,428 | -4,5% | 25,2% |
| giu-17 | 1,445 | 1,2% | 16,8% |
| lug-17 | 1,552 | 7,4% | 13,4% |
| ago-17 | 1,559 | 0,4% | 3,6% |
| set-17 | 1,556 | -0,2% | 0,4% |
| ott-17 | 1,467 | -5,7% | -0,6% |
| nov-17 | 1,463 | -0,3% | 4,4% |
| dic-17 | 1,404 | -4,0% | -3,9% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini della Commissione Unica Nazionale dei Suini da macello

Tabella 15: Prezzi (€/kg) dei suini da macello – circuito tutelato rilevati dalla Commissione Unica Nazionale dei Suini da macello, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo CUN (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|-------------------|--|--|
| gen-17 | 1,563 | -4,4% | 20,5% |
| feb-17 | 1,568 | 0,3% | 28,8% |
| mar-17 | 1,584 | 1,0% | 25,0% |
| apr-17 | 1,668 | 5,3% | 39,0% |
| mag-17 | 1,636 | -2,0% | 25,5% |
| giu-17 | 1,655 | 1,2% | 19,5% |
| lug-17 | 1,767 | 6,8% | 16,5% |
| ago-17 | 1,774 | 0,4% | 6,8% |
| set-17 | 1,768 | -0,4% | 2,9% |
| ott-17 | 1,701 | -3,8% | 2,6% |
| nov-17 | 1,706 | 0,3% | 7,8% |
| dic-17 | 1,649 | -3,4% | 0,9% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini della Commissione Unica Nazionale dei Suini da macello

TAGLI DI CARNE – COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'UNIONE EUROPEA

Tabella 16: Importazioni EU-28 di carne suina in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|-----------------------|--------------|--------------|-------------|-------------------|-------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | ott-16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Carni suine congelate | 3.390 | 3.326 | -1,9% | 11.267.900 | 10.827.035 | -3,9% |
| Carni suine fresche | 1.456 | 1.383 | -5,0% | 6.045.338 | 6.559.207 | 8,5% |
| Pancette | 114 | 227 | 99,7% | 378.655 | 700.070 | 84,9% |
| Cosce | 151 | 175 | 16,0% | 724.569 | 334.080 | -53,9% |
| Parti anteriori | 93 | 151 | 62,4% | 364.977 | 575.552 | 57,7% |
| Lombate | 100 | 125 | 24,2% | 404.445 | 235.630 | -41,7% |
| Spalle | 7 | 84 | +++ | 9.853 | 209.067 | +++ |
| Carcasse | 25 | 0 | -99,6% | 29.516 | 375 | -98,7% |
| TOTALE | 5.335 | 5.471 | 2,6% | 19.225.253 | 19.441.016 | 1,1% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

Note: +++ designano un aumento superiore al +1000%

Tabella 17: Bilancia commerciale EU-28 di carne suina in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|-----------------------|------------------|------------------|---------------|----------------------|----------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott-16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Carni suine congelate | 993.394 | 849.583 | -14,5% | 2.294.100.790 | 2.147.304.309 | -6,4% |
| Pancette | 304.213 | 305.653 | 0,5% | 781.973.851 | 957.392.135 | 22,4% |
| Spalle | 143.956 | 150.150 | 4,3% | 243.544.895 | 245.668.524 | 0,9% |
| Lombate | 85.956 | 108.400 | 26,1% | 252.601.213 | 310.076.545 | 22,8% |
| Parti anteriori | 121.549 | 64.354 | -47,1% | 199.195.210 | 118.981.803 | -40,3% |
| Cosce | 71.393 | 55.618 | -22,1% | 118.409.515 | 94.180.092 | -20,5% |
| Carni suine fresche | 48.975 | 37.872 | -22,7% | 110.939.569 | 90.042.075 | -18,8% |
| Carcasse | 22.816 | 12.065 | -47,1% | 42.779.269 | 23.312.144 | -45,5% |
| TOTALE | 1.792.251 | 1.583.695 | -11,6% | 4.000.765.043 | 3.963.645.483 | -0,9% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

TAGLI DI CARNE – COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA

Tabella 18: Bilancia commerciale nazionale di carni suine in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|-----------------------|-----------------|-----------------|--------------|-----------------------|-----------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Parti anteriori | 4.792 | 7.967 | 66,3% | 5.649.490 | 10.563.919 | 87,0% |
| Carni suine congelate | -2.975 | 5.921 | ++ | 4.014.708 | 12.532.906 | ++ |
| Lombate | -8.920 | -7.176 | -19,6% | -24.745.344 | -22.056.516 | -10,9% |
| Spalle | -10.514 | -12.422 | 18,1% | -20.714.414 | -26.477.016 | 27,8% |
| Pancette | -25.154 | -18.301 | -27,2% | -52.723.211 | -44.343.148 | -15,9% |
| Carcasse | -111.287 | -104.520 | -6,1% | -201.464.110 | -212.263.057 | 5,4% |
| Carni suine fresche | -104.331 | -116.940 | 12,1% | -250.306.778 | -306.653.063 | 22,5% |
| Cosce | -465.634 | -456.776 | -1,9% | -757.751.023 | -820.838.147 | 8,3% |
| TOTALE | -724.024 | -702.248 | -3,0% | -1.298.040.682 | -1.409.534.122 | 8,6% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Note: ++ designano un aumento superiore al + 150%

Tabella 19: Prezzo medio all'importazione* (€/kg) di carni suine fresche nel periodo gennaio-ottobre 2017 - Principali paesi di destinazione

| | Prezzo import (€/kg) | | |
|--------------|----------------------|-------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Germania | 2,45 | 2,65 | 7,9% |
| Spagna | 2,31 | 2,64 | 14,1% |
| Paesi Bassi | 2,30 | 2,68 | 16,3% |
| Austria | 2,64 | 2,68 | 1,7% |
| Francia | 2,42 | 2,71 | 12,1% |
| Danimarca | 2,51 | 2,50 | -0,4% |
| Belgio | 1,91 | 2,98 | 56,2% |
| Ungheria | 2,65 | 3,34 | 26,1% |
| Polonia | 2,60 | 1,90 | -27,2% |
| Portogallo | 2,72 | 2,92 | 7,3% |
| UE-28 | 2,43 | 2,66 | 9,6% |
| Extra Ue 28 | 9,29 | 9,80 | 5,5% |
| Mondo | 2,43 | 2,66 | 9,6% |

*calcolato come rapporto tra valore delle importazioni e quantità importate mensilmente

Fonte: elaborazione BMTI su dati ISTAT

Tabella 20: Prezzo medio all'importazione* (€/kg) di cosce nel periodo gennaio-ottobre 2017 - Principali paesi di destinazione

| | Prezzo import (€/kg) | | |
|--------------|----------------------|-------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Germania | 1,67 | 1,84 | 10,1% |
| Paesi Bassi | 1,66 | 1,84 | 11,2% |
| Danimarca | 1,73 | 1,88 | 8,7% |
| Spagna | 1,52 | 1,81 | 19,2% |
| Polonia | 1,52 | 1,63 | 7,3% |
| Francia | 1,67 | 1,69 | 1,0% |
| Austria | 1,66 | 1,83 | 9,9% |
| Belgio | 1,64 | 1,81 | 9,9% |
| Ungheria | 1,49 | 1,86 | 25,2% |
| Irlanda | 1,42 | 1,56 | 9,8% |
| UE-28 | 1,64 | 1,81 | 10,5% |
| Extra Ue 28 | 5,95 | 6,07 | 2,0% |
| Mondo | 1,64 | 1,81 | 10,5% |

*calcolato come rapporto tra valore delle importazioni e quantità importate mensilmente

Fonte: elaborazione BMTI su dati ISTAT

Tabella 21: Prezzo medio all'importazione* (€/kg) di carcasce nel periodo gennaio-ottobre 2017 - Principali paesi di destinazione

| | Prezzo import (€/kg) | | |
|--------------|----------------------|-------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Germania | 1,81 | 2,02 | 11,3% |
| Francia | 1,72 | 1,94 | 12,4% |
| Spagna | 1,87 | 2,01 | 7,4% |
| Belgio | 1,75 | 1,93 | 10,1% |
| Paesi Bassi | 1,83 | 2,09 | 14,7% |
| Austria | 1,97 | 2,14 | 8,4% |
| Polonia | 2,68 | 2,20 | -17,9% |
| Ungheria | 1,27 | 2,32 | 83,1% |
| Slovenia | 3,04 | 2,73 | -10,1% |
| Danimarca | 2,19 | 2,44 | 11,7% |
| UE-28 | 1,79 | 2,00 | 11,6% |
| Extra Ue 28 | - | - | - |
| Mondo | 1,79 | 2,00 | 11,6% |

*calcolato come rapporto tra valore delle importazioni e quantità importate mensilmente

Fonte: elaborazione BMTI su dati ISTAT

TAGLI DI CARNE – ANDAMENTO DEI PREZZI NEI PRINCIPALI MERCATI ESTERI

Tabella 22: Prezzi medi (€/kg) dei lombi sui mercati esteri, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 2,918 | -1,0% | 5,5% |
| feb-17 | 2,896 | -0,7% | 7,4% |
| mar-17 | 2,936 | 1,4% | 7,8% |
| apr-17 | 3,074 | 4,7% | 13,6% |
| mag-17 | 3,116 | 1,4% | 8,8% |
| giu-17 | 3,121 | 0,2% | 5,4% |
| lug-17 | 3,046 | -2,4% | 0,8% |
| ago-17 | 3,031 | -0,5% | 0,4% |
| set-17 | 2,981 | -1,6% | -2,1% |
| ott-17 | 2,874 | -3,6% | -3,4% |
| nov-17 | 2,848 | -0,9% | -2,6% |
| dic-17 | 2,856 | 0,3% | -3,0% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Assica

Tabella 23: Prezzi medi (€/kg) dei prosciutti freschi sui mercati esteri, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 2,797 | -0,9% | 8,9% |
| feb-17 | 2,795 | -0,1% | 10,6% |
| mar-17 | 2,848 | 1,9% | 11,6% |
| apr-17 | 3,013 | 5,8% | 18,4% |
| mag-17 | 3,061 | 1,6% | 15,6% |
| giu-17 | 3,085 | 0,8% | 9,7% |
| lug-17 | 3,017 | -2,2% | 3,8% |
| ago-17 | 2,985 | -1,1% | 2,7% |
| set-17 | 2,925 | -2,0% | -0,2% |
| ott-17 | 2,761 | -5,6% | -2,5% |
| nov-17 | 2,715 | -1,7% | -2,8% |
| dic-17 | 2,680 | -1,3% | -5,0% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Assica

TAGLI DI CARNE – ANDAMENTO DEI PREZZI IN ITALIA

Tabella 24: Prezzi medi (€/kg) all'ingrosso del Lombo Padova, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 3,328 | -38,8% | -32,8% |
| feb-17 | 2,669 | -19,8% | -41,9% |
| mar-17 | 2,888 | 8,2% | -39,8% |
| apr-17 | 3,769 | 30,5% | -15,3% |
| mag-17 | 3,010 | -20,1% | -35,4% |
| giu-17 | 3,203 | 6,4% | -31,8% |
| lug-17 | 3,600 | 12,4% | -25,2% |
| ago-17 | 3,735 | 3,7% | -31,0% |
| set-17 | 3,385 | -9,4% | -32,3% |
| ott-17 | 3,290 | -2,8% | -37,0% |
| nov-17 | 3,385 | 2,9% | -31,3% |
| dic-17 | 3,660 | 8,1% | -32,7% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati e Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

Tabella 25: Prezzi (€/kg) del Lombo Padova e del Lombo Bologna definiti dalla Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | LOMBO PADOVA | | LOMBO BOLOGNA | |
|--------|---------------|--|---------------|--|
| | Prezzo (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Prezzo (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente |
| gen-17 | 2,667 | | 2,600 | |
| feb-17 | 2,650 | -0,6% | 2,650 | 1,9% |
| mar-17 | 2,850 | 7,5% | 2,775 | 4,7% |
| apr-17 | 3,750 | 31,6% | 3,275 | 18,0% |
| mag-17 | 2,940 | -21,6% | 2,580 | -21,2% |
| giu-17 | 3,167 | 7,7% | 2,850 | 10,5% |
| lug-17 | 3,600 | 13,7% | 3,140 | 10,2% |
| ago-17 | 3,575 | -0,7% | 3,050 | -2,9% |
| set-17 | 3,375 | -5,6% | 3,175 | 4,1% |
| ott-17 | 3,280 | -2,8% | 3,180 | 0,2% |
| nov-17 | 3,350 | 2,1% | 3,150 | -0,9% |
| dic-17 | 3,700 | 10,4% | 3,800 | 20,6% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

Tabella 26: Prezzi medi (€/kg) all'ingrosso delle Cosce Non Dop, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 4,120 | 0,8% | 21,5% |
| feb-17 | 4,191 | 1,7% | 23,2% |
| mar-17 | 4,248 | 1,3% | 24,8% |
| apr-17 | 4,243 | -0,1% | 24,7% |
| mag-17 | 4,125 | -2,8% | 19,6% |
| giu-17 | 4,066 | -1,4% | 12,5% |
| lug-17 | 4,174 | 2,6% | 8,2% |
| ago-17 | 4,179 | 0,1% | 3,7% |
| set-17 | 4,254 | 1,8% | 3,8% |
| ott-17 | 4,173 | -1,9% | 1,3% |
| nov-17 | 4,081 | -2,2% | -0,1% |
| dic-17 | 3,947 | -3,3% | -3,4% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati e Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

Tabella 27: Prezzi medi (€/kg) all'ingrosso delle Cosce Dop, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 5,068 | 0,3% | 17,3% |
| feb-17 | 5,118 | 1,0% | 17,1% |
| mar-17 | 5,168 | 1,0% | 18,1% |
| apr-17 | 5,170 | 0,0% | 18,2% |
| mag-17 | 5,175 | 0,1% | 17,7% |
| giu-17 | 5,178 | 0,0% | 16,2% |
| lug-17 | 5,346 | 3,3% | 13,4% |
| ago-17 | 5,359 | 0,2% | 8,5% |
| set-17 | 5,421 | 1,2% | 6,5% |
| ott-17 | 5,401 | -0,4% | 5,1% |
| nov-17 | 5,380 | -0,4% | 5,4% |
| dic-17 | 5,265 | -2,1% | 4,2% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerali e Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

Tabella 28: Prezzi (€/kg) delle cosce Dop e non Dop definiti dalla Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | COSCE DOP | | | | COSCE NON DOP | | |
|--------|---------------|--|--|---------------|--|--|--|
| | Prezzo (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno | Prezzo (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno | |
| gen-17 | 5,133 | 1,4% | 18,3% | 4,148 | 1,5% | 21,2% | |
| feb-17 | 5,160 | 0,5% | 17,6% | 4,180 | 0,8% | 21,9% | |
| mar-17 | 5,200 | 0,8% | 18,5% | 4,230 | 1,2% | 23,3% | |
| apr-17 | 5,200 | 0,0% | 18,5% | 4,165 | -1,5% | 21,4% | |
| mag-17 | 5,196 | -0,1% | 17,7% | 3,998 | -4,0% | 14,8% | |
| giu-17 | 5,203 | 0,1% | 16,1% | 3,997 | 0,0% | 9,8% | |
| lug-17 | 5,368 | 3,2% | 13,1% | 4,138 | 3,5% | 6,2% | |
| ago-17 | 5,383 | 0,3% | 8,3% | 4,158 | 0,5% | 2,1% | |
| set-17 | 5,490 | 2,0% | 6,8% | 4,260 | 2,5% | 2,9% | |
| ott-17 | 5,460 | -0,5% | 5,5% | 4,104 | -3,7% | -1,0% | |
| nov-17 | 5,407 | -1,0% | 5,5% | 4,010 | -2,3% | -2,0% | |
| dic-17 | 5,268 | -2,6% | 4,1% | 3,878 | -3,3% | -5,1% | |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Commissione Unica Nazionale dei Tagli di carne suina fresca

SALUMI – COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'UNIONE EUROPEA

Tabella 29: Importazioni EU-28 di salumi in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|--|--------------|--------------|--------------|-------------------|-------------------|--------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi | 1.264 | 1.626 | 28,7% | 6.503.983 | 7.676.142 | 18,0% |
| Altre carni suine preparate (spalle cotte, lombate cotte etc.) | 175 | 1.612 | ++ | 639.783 | 4.951.103 | 673,9% |
| Prosciutti stagionati con osso | 193 | 139 | -28,1% | 1.465.727 | 1.153.285 | -21,3% |
| Carni di suino salate o in salamoia | 133 | 122 | -8,3% | 1.837.145 | 1.418.579 | -22,8% |
| Prosciutti cotti | 24 | 51 | 110,0% | 159.073 | 282.284 | 77,5% |
| Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli | 46 | 47 | 1,7% | 590.462 | 486.076 | -17,7% |
| Salsicce e salami stagionati | 24 | 28 | 16,9% | 355.924 | 281.267 | -21,0% |
| Altri prodotti | 0 | 0 | -33,3% | 5.269 | 139 | -97,4% |
| TOTALE | 1.857 | 3.623 | 95,1% | 11.557.366 | 16.248.875 | 40,6% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

Note: ++ designano un aumento superiore al +150%

Tabella 30: Bilancia commerciale EU-28 di salumi in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (euro) | | |
|--|----------------|----------------|-------------|--------------------|--------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Prosciutti stagionati con osso | 55.048 | 60.176 | 9,3% | 133.209.601 | 144.918.593 | 8,8% |
| Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli | 32.318 | 29.940 | -7,4% | 124.760.591 | 128.684.953 | 3,1% |
| Altri prodotti | 20.574 | 19.888 | -3,3% | 117.453.833 | 126.587.931 | 7,8% |
| Carni di suino salate o in salamoia | 17.597 | 18.881 | 7,3% | 210.295.141 | 228.973.125 | 8,9% |
| Salsicce e salami stagionati | 13.129 | 13.806 | 5,2% | 62.169.570 | 69.609.131 | 12,0% |
| Prosciutti cotti | 4.671 | 5.552 | 18,9% | 2.669.408 | 2.783.073 | 4,3% |
| Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi | 4.034 | 5.540 | 37,3% | 24.837.102 | 35.263.730 | 42,0% |
| Altre carni suine preparate (spalle cotte, lombate cotte etc.) | 1.593 | 1.609 | 1,0% | 20.609.000 | 22.369.749 | 8,5% |
| TOTALE | 148.963 | 155.392 | 4,3% | 696.004.246 | 759.190.285 | 9,1% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Eurostat

SALUMI – COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA

Tabella 31: Bilancia commerciale nazionale di salumi in valore ed in volume nel periodo gennaio-ottobre 2017 e relativa variazione percentuale

| | Quantità (t) | | | Valore (migliaia di euro) | | |
|--|---------------|---------------|-------------|---------------------------|------------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Prosciutti stagionati disossati, speck, coppe e culatelli | 44.189 | 44.227 | 0,1% | 526.263 | 557.138 | 5,9% |
| Salsicce e salami stagionati | 21.017 | 22.836 | 8,7% | 215.076 | 235.313 | 9,4% |
| Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi | 18.606 | 19.690 | 5,8% | 78.142 | 80.923 | 3,6% |
| Prosciutti cotti | 10.708 | 12.353 | 15,4% | 73.287 | 88.577 | 20,9% |
| Altri prodotti stagionati di carne suina | 2.688 | 2.363 | -12,1% | 26.000 | 25.849 | -0,6% |
| Altre carni suine preparate (spalle cotte, lombate cotte etc.) | -1.223 | -612 | -50,0% | 7.215 | 19.507 | ++ |
| Prosciutti stagionati con osso | -60 | -1.031 | +++ | 8.771 | 5.532 | -36,9% |
| Carni di suino salate o in salamoia | -1.966 | -1.660 | -15,6% | 1.530 | 4.361 | ++ |
| TOTALE | 93.960 | 98.168 | 4,5% | 936.283 | 1.017.199 | 8,6% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Nota: +++ e ++ designano rispettivamente un aumento superiore al +1000% e al +150%

Tabella 32: Prezzo medio all'esportazione* (€/kg) di prosciutto nel periodo gennaio-ottobre 2017 - Principali paesi di destinazione

| | Prezzo export (€/kg) | | |
|--------------|----------------------|--------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Francia | 8,92 | 9,07 | 1,6% |
| Germania | 10,43 | 11,21 | 7,5% |
| Stati Uniti | 13,20 | 13,31 | 0,8% |
| Austria | 8,01 | 8,38 | 4,6% |
| Regno Unito | 15,12 | 15,81 | 4,6% |
| Belgio | 10,43 | 11,97 | 14,7% |
| Giappone | 12,51 | 13,00 | 3,9% |
| Croazia | 6,10 | 6,06 | -0,7% |
| Paesi Bassi | 9,92 | 12,46 | 25,6% |
| Svezia | 12,33 | 12,56 | 1,9% |
| UE-28 | 10,09 | 10,63 | 5,4% |
| Extra Ue 28 | 12,92 | 13,17 | 1,9% |
| Mondo | 10,69 | 11,18 | 4,6% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 33: Prezzo medio all'esportazione* (€/kg) di mortadella nel periodo gennaio-ottobre 2017 - Principali paesi di destinazione

| | Prezzo export (€/kg) | | |
|--------------|----------------------|-------------|-------------|
| | gen-ott 16 | gen-ott 17 | Var.% |
| Croazia | 1,82 | 1,74 | -4,1% |
| Francia | 4,56 | 4,67 | 2,5% |
| Germania | 4,90 | 5,03 | 2,7% |
| Spagna | 3,53 | 3,59 | 1,5% |
| Serbia | 1,62 | 1,61 | -0,3% |
| Regno Unito | 3,81 | 4,12 | 8,2% |
| Grecia | 2,59 | 2,44 | -5,9% |
| Malta | 2,64 | 2,55 | -3,4% |
| Libano | 3,28 | 3,13 | -4,6% |
| Kosovo | 1,39 | 1,27 | -8,7% |
| UE-28 | 3,64 | 3,69 | 1,3% |
| Extra Ue 28 | 2,98 | 2,92 | -2,0% |
| Mondo | 3,49 | 3,51 | 0,5% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

SALUMI – PREZZI ALL'INGROSSO IN ITALIA

Tabella 34: Prezzi medi (€/kg) all'ingrosso del Prosciutto di Parma Dop, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| gen-17 | 13,13 | 0,0% | 13,4% |
| feb-17 | 13,13 | 0,0% | 12,9% |
| mar-17 | 12,88 | -1,9% | 10,8% |
| apr-17 | 13,13 | 1,9% | 12,9% |
| mag-17 | 13,17 | 0,3% | 13,0% |
| giu-17 | 13,33 | 1,2% | 12,6% |
| lug-17 | 13,39 | 0,5% | 9,8% |
| ago-17 | 13,48 | 0,7% | 9,1% |
| set-17 | 13,48 | 0,0% | 8,4% |
| ott-17 | 13,48 | 0,0% | 3,6% |
| nov-17 | 13,48 | 0,0% | 3,5% |
| dic-17 | 13,48 | 0,0% | 2,7% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

Tabella 35: Prezzi medi (€/kg) all'ingrosso del Prosciutto San Daniele Dop, variazioni congiunturali e tendenziali. Anno 2017

| Mese | Prezzo medio (€/kg) | Variazione rispetto al mese precedente | Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno |
|--------|---------------------|--|--|
| dic-16 | 13,45 | 0,4% | 9,3% |
| gen-17 | 13,50 | 0,4% | 9,8% |
| feb-17 | 13,50 | 0,0% | 9,3% |
| mar-17 | 13,00 | -3,7% | 5,3% |
| apr-17 | 13,58 | 4,4% | 9,9% |
| mag-17 | 13,70 | 0,9% | 10,4% |
| giu-17 | 14,03 | 2,4% | 11,8% |
| lug-17 | 14,08 | 0,4% | 8,9% |
| ago-17 | 14,13 | 0,4% | 8,9% |
| set-17 | 14,18 | 0,4% | 8,0% |
| ott-17 | 14,23 | 0,4% | 6,6% |
| nov-17 | 14,28 | 0,4% | 6,5% |
| dic-17 | 14,28 | 0,0% | 6,1% |

Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

SALUMI – PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA

Tabella 36: Variazioni congiunturali e tendenziali dei prezzi al consumo di carne suina e salumi. Anno 2017

| | CARNE SUINA | | SALUMI | |
|--------|------------------------------------|--|------------------------------------|--|
| | Var. % rispetto al mese precedente | Var. % rispetto allo stesso mese anno precedente | Var. % rispetto al mese precedente | Var. % rispetto allo stesso mese anno precedente |
| gen-17 | 0,1% | -0,6% | 0,1% | 0,6% |
| feb-17 | 0,3% | -0,1% | 0,2% | 0,8% |
| mar-17 | 0,1% | 0,3% | 0,1% | 0,8% |
| apr-17 | 0,2% | 0,6% | 0,2% | 1,0% |
| mag-17 | 0,2% | 1,0% | 0,0% | 1,0% |
| giu-17 | 0,0% | 0,7% | 0,1% | 1,0% |
| lug-17 | 0,0% | 0,5% | 0,1% | 1,0% |
| ago-17 | 0,3% | 0,8% | 0,2% | 1,2% |
| set-17 | 0,1% | 0,8% | 0,1% | 1,2% |
| ott-17 | 0,2% | 1,2% | 0,2% | 1,3% |
| nov-17 | 0,0% | 1,2% | 0,1% | 1,5% |
| dic-17 | 0,1% | 1,6% | 0,0% | 1,4% |

Fonte: elaborazione BMTI su dati Istat

SITOGRAFIA

- ✓ **ASSICA** - Associazione Industriali delle carni e dei salumi - <http://www.assica.it/it/>
- ✓ **CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA** - <http://www.camcom.gov.it>
- ✓ **COMMISSIONE EUROPEA** - https://ec.europa.eu/agriculture/index_it
- ✓ **COMMISSIONI UNICHE NAZIONALI DEL SETTORE SUINICOLO** - <https://www.cunsuini.it>
- ✓ **DANISH CROWN** - <http://www.danishcrown.dk/Ejer/Noteringer/Aktuel-svinenotering/>
- ✓ **ERSAF** – Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste <http://www.ersaf.lombardia.it/>
- ✓ **EUROSTAT** - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>
- ✓ **ISMEA** – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - <http://www.ismeamercati.it>
- ✓ **ISTAT** - Portale Agricoltura e Zootecnia - <http://agri.istat.it>
- ✓ **ISTAT** – Statistiche del commercio estero - <https://www.coeweb.istat.it>
- ✓ **MARCHÉ DU PORC BRETON** - <http://www.marche-porc-breton.com/>
- ✓ **MERCOLLEIDA** - <http://www.mercolleida.com/en/inicio/>
- ✓ **MIPAAF** – Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - <https://www.politicheagricole.it>
- ✓ **SEGES SVINEPRODUKTION** - <http://svineproduktion.dk/Aktuelt/Smaagriseotering>
- ✓ **TICAN FRESH MEAT** - <http://www.tican.dk/leverandoer/afregning/afregningspriser-uge-2-2017>
- ✓ **USDA** - Dipartimento Agricoltura degli Stati Uniti - <https://www.usda.gov/>
- ✓ **VANDEN AVENNE** - <http://www.vda-ooigem.be/nl/vleesvarkens-danis-60.htm>
- ✓ **VARKENSHANDEL DIJK B.V.** - <http://www.varkenshandeldijk.nl/markt-info>